

ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARO

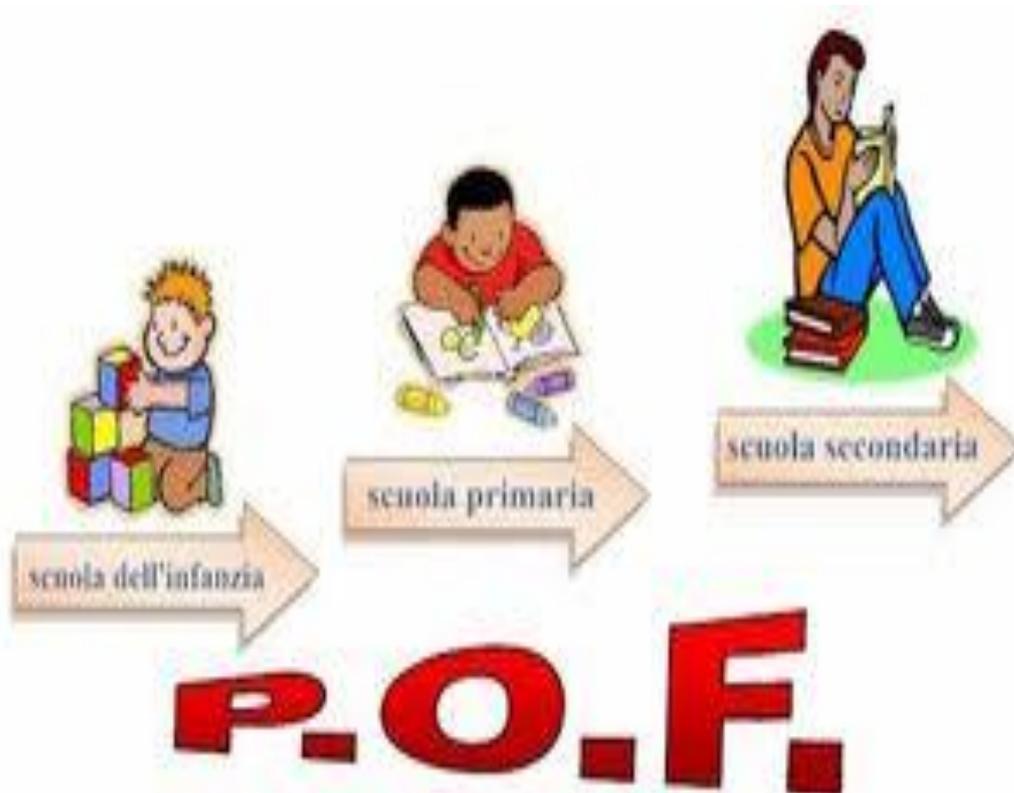
Corso delle Repubblica 23 - 03044. Cervaro (FR)

Tel. 0776/367013 - Fax 0776/366759

E-mail FRIC843003@istruzione.it

Sito web: www.istitutocomprensivocervaro.it

“L'arte di insegnare non è altro che l' arte di svegliare la curiosità delle anime giovani per poi soddisfarla” (Anatole France)



2013/14

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa GIULIANO Maria Parisina

INDICE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERVARO

Premessa

Il contesto

La scuola: la struttura
le risorse

Organizzazione del Collegio: le F.F.S.S.

Orario e criteri operativi

L'offerta formativa: prevenzione disagio e dispersione scolastica

- Obiettivi educativi generali
- I curricoli
- ampliamento dei curricoli
- impostazione metodologica generale
- area opzionale aggiuntiva
- flessibilità organizzativa e didattica

I progetti di Istituto

- Progetto continuità ed orientamento
- Sviluppo del progetto continuità ed orientamento
- Formazione in servizio

IL POF DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Identità

Identità pedagogica

Strutture e spazi

Il tempo scuola

La giornata tipo

L'orario

Organizzazione curricolare

Flessibilità

Uscite

Coordinamento didattico

Continuità

Scelte educative

I campi di esperienza

Indicazioni metodologiche

Valutazione

iano di arricchimento dell'offerta formativa

I progetti extra-curricolari

I progetti della scuola dell'infanzia:

- Progetto di circolo "hello children
- Progetto " Carnevale -
- Progetto di fine anno : San Vittore
- Progetto Natale: Pastenelle
- Progetto Natale: Cervaro
- Progetto Natale: San Vittore
- Progetto Natale: Porchio
- Progetto Natale: San Cesario.

- Progetto lettura San Cesario
- Progetto lettura: Porchio
- Progetto ambiente: Pastenelle
- Progetto arcobaleniamoci: Cervaro

IL POF DELLA SCUOLA PRIMARIA

Presentazione

Finalità

Il senso dell'esperienza

L'alfabetizzazione culturale di base

La cittadinanza

L'ambiente di apprendimento

L'organizzazione oraria

Organizzazione delle attività didattiche

Le scelte educative del curriculum

Progetti extra-curricolari

Competenze minime richieste in uscita dalla scuola primaria

Viaggi di istruzione

Metodologia, uso di mezzi, strumenti e risorse

Professionali

Verifica e valutazione, interventi di recupero e sostegno

Servizi

Dove ci confrontiamo

Quando ci incontriamo

Tabella di valutazione

Griglie di valutazione

I progetti della scuola primaria “

- Progetto Natale: San Vittore
- Progetto Natale: San Cesario
- Progetto consolid. e recupero lingu. e mat. San Cesario “
- Progetto recupero e potenziamento San Vittore

IL POF DELLA SCUOLA SECONDARIA

Identità

Quadro ordinamentale

Finalità educative

Indicatori

Macroobiettivi

Traguardi formativi

Caratteristiche degli ambiti progettuali

Progetto scuola, territorio, orientamento

Ampliamento dell'offerta formativa

Attività extra-scolastiche

Rapporto scuola-famiglia

Valutazione degli alunni

- Valutazione del comportamento
- Griglie di valutazione “
- Condizione non-ammissione all'esame finale
- Indicazioni legisl. concernenti l'esame finale
- Prova scritta di italiano
- Griglie di valutazione delle prove di italiano

- Griglie per la correzione delle prove scritte di italiano degli alunni non italofoni
- Prova scritta di matematica
- Griglia di valutazione della prova di matematica
- Prova scritta di lingua straniera
- Griglie di correzione della prova di lingua straniera
- Prova nazionale (INVALSI)
- Criteri per la valutazione della prova orale
- Giudizio finale: la lode
- Indicazioni per i non-licenziamenti

I progetti della Scuola Secondaria di 1° grado

- Progetto ambiente Cervaro
- Progetto ambiente San Vittore
- Progetto DELF Cervaro e San Vittore
- Progetto KET Cervaro
- Progetto potenziamento lingua inglese San Vittore
- Progetto potenziamento matematica Cervaro
- Progetto potenziamento matematica San Vittore
- Progetto recupero matematica Cervaro
- Progetto ceramica Cervaro
- Progetto latino Cervaro

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

Regolamento per la vigilanza sugli alunni

Regolamento scuola dell'infanzia

Regolamento scuola primaria

Regolamento scuola secondaria di primo grado

Sanzioni

Visite didattiche e viaggi di istruzione

Norme generali relative al personale docente

Regolamento uso della macchina fotocopiatrice

Regolamento di istituzione e funzionamento della commissione mensa scolastica d'istituto

Regolamento per l'uso della palestra scolastica

Il contratto formativo “

Variazioni al Regolamento

PREMESSA

Obiettivo fondamentale della nostra scuola è di inserirsi nel sistema formativo armonizzando la propria identità culturale ed istituzionale, le proprie finalità e i propri interventi con quello che le agenzie esterne offrono di positivo, al fine di soddisfare i bisogni formativi dell'utenza e di favorire il processo formativo di personalità coerenti ed equilibrate, ma anche dinamiche ed aperte a nuove esperienze, libere nel giudizio, capaci di collaborare con gli altri e consapevoli della loro funzione sociale.

La cultura [...] è organizzazione, disciplina del proprio io interiore; è presa di possesso della propria personalità e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i propri diritti, i propri doveri.

(A. Gramsci, Socialismo e cultura)

La versione integrale del POF è presente anche on-line sul sito della nostra scuola www.istitutocomprensivocervaro.it.

Parte I: IL CONTESTO

1- LA SITUAZIONE ESTERNA

Gli aspetti socio-economico- culturali

Il nostro Istituto Comprensivo agisce in un territorio che ha subito e subisce una progressiva modificazione del tessuto sociale, con il passaggio da una economia a carattere prevalentemente agricolo e artigianale, ad una di tipo industriale e dei servizi, che risente pesantemente delle difficoltà occupazionali dell'oggi. Il territorio dell' Istituto comprende, infatti, tre comuni:

- Cervaro,
- San Vittore del Lazio,
- Viticuso.

I primi due paesi presentano caratteristiche comuni sia per quanto riguarda le risorse territoriali, sia per quanto riguarda la composizione della popolazione; in questi centri si è verificato, negli ultimi anni, un aumento della popolazione dovuta alla posizione di vicinanza con città maggiormente industrializzate. Viticuso, invece, è un paese montano caratterizzato da un crescente abbandono della popolazione giovanile verso centri di maggiore occupazione lavorativa. Tutti e tre i paesi, comunque, sono dislocati nelle vicinanze di centri industrializzati e ciò ha determinato nel corso degli anni, un ulteriore sviluppo del terziario che ad oggi, è influenzato dall'attuale crisi economica ed occupazionale.

Il livello medio d'alfabetizzazione è cresciuto, ma il possesso e l'uso dei codici linguistici di base sono spesso insufficienti e inadeguati perché risentono ancora delle influenze del dialetto dal punto di vista fonetico e sintattico. Attualmente il territorio è caratterizzato da un forte flusso immigratorio che ha determinato il formarsi di gruppi familiari di provenienza extracomunitaria in particolar modo in alcune sedi (Cervaro capoluogo - S. Vittore – S. Cesario).

Gli Enti e le Istituzioni

I rapporti con le Amministrazioni locali sono, senza alcun dubbio, soddisfacenti. Ormai da alcuni anni sono state avviate forme di proficua collaborazione tra l'Istituzione scolastica e le altre Istituzioni Scolastiche del territorio, gli Enti Locali e le strutture culturali comunali (Museo dell'Arte Orafa del Comune di Cervaro, Auditorium, biblioteche, ecc.)

Le strutture

Per quanto riguarda le strutture, intese come spazi aggreganti (ludici, sportivi, culturali), nei paesi di Cervaro e San Vittore si esauriscono nelle scuole-calcio, nelle scuole di danza, nelle piscine, nelle palestre, nel recente Palazzetto dello sport, nel gruppo Scout e nella parrocchia. Per il paese di Viticuso, data l'ubicazione, tali strutture sono quasi del tutto assenti ad eccezione di pochi spazi gestiti privatamente.

Negli ultimi anni, per tutti e tre i paesi, le amministrazioni comunali hanno, comunque, realizzato iniziative culturali alle quali la scuola ha prontamente ed efficacemente partecipato.

Parte II: LA SCUOLA

1- LE STRUTTURE

L'istituto è articolato su 16 plessi (6 plessi di Scuola Primaria, 8 plessi di Scuola dell'Infanzia e 2 plessi di Scuola Media):

- ▶ Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Cervaro capoluogo
- ▶ Scuola dell'Infanzia e Primaria di Porchio (Comune di Cervaro)
- ▶ Scuola dell'Infanzia e Primaria di Colletornese (Comune di Cervaro)
- ▶ Scuola dell'Infanzia di Pastenelle (Comune di Cervaro)
- ▶ Scuola dell'Infanzia di Foresta (Comune di Cervaro)
- ▶ Scuola dell'Infanzia e Primaria di Viticuso
- ▶ Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di San Vittore nel Lazio
- ▶ Scuola dell'Infanzia e Primaria di San Cesario

Le risorse interne

Risorse strutturali

- Aule
- Palestra e spazi per l'attività motoria
- Laboratorio d'informatica
- Collegamento Internet
- Aula per attività di sostegno
- Biblioteca
- Spazio per le proiezioni video
- Aula psicomotricità (Cervaro cap.)
- Area amministrazione
- Lavagna luminosa
- Videoproiettore
- Fotocamera
- Videocamera
- Amplificazione
- Attrezzature sportive
- L.I.M.
- Laboratorio di arte e immagine (scuola media)
- Laboratorio musicale (scuola media)

Servizi

- Mensa scolastica
- Trasporto per disabili
- Trasporto alunni
- Apertura al territorio per attività sportive e culturali in orario extracurricolare

Le risorse esterne

- Comuni di Cervaro, S. Vittore e Viticuso
- Regione Lazio
- ASL FR
- Servizio Sociale (Progetto "Genitorialità")

- Biblioteca Comunale
- Associazioni e centri sportivi del territorio
- Associazioni culturali e di volontariato del territorio
- Centro Sociale
- Pro loco
- Auditorium
- Parrocchie
- Redazioni giornalistiche
- Fabbriche
- Agriturismo
- Teatro
- Rete di scuole
- Per potenziare il Piano dell'Offerta Formativa sarà richiesta la collaborazione degli Enti locali ed altri soggetti istituzionali competenti in materie di diritto allo studio, con accordi preventivi in forma scritta, che possano garantire la realizzazione di attività didattico- educative programmate.

Formazione delle sezioni e classi

La formazione delle classi risponde ai seguenti criteri:

Scuola dell'Infanzia

- a) Sezioni miste per sesso
- b) Prioritariamente sezioni omogenee per età quando il numero delle nuove iscrizioni lo consente, quindi sezioni eterogenee per età;
- c) Possibilità di scelta per i genitori di richiesta di inserimento di fratelli nella medesima sezione;
- d) Possibilità di accogliere le indicazioni delle famiglie se compatibili con l'equilibrio delle sezioni;

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado

- a) Classi miste per sesso;
- b) Classi omogenee per livelli di apprendimento con riferimento alle informazioni dei docenti dell'ordine di scuola precedente;
- c) Possibilità di scelta per i genitori di richiesta di inserimento di fratelli nella medesima sezione;
- d) Indicazioni dei docenti dell'ordine precedente rispetto a situazioni comportamentali particolarmente problematiche: distribuzione equa tra le classi degli alunni che hanno riportato valutazioni in pagella al di sotto del voto "otto" circa il comportamento;
- e) Per gli alunni certificati si terrà conto del gruppo amicale di riferimento (con un massimo di tre alunni).

2- LE RISORSE

RISORSE UMANE

La Scuola fonda la sua azione educativa soprattutto sulla professionalità dei suoi operatori e sulla collaborazione tra quanti partecipano alla vita della scuola, dal personale docente e non docente alle famiglie, agli enti e alle istituzioni operanti nel territorio.

Organico Docenti

Docenti Sc. Infanzia	Docenti Sc. Primaria	Docenti Sc. Sec. di 1° grado
30	39	26

Assegnazione dei docenti alle sezioni e classi

L'assegnazione dei docenti alle classi risponde ai seguenti criteri:

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

- ▶ Continuità didattica sulle classi;
- ▶ Valorizzazione delle risorse professionali;
- ▶ Considerazione richiesta formale volontaria di assegnazione ad altra sede o classe, in presenza di posto vacante;
- ▶ Anzianità di servizio.

Scuola Secondaria di 1° grado

- ▶ Rispetto della continuità didattica;
- ▶ Competenze professionali specifiche riferibili al P.O.F. nella parte della Programmazione di Classe con riferimento alle richieste di cambio di corso;
- ▶ Rispetto del principio del passaggio graduale da un corso ad un altro:

Formazione del personale docente

E' prevista:

- Formazione in itinere, attraverso corsi strutturati in modo tale da permettere il superamento dell'episodicità delle esperienze e della settorialità dei contenuti.
- Formazione in servizio come da progetto allegato
- Attività di formazione per reti di scuole che coinvolgerà i docenti in ricerche e approfondimenti sui temi dell'innovazione del sistema di istruzione e formazione e sul mutato assetto disciplinare, organizzativo e tecnologico.

Organico A.T.A.

Nr.

D.S.G.A.	1
Operatori di segreteria	4
Collaboratori scolastici	14

RISORSE MATERIALI

Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie a disposizione della nostra scuola sono riconducibili a :

- ▶ Finanziamenti ministeriali;
- ▶ Fondo per l'autonomia;
- ▶ Fondo dell'istituzione scolastica;
- ▶ Contributi delle Amministrazioni locali;
- ▶ Contributi delle famiglie per attività di arricchimento e/o integrative;
- ▶ Eventuali contributi di privati;
- ▶ Autofinanziamento per le scuole medie.

ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio designa:

- i responsabili dei laboratori e biblioteche, i docenti componenti il GLHI, i docenti referenti;

elegge:

- i docenti incaricati delle FF.SS.

Funzioni Strumentali

Il Collegio dei Docenti ha individuato 6 aree relative alle funzioni strumentali, di seguito dettagliatamente illustrate.

Funzione Strumentale	Area	Funzioni - compiti
F.S. n.1	Gestione P.O.F.	<ol style="list-style-type: none"> 1. coordinare le attività del P.O.F. ovvero coordinare le attività di progettazione e di programmazione dei Docenti, favorendo un clima di attiva collaborazione, suggerendo modalità operative ed individuando nuclei di supporto; 2. predisporre le programmazioni educativo/didattiche globali per classi parallele su supporto multimediale; 3. coordinare la progettazione curricolare, valutare e sostenere le attività del P.O.F., l'innovazione per la funzione sociale della scuola in regime di autonomia e di riforma, le finalità formative che essa deve perseguire, individuare strumenti e criteri di valutazione dei risultati raggiunti, vagliando e proponendo al Collegio Docenti gli interventi meglio rispondenti all'impianto

		<p>concettuale ed alle modalità organizzative del Piano Formativo predisposto;</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. stendere ufficialmente il P.O.F. e la sintesi da distribuire alle famiglie prima delle iscrizioni; 5. pubblicare il P.O.F. tramite sito e monitorarlo in itinere e alla fine dell'anno scolastico; 6. raccogliere proposte delle Funzioni Strumentali, delle Commissioni, dei singoli docenti, relative al P.O.F. 2012/2013; 7. compilare, stendere e pubblicare il P.O.F.2012/2013 8. raccogliere proposte delle Funzioni Strumentali, delle Commissioni, dei singoli docenti, relative al P.O.F. 2013/2014; 9. compilare, stendere e pubblicare il P.O.F.2013/2014
F.S. n.2	Progetti, progettazione, competenze, curricula, programmazione e valutazione INVALSI	<p>Progetti e progettazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Svolgere l'attività di Referente di tutti i Progetti e di tutte le manifestazioni della Scuola Primaria; 2- predisporre, organizzare e gestire l'area progettuale; 3- coordinare le attività extracurricolari per assicurare, con competenze polivalenti, la progettazione di attività extracurricolari (integrative, di arricchimento opzionali) e l'effettiva realizzazione delle attività stesse. Le attività extracurricolari dovranno raccordarsi con l'attività curricolare sia nella programmazione delle scelte sia nella valutazione dei risultati. 4- Allestire laboratori, recuperare le tradizioni popolari, organizzare attività di tempo libero nella struttura scolastica offrendo opportunità agli alunni che per tali iniziative abitualmente si rivolgono al mercato; 5- coordinare e gestire tutte le manifestazioni, le mostre e i concorsi scolastici; 6- monitorare lo svolgimento di tutti i progetti, misurare e valutare gli obiettivi ed i risultati conseguiti, individuare gli aspetti positivi e quelli critici, presentare una relazione dettagliata al Dirigente Scolastico su tutti i progetti portati a termine e non; 7- raccogliere i bisogni dei bambini, delle famiglie, di tutti gli operatori scolastici, rielaborarli e rappresentarli, con il coinvolgimento dei colleghi, in forma progettuale al Dirigente Scolastico e agli Organi Collegiali. <p>Schede di valutazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Svolgere la funzione di referente per la valutazione. 2- Elaborare, con il coinvolgimento dei docenti e della altre Funzioni Strumentali, schede di valutazione adeguate alla nuova normativa. 3- Tenere aggiornati tutti i docenti dei processi in corso nell'ambito della valutazione. <p>INVALSI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Svolgere la funzione di referente INVALSI; 2- Predisporre, organizzare e coordinare tutte le attività collegate con le prove INVALSI; 3- rielaborare i risultati ed illustrarli al Collegio Docenti.
F.S. n.3	Accoglienza – Continuità Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria e Scuola Primaria/Scuola Media	<p>A) Accoglienza alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgere la funzione di Referente per tutto ciò che concerne l'accoglienza; - raccogliere suggerimenti degli insegnanti e elaborare un progetto di accoglienza per gli alunni da sottoporre all'esame e all'approvazione del Collegio dei Docenti e da inserire nel P.O.F. per l'a.s. 2013/2014. <p>B) Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria e Scuola Primaria-Scuola Secondaria di 1° grado</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgere la funzione di Referente per tutto ciò che concerne la continuità; - raccogliere (con le modalità ritenute più adeguate) suggerimenti e dati dagli insegnanti;

		<ul style="list-style-type: none"> - elaborare un progetto di continuità per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Media da sottoporre all'esame e all'approvazione del Collegio dei Docenti e da inserire nel P.O.F. per l'a.s. 2013/2014;
F.S. n.4	Alunni H (Disabili o diversamente abili)	<p>GLH e attività per alunni H.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgere la funzione di Referente per tutto ciò che concerne la disabilità; - coordinare l'attività degli insegnanti di sostegno e la programmazione educativo-didattica per gli alunni diversamente abili; - coordinare i GLH; - prendere conoscenza dei risultati e delle proposte dei GLH e proporre al Dirigente Scolastico le attività e gli interventi da realizzare; - elaborare, d'intesa con gli insegnanti di sostegno e avvalendosi delle loro competenze, un progetto a favore degli alunni H e con D.S.A. progetto da sottoporre all'esame e all'approvazione del Collegio dei Docenti e da inserire nel P.O.F. per l'a.s. 2013/2014. - fare proposte operative al Dirigente Scolastico; - individuare le attrezzature e gli strumenti necessari alla didattica per gli alunni H e richiederne l'acquisto; - Predisporre procedure per l'accertamento dei bisogni formativi degli alunni che presentano situazioni di disagio o di diversa abilità. - Coordinare le procedure di segnalazione al genitore e all'unità multidisciplinare. - Supportare gli alunni in situazione di diversa abilità che giungono all'istituto per trasferimento. - Curare i contatti con l'ASL di appartenenza e con i centri territoriali. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare procedure di counseling. ▪ Coordinare e supportare i docenti di sostegno. ▪ Raccordarsi con le altre funzioni strumentali. ▪ Informare di volta in volta il dirigente scolastico di tutte le iniziative di carattere organizzativo e didattico da assumere.
F.S. n.5	Alunni con disagio socio-familiare - Integrazione alunni stranieri	<p>Disagio socio-familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare i casi di alunni con forte disagio socio-familiare; - proporre al Dirigente Scolastico opportune iniziative, interventi ed attività; - prendere contatti con i Responsabili del Centro Sociale del Comune per interventi sinergici extrascolastici; - elaborare progetti di intervento. <p>Integrazione alunni stranieri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fare uno screening degli alunni stranieri frequentanti le scuole del Circolo; - Individuare i bisogni; - Elaborare e proporre iniziative ed attività; - Tenere nella debita considerazione quanto previsto nel POF a favore dell'integrazione; - Elaborare progetti e quant'altro di utile e vantaggioso per l'integrazione.
F.S. n. 6	Formazione ed aggiornamento personale docente – Multimedialità (Aule informatiche, sito WEB...)	<p>A) Formazione ed aggiornamento personale docente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Svolgere la funzione di referente delle attività di formazione e di aggiornamento del personale docente. 2- organizzare, realizzare, coordinare e gestire le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti. Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola, infatti, la formazione costituisce una leva strategica per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima

		<p>formazione e di formazione in servizio, riqualificazione e riconversione professionale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3- Raccogliere i bisogni e i suggerimenti di tutti i docenti, rielaborarli e rappresentarli in forma progettuale al Dirigente Scolastico e al Collegio Docenti. 4- Garantire l'accesso all'informazione utile all'esercizio della funzione docente. 5- Favorire la comunicazione, la collaborazione e la cooperazione fra i docenti in tutti i plessi dell'Istituto. 6- Archiviare la documentazione relativa all'attività formativa svolta nella scuola. <p>A) Multimedialità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'utilizzo delle TIC tra i docenti dell'Istituto. - Supportare i docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca per la promozione del rinnovamento metodologico della didattica. - Ricercare materiale per approfondimenti tematici afferenti a manifestazioni e/o progetti. - Produrre materiale da inserire sul sito web dell'istituto. - Raccordarsi con le altre funzioni strumentali. - Svolgere la funzione di Referente per tutto ciò che concerne la multimedialità e le nuove tecnologie; - organizzare i servizi connessi all'utilizzazione della video-cine-biblioteca, dei laboratori, della palestra e delle aule speciali; - produrre materiali multimediali occorrenti per la realizzazione di manifestazioni scolastiche, visite e viaggi (elenchi,avvisi,inviti,permessi ecc.); - predisporre modelli, tabelle, schede e stampati multimediali; - raccogliere i bisogni e i suggerimenti di tutti gli operatori scolastici, rielaborarli e rappresentarli al Dirigente Scolastico. - individuare le modalità per aumentare le competenze informatiche del personale dell'Istituto e degli alunni, l'accesso alle strutture e alle attività on-line; - fare proposte per potenziare l'offerta formativa e per elaborare una efficace ed efficiente politica di utilizzo,arricchimento e potenziamento delle infrastrutture informatiche.
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

UFFICIO DI PRESIDENZA

<p>Visite didattiche – Viaggi d'istruzione – Uscite sul territorio Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria e Scuola Media</p>	<p>B) Viaggi d'istruzione, visite didattiche e uscite tecniche.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Svolgere la funzione di referente per le uscite didattiche, le visite didattiche ed i viaggi d'istruzione. 2- Organizzare, coordinare e gestire uscite didattiche sul territorio, visite didattiche e viaggi d'istruzione degli alunni della Scuola Primaria. 3- Organizzare, coordinare e gestire uscite didattiche sul territorio (Comune) degli alunni della Scuola dell'Infanzia. 4- Organizzare, coordinare e gestire uscite didattiche sul territorio, visite didattiche e viaggi d'istruzione degli alunni della Scuola Media
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

N.B.: L'ambito " Visite didattiche – Viaggi d'istruzione – Uscite sul territorio Scuola dell'Infanzia , Scuola Primaria e Scuola Media viene attribuito all'Ufficio di Presidenza.

Il Dirigente Scolastico si riserva di attribuire gli ambiti suddetti alle funzioni Strumentali, in base alle competenze, alla disponibilità e alle necessità.

ORARIO E CRITERI OPERATIVI

Orario scolastico

L'orario di funzionamento di tutte le scuole dell'Istituto sarà il seguente:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia

07.55	I docenti devono trovarsi nelle rispettive aule
08.00-09.00	Ingresso alunni
15.30-16.00	Uscita alunni

Scuola dell'Infanzia – Plesso di Viticuso

08.10	I docenti devono trovarsi nelle rispettive aule
08.15-09.15	Ingresso alunni
13.15	Uscita alunni

SCUOLA PRIMARIA

Cervaro “Capoluogo” (Provvisorio)

classi 1[^] 2[^] 3[^] Scuola Primaria presso l'Edificio sito in Corso della Repubblica, 23 Cervaro con ingresso lato via XXIV maggio;

classi 4[^] e 5[^] Scuola Primaria presso l'Edificio della Scuola Media primo piano sito in via dei Mille Cervaro :

dal lunedì al giovedì:

Ora d'ingresso	08.00	I docenti devono trovarsi in classe
Ora inizio lezioni	08.05	
Intervallo	10.15-10.30	
Uscita	13.35	

venerdì

Ora d'ingresso	08.00	I docenti devono trovarsi in classe
Ora inizio lezioni	08.05	
Intervallo	10.15-10.30	
Uscita	13.05	

Cervaro “Colletornese”

dal lunedì al giovedì:

Ora ingresso	08.10	docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni	08.15	
Intervallo	10.15-10.30	
Uscita	13.15	

venerdì

Ora ingresso	08.10	docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni	08.15	
Intervallo	10.15-10.30	
Mensa (con panino)	13.15/13.45	

Uscita 15.45

Cervaro “Porchio”

Lunedì – Mercoledì – giovedì e venerdì

Ora d’ingresso 08.25 I docenti devono trovarsi in classe
Ora inizio lezioni 08.30
Intervallo 10.30-10.45
Uscita 13.30

Martedì

Ora d’ingresso 08.25 I docenti devono trovarsi in classe
Ora inizio lezioni 08.30
Intervallo 10.30-10.45
Mensa (con panino) 13.30/14.00
Uscita 16.00

San Vittore del Lazio “Capoluogo”

Lunedì – Martedì – giovedì e venerdì

Ora ingresso 08.15 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.20
Intervallo 10.20-10.35
Uscita 13.20

Mercoledì

Ora ingresso 08.15 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.20
Intervallo 10.20-10.35
Mensa (con panino) 13.20/13.50
Uscita 15.50

San Vittore del Lazio “San Cesario”

Lunedì-Martedì-Venerdì

Ora ingresso 07.55 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.00
Intervallo 10.00-10.15
Termine lezioni 13.00

Mercoledì-Giovedì

Ora ingresso 07.55 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.00
Intervallo 10.00-10.15
Mensa 13.00-13.30
Termine lezioni 16.00

Viticuso

Lunedì-Mercoledì-Venerdì

Ora ingresso 08.10 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.15
Intervallo 10.15-10.30

Termine lezioni 13.15

Martedì-Giovedì

Ora ingresso 08.10 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.15
Intervallo 10.15-10.30
Mensa 12.15-12.45
Termine lezioni 16.15

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Cervaro (dal Lunedì al Sabato)

Ora d'ingresso 08.15 I docenti devono trovarsi in classe
Ora inizio lezioni 08.20
Intervallo 10.10-10.20
Uscita 13.20

San Vittore del Lazio "Capoluogo" (dal Lunedì al Sabato)

Ora ingresso 08.15 I docenti devono trovarsi in classe
Inizio lezioni 08.20
Intervallo 10.10-10.20
Uscita 13.20

Orario personale di segreteria e Dirigente Scolastico

Il personale di segreteria provvede all'espletamento dei rapporti relativi alle situazioni giuridiche del personale e alle posizioni degli alunni nonché agli adempimenti connessi con le operazioni di bilancio, ma sono funzionali anche all'attuazione del piano dell'offerta formativa con l'assistenza amministrativa e di documentazione prestata per la gestione dei progetti.

Tutti i servizi amministrativi sono improntati a criteri di celerità nelle procedure, di trasparenza nei rapporti interni ed esterni, di informatizzazione delle operazioni, di tempi di attesa minimi indispensabili e, di regola, fissati con standard e di flessibilità di orari per gli utenti.

Per le prestazioni richieste l'ufficio di segreteria è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore **10.30 alle ore 12.30** e il giovedì dalle **ore 15.00 alle ore 17.00**.

L'apertura pomeridiana è prevista anche durante le riunioni del Collegio dei Docenti.

L'Ufficio di Dirigenza è aperto al pubblico il Giovedì **dalle ore 10.30 alle ore 12.30**.

Orario settimanale delle lezioni

Nella strutturazione del quadro-orario ha priorità la realizzazione operativa degli itinerari educativo-didattici programmati in sede di definizione della Programmazione Educativa annuale. Ad essa vengono, inoltre, riferite le combinazioni possibili di contemporaneità e di compresenza, da distribuire sempre su base motivata e ragionata.

Le modalità dei prolungamenti dell'orario e dei rientri pomeridiani, (attività di potenziamento e recupero, attività di progetto, insegnamenti integrativi facoltativi), fatti salvi gli eventuali obblighi

di servizio limitanti la disponibilità di insegnanti occupati su più scuole, sono definite in accordo con le famiglie e con l'Amministrazione locale.

Scelta dei libri di testo

Fatta salva la libertà del docente, la scelta dei libri di testo risponderà ai seguenti criteri:

- ▶ congruità con la programmazione educativa e didattica;
- ▶ validità dell'impianto culturale;
- ▶ completezza e correttezza;
- ▶ validità degli aspetti comunicativi e di linguaggio con riferimento alle capacità di lettura e comprensione dei destinatari;

in caso di parità di rispondenza ai precedenti criteri si considerano:

- ▶ il peso;
- ▶ il costo.

Parte III: L'OFFERTA FORMATIVA

È compito non eludibile della scuola fornire gli strumenti e le abilità indispensabili alla corretta comprensione e alla sistemazione critica della moltitudine, spesso contraddittoria, dei messaggi e degli stimoli che arrivano ogni giorno ai ragazzi, così che gli atteggiamenti negativi e/o rinunciari possano essere sostituiti da apprendimenti significativi.

Compito della scuola è anche fornire agli alunni già disponibili al dialogo educativo, capaci ed interessati ad apprendere, strumenti ed occasioni di crescita personale così da non disperdere, nell'appiattimento dei livelli, quel capitale umano indispensabile allo sviluppo di ogni società. È alla luce di queste considerazioni e convinzioni che la scuola ha fissato quale sua finalità educativa:

“FAVORIRE IL PROCESSO FORMATIVO DI PERSONALITÀ COERENTI ED EQUILIBRATE, MA ANCHE DINAMICHE ED APERTE A NUOVE ESPERIENZE, LIBERE NEL GIUDIZIO, CAPACI DI COLLABORARE CON GLI ALTRI E CONSAPEVOLI DELLA LORO FUNZIONE SOCIALE”

1- PREVENZIONE DISAGIO E DISPERSIONE SCOLASTICA

Obiettivo fondamentale è risolvere un problema didattico specifico, quello della mancanza di prerequisiti e di abilità fondamentali all'ingresso della scuola di grado superiore, ed un problema più generale, quello di incentivare una personale motivazione all'apprendere, al fine di evitare insuccessi scolastici nella fase di passaggio tra gli ordini di scuola, ripetenze, situazioni di disagio ed abbandoni.

Strumenti privilegiati per la prevenzione del disagio e della dispersione sono:

- ▶ continuità didattica anni-ponte;
- ▶ attività di recupero e di potenziamento;

- ▶ attività di orientamento;
- ▶ ricorso a modalità organizzativo-didattiche flessibili;
- ▶ collaborazione fattiva con Enti e Associazioni del territorio;
- ▶ formazione docenti educazione all'affettività;
- ▶ istituzione figura docente referente sulla dislessia formato dal MPI;
- ▶ istituzione figura mediatore interculturale.

2 - OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

1) Realizzare se stessi intellettualmente:

- ▶ migliorando il proprio metodo di lavoro, le tecniche e le abitudini nello studio e nel lavoro;
- ▶ aumentando la propria capacità di comunicare delle idee, di riconoscere e utilizzare dei modelli qualitativamente validi;
- ▶ imparando a pensare logicamente e a risolvere dei problemi.

2) Acquisire dei comportamenti adeguati all'integrazione nella cultura:

- ▶ acquisendo delle vedute sempre più vaste degli avvenimenti, dei fatti che riguardano la civiltà e le condizioni di vita del mondo attuale;
- ▶ sviluppando il senso estetico ed artistico.

3) Acquisire dei comportamenti che denotano una conquista sempre più soddisfacente della salute fisica e mentale:

- ▶ imparando a conoscere e dominare il proprio corpo e le proprie emozioni;
- ▶ applicando le norme dell'igiene fisica;
- ▶ applicando le norme della prevenzione.

4) Essere capaci di mantenere dei rapporti interpersonali positivi

5) Essere capaci di esplorare, costruire e conquistare l'ambiente circostante;

6) Acquisire dei comportamenti che denotano la capacità di operare scelte mature:

- ▶ giudicando autonomamente;
- ▶ valutando le proprie attitudini, interessi e possibilità;
- ▶ conoscendo le molteplici strade da percorrere nel proseguimento degli studi o con l'immissione nel mondo del lavoro;

3 - I CURRICOLI

Le programmazioni curriculari sono redatte sulla base delle Indicazioni Nazionali con riferimento alle quali sono stati individuati gli Obiettivi Formativi distinti per fasce di livello sulla base di quanto emerso dai risultati delle prove di ingresso e quindi tenendo conto delle situazioni specifiche delle varie classi.

Organizzazione didattica

Scuola dell'Infanzia

Campi di esperienza

Orario settimanale

Il corpo e il movimento	
I discorsi e le parole	
Conoscenza del mondo	Flessibilità
Linguaggi, creatività, espressione	
Il sé e l'altro	
Insegnamento religione cattolica	1h 30'

Scuola Primaria

L'offerta formativa della scuola primaria è articolata in 27 ore di quota oraria base nelle quali rientrano le attività curriculari dell'area linguistica ed espressiva, dell'area logico-matematica e dell'area antropologica, promosse nel rispetto dell'unitarietà didattica. A ciò possono essere concesse 3 ore di quota opzionale.

Scuola Secondaria di 1° grado: Cervaro e San Vittore del Lazio - Tempo Normale (30 ore settimanali)

Italiano, Storia, Geografia	9 Ore
Approfondimento in materie letterarie	1 Ora
Matematica e Scienze	6 Ore
Inglese	3 Ore
Seconda lingua comunitaria	2 Ore
Arte e immagine	2 Ore
Musica	2 ore
Scienze motorie e sportive	2 ore
Tecnologia	2 ore
Religione cattolica	1 ora

4 - AMPLIAMENTO DEI CURRICOLI

Introduzione insegnamento lingua inglese scuola dell'infanzia

La copertura finanziaria è stata assicurata attraverso le risorse dell'Istituzione Scolastica e la valorizzazione di risorse professionali interne.

Scuola dell'Infanzia di tutti i plessi

Sez. III

Alunni coinvolti:	tutti gli alunni della Sc. Infanzia (5 anni ad eccezione per le classi miste)
Orario:	n. 1 ora settimanale per ciascun gruppo/sezione di apprendimento
Modalità:	Insegnamento inserito in orario curricolare con scambio dei docenti

La copertura oraria è stata assicurata attraverso la riorganizzazione dell'organigramma dell'attività didattica (con ricorso a flessibilità organizzativa e scambio di docenza fra le sezioni). Le attività didattiche saranno centrate sull'uso della lingua orale in situazioni ludiche e comunicative.

Laboratorio informatico

Scuola Primaria

Nell'ambito dell'orario di base dai docenti di classe o docente di altra classe disponibile.

Scuola Secondaria di 1° grado

Gli alunni accederanno al laboratorio per lo svolgimento di attività didattiche afferenti alle diverse discipline e che richiedono l'utilizzo del computer.

5 - IMPOSTAZIONE METODOLOGICA GENERALE

Gli insegnanti predisporranno percorsi volti a tradurre l'insegnamento in apprendimento, basati sulla seguente impostazione metodologica:

- ▶ Costruire un rapporto interpersonale positivo basato sul rispetto, sull'accettazione, sulla fiducia (patto educativo, autostima, motivazione).
- ▶ Muovere dall'esperienza e dall'operatività per sviluppare gradualmente le capacità di astrazione e sistemazione delle conoscenze acquisite.
- ▶ Fondare le attività didattiche attraverso un approccio che muova da una didattica unitaria (scuola dell'infanzia e primi tre anni della scuola primaria) per far "emergere" i linguaggi disciplinari nell'ultimo biennio della scuola primaria e far leva sulla promozione dell'uso dei linguaggi disciplinari specifici nella scuola media.
- ▶ Promuovere delle attività ispirate alla metodologia della ricerca, che prevedano perciò l'impostazione di un problema, la costruzione d'ipotesi e la verifica sperimentale delle stesse, per superare il momento dell'esperienza e pervenire a quello della definizione astratta.
- ▶ Al fine di realizzare percorsi didattici individualizzati e finalizzati al recupero delle carenze ed alla promozione delle eccellenze, nell'organizzazione didattica i momenti del "fare lezione" frontale collettiva si alterneranno con i momenti di apprendimento cooperativo, lavoro per gruppi di ricerca, tutoring, attività per gruppi di livello e di interesse condotti all'interno della classe o per gruppi di interclasse (superamento dell'unitarietà della classe)

STRUMENTI OPERATIVI PRIVILEGIATI

Gli strumenti privilegiati definiti sulla base delle proposte collegiali, sottoposte a discussione nelle Assemblee dei Genitori, deliberati dagli OO.CC. preposti, sono parte fondamentale del Piano dell'Offerta Formativa e a essi faranno riferimento le Programmazioni Didattiche di classe e i piani di lavoro delle singole discipline.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Le attività di recupero e potenziamento, strutturate organicamente, rispondono alla necessità di:

- ▶ sostenere gli alunni dei livelli più bassi nel percorso per l'acquisizione degli obiettivi standard disciplinari e trasversali, concordati in sede di Collegio dei Docenti
- ▶ offrire agli alunni, con più ampie conoscenze ed abilità, la possibilità di evidenziare e potenziare le competenze ; tutto ciò mantenendo vivo l'interesse e la motivazione allo studio, troppo spesso spenti dalla noia della ripetitività degli argomenti legata alla necessità del recupero degli alunni delle fasce più basse.

Scuola primaria

Organizzazione didattica flessibile. Le modalità e i tempi sono specificati nelle programmazioni di modulo e indicati in quadro orario.

Scuola Secondaria di 1° grado

Discipline interessate: Italiano, Sc. Matematiche e Lingue straniere.

Modalità: Interventi in orario curricolare e/o extracurricolare sul gruppo classe, sul piccolo gruppo e individualizzati

Cervaro: corsi extra-curricolari con ore incentivate

San Vittore del Lazio: corsi extra-curricolari con ore incentivate

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'aspetto più delicato e in un certo senso anche critico nell'integrazione scolastica di un alunno in situazione di handicap, sta nell'avvicinare gli obiettivi programmati del PEI a quelli della classe.

Gli obiettivi e le attività devono fare riferimento a due aspetti fondamentali.

1. devono essere rispondenti alle capacità dell'alunno in situazione di handicap, che sono state poste in rilievo nel Profilo Dinamico funzionale
2. devono appartenere al curricolo disciplinare programmato.

LINEE GENERALI DI INTERVENTO

FINALITÀ

Sviluppare le risorse culturali, psicologiche, mentali e manuali dell'alunno perché possa vivere in modo autonomo all'interno della comunità, superando con successo le difficoltà e le frustrazioni

Obiettivi generali

- ▶ Promozione e sviluppo delle abilità possedute e acquisizione di altre abilità
- ▶ Interazione tra l'alunno in handicap e il suo gruppo classe
- ▶ Estensione della socializzazione in contesti extrascolastici
- ▶

Metodologie da privilegiare

APPROCCIO

- ▶ didattica per piccoli passi
- ▶ film loop
- ▶ problematizzazione
- ▶ simulazione
- ▶ esperienze pregresse

CONDUZIONE

- ▶ empatia
- ▶ transfert
- ▶ oggetto transizionale
- ▶ relazioni piccolo gruppo
- ▶ relazioni gruppo aperto

Verifiche

a) Verifica della progressione negli obiettivi socio-affettivi

Le osservazioni sistematiche risponderanno a criteri che seguono la logica dell'induzione e saranno estese in modo adeguato a tutti i fattori che determinano la situazione, così da fornire una descrizione esatta della stessa.

Si osserveranno soprattutto:

- ▶ Lo sviluppo psicofisico
- ▶ Le influenze ambientali
- ▶ L'attenzione nel lavoro
- ▶ Il comportamento sociale

b) Verifica della progressione negli obiettivi cognitivi

Le verifiche misureranno le abilità necessarie ad eseguire performances, riferibili a micro-obiettivi, che traducano operativamente e gradualmente la progressione.

Le misure verranno riportate su griglie appositamente strutturate così da poter disporre, in ogni fase del percorso, di un quadro quanto più chiaro per la valutazione dell'incidenza dell'intervento.

Valutazione

La valutazione iniziale avrà funzione orientativa del percorso formativo, valorizzando le dotazioni personali e facendole basi dell'intervento che investirà in ogni aspetto ed in ogni elemento.

La valutazione in itinere, poiché generatrice di feedback, sarà, innanzitutto, strumento di correzione dell'azione educativa con l'indicazione dei correttivi da apportare con tempestività prima che l'errore o l'insuccesso abbiano modo di fissarsi

Essa avrà, inoltre, valenza metodologica in quanto si rivolge all'alunno in funzione motivazionale-formativa (tecnica del rinforzo)

La valutazione finale sarà raccolta e sintesi dei vari elementi e sarà riferita all'alunno nella sua integrità ed evoluzione.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Il primo passo che un'istituzione scolastica deve compiere per assecondare la sua mission primaria (e cioè costituzionale) è quello di inserire nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) indicazioni per l'accoglimento degli studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, sinteticamente D.S.A.) Nella definizione di "mission", cioè

della sua ragion d'essere, la scuola indica infatti le finalità generali del suo operare che si potrebbero essenzialmente riassumere nell'espressione "istruzione e formazione dei cittadini".

Alla luce dell'art. 2 Cost., la scuola si presenta come ente sociale al cui interno l'alunno vanta il diritto soggettivo e il relativo dovere sociale di svolgere la propria personalità attraverso l'acquisizione di apprendimenti liberi, critici, sistematici e unitari.

Gli specifici diritti dell'alunno risultano essere: il diritto inviolabile alla libertà di apprendimento, base imprescrittibile per la libertà di pensiero; il diritto inviolabile alla continuità dell'apprendimento e quello altrettanto inviolabile alla propria diversità anche di natura culturale e ideologica

La scuola, quindi, attenta alle problematiche dei DSA. e nel pieno rispetto della normativa al riguardo, favorisce:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto PEP (Piano Educativo Personalizzato) o PDS (Piano Didattico Specifico), contenente:

- Analisi della situazione dell'alunno
- Livello degli apprendimenti
- Obiettivi e contenuti di apprendimento
- Metodologie
- Misure e strumenti compensativi e dispensativi
- Valutazione formativa e valutazione finale
- Assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

Per assicurare una adeguata valutazione ai DSA, così come specificato nelle "Linee guida..." del 12 luglio 2011, nel documento vengono stabiliti i criteri e modalità di verifica e valutazione

Si concordano:

- interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- uso di schemi, mappe concettuali... durante le interrogazioni
- tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove o in alternativa verifiche con minori richieste
- uso degli strumenti compensativi e dispensativi

La valutazione è parte integrante del Piano Didattico Personalizzato; per cui anche la valutazione deve essere personalizzata

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 raccomanda, per gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, di adottare preventivamente tutte le misure previste dalla legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe ravvisi la presenza di tale disturbo in modo che questi alunni non restino senza la tutela a cui hanno diritto, considerate le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni da parte della struttura pubblica.

I BES e il PIANO DI INCLUSIVITÀ

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 delinea il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà e ridefinisce il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente : "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Richiamandosi ai principi stabiliti dalla Legge 53/2003, la direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni da parte dei Consigli di classe.

Nel pieno rispetto della normativa vigente e nella consapevolezza che la diversità non è un ostacolo ma, in un contesto adeguatamente strutturato, diventa una risorsa per l'intero gruppo di cui è parte, l'istituto comprensivo di Cervaro promuove e attua percorsi personalizzati che danno la possibilità a tutti gli alunni, al di là della loro diversità funzionale, di realizzare esperienze di crescita individuale e sociale, favorendone in questo modo il successo formativo.

Strumento privilegiato di questi percorsi individualizzati e personalizzati, è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che

- ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
- include progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita
- è deliberato dal consiglio di classe
- è firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia

Per ciò che riguarda gli alunni appartenenti all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, essi verranno individuati sulla base di elementi oggettivi (una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche. Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non-conoscenza della lingua italiana è possibile attivare percorsi individualizzati e adottare per un periodo di tempo limitato strumenti compensativi e dispensativi. Ai sensi dell'art. 5 del DPR n.89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.

ORGANIZZAZIONE COMPITI E TEMPI DI AZIONE

1. IL GLHI

(gruppo di lavoro e di studio d'Istituto)

Il Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla GLI) composto:

1. dal Dirigente scolastico
2. dalle funzioni strumentali
3. dagli insegnanti di sostegno
4. dagli assistenti ad personam
- 5 dai genitori
- 6 dagli assistenti sociali dei Comuni afferenti all'istituto

e svolge le seguenti funzioni:

◇ rilevazione dei BES presenti nella scuola;

◇ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- ◇ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ◇ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ◇ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- ◇ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Piano di lavoro

SETTEMBRE Nella prima seduta il GLHI analizza la situazione dell'Istituto: docenti, ore del sostegno, alunni certificati, alunni Bes, DSA e si programmano gli interventi di previsione. La convocazione è predisposta dal Dirigente scolastico.

DICEMBRE il GLHI definisce il il piano annuale per l'inclusività sulla scorta delle informazioni pervenute dai consigli di classe e di sezione.

MAGGIO Procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso; formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

GIUGNO delibera il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES,

2. I CONSIGLI DI CLASSE

Il docente coordinatore di classe, il docente prevalente, l'insegnante di sostegno, responsabile dell'alunno disabile coordina i colleghi del Consiglio di Classe nella programmazione, nell'organizzazione e nella valutazione delle attività, descritte, secondo criteri deliberati dal Collegio dei docenti per un utilizzo "funzionale" delle risorse, sono basati sulla prassi ormai consolidata di stretta correlazione con i servizi sociali, per quanto riguarda la presenza di assistenti ad personam, e di integrazione con le risorse presenti sul territorio:

1. Utilizzo per gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali di strumenti di analisi consolidati, come le prove M.T.
2. Valutazione del caso in forma collegiale, con impegno di tutta l'équipe pedagogica, e formalizzazione del Pdp con firma di tutto il personale coinvolto.
3. Definizione di obiettivi minimi su cui calibrare interventi adatti a ogni singolo alunno o gruppi di alunni che manifestano bisogni simili , con semplificazione dei compiti e delle richieste.
4. Definizione degli obiettivi trasversali, educativi, comportamentali, da condividere nel gruppo docente, con la famiglia, con l'alunno.
5. Strutturazione di percorsi che prevedono il rapporto costante con la famiglia.
6. Impiego funzionale delle risorse disponibili, quali gli insegnanti di sostegno e gli assistenti ad personam.
7. Rapporti costanti con il Servizio Sociale, con l'ASL e con la NPI

Piano di lavoro

► **SETTEMBRE** I consigli di classe sulla scorta delle informazioni raccolte negli anni precedenti predispongono gli strumenti di intervento per gli alunni H, BES, DSA.

► **OTTOBRE** I consigli di classe sulla scorta delle informazioni raccolte nel progetto continuità predispongono gli strumenti di intervento per gli alunni H, BES, DSA per gli alunni delle classi prime.

► **NOVEMBRE** completare i piani di intervento PDP; PEI; e PEP e consegnarli al dirigente scolastico

a cura degli insegnanti di sostegno coordinatori di classe, docenti prevalenti.

► **MARZO**: verifica quadrimestrale delle attività

► **MAGGIO** verifica finale e analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso, proposte e modifiche degli interventi.

3. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

SETTEMBRE verifica del grado di inclusività della scuola.

Definisce gli obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

Propone l'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nell'istituto privilegiando una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione

GIUGNO Verifica le attività svolte in coerenza con il POF e delibera il Piano annuale per l'inclusione predisposto dal GLI .

6 – AREA OPZIONALE/AGGIUNTIVA

PROGETTO LETTURA

Il progetto di educazione alla lettura ha lo scopo di destare negli alunni il piacere ed il bisogno di leggere, di valorizzarne gli aspetti relazionali e sociali, di consolidare comportamenti intelligenti di lettura. Il percorso, avvalendosi di una didattica laboratoriale, caratterizzata da attività attuate in forma ludica e flessibile, si propone di incentivare un rapporto con il libro che possa tradursi in amore per la lettura.

ITINERARIO DIDATTICO: ACCOGLIENZA

Il progetto si propone di affrontare le tematiche dell'accoglienza dei bambini nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e secondaria di I grado ponendo particolare attenzione alle "criticità" legate all'anticipo, alle strategie per accogliere, presentate in modo concreto e riferite all'intero sistema scuola e a tutte le sue componenti (pre e/o post accoglienza effettuata dal personale ATA per gli alunni che giungono a scuola prima dell'orario previsto per l'inizio delle lezioni o che ritardano l'uscita); all'importanza di un percorso continuo, condiviso, verificabile e flessibile che non si esaurisca nelle prime settimane di scuola.

ATTIVITÀ E LABORATORI

Linee generali

- Le attività e i laboratori fanno riferimento ai progetti di sede previsti nel Piano dell'Offerta Formativa
- Gli insegnanti presentano richiesta di utilizzo di pacchetti di ore, accompagnata dalla programmazione in dettaglio delle attività pomeridiana che intendono svolgere.
- La partecipazione degli alunni alle attività è subordinata all'autorizzazione delle famiglie;
- i giorni e gli orari sono fissati sulla base degli impegni di servizio dei docenti e ad essi si fa riferimento nella contrattazione decentrata relativa all'orario dei collaboratori scolastici.

ITINERARIO DIDATTICO - INTRODUZIONE INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PROGETTO “Hello children”

Il progetto si propone di favorire l'apprendimento di una seconda lingua nella scuola dell'infanzia, di arricchire l'esperienza del bambino, di affinare la consapevolezza linguistica attraverso il

confronto tra codici diversi, di stimolare ed arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino, di allargare l'orizzonte sociale e culturale del bambino avviandolo ad affrontare una realtà culturale plurima.

METODOLOGIA PRIVILEGIATA: uso della lingua in contesti ludici e comunicativi

ITINERARIO DIDATTICO AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA

Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo delle capacità condizionali degli alunni (resistenza, forza, velocità) in relazione alla specialità sportiva (corsa campestre, atletica leggera, giochi sportivi) nonché della socialità e dello spirito di gruppo negli sport di squadra.

ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

VISITE GUIDATE

Linee generali

Le visite guidate sono definite col Dirigente Scolastico sulla base delle proposte degli insegnanti.

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Linee generali

- ▶ Sulla base delle indicazioni date dai Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti, ove possibile, individua, nel mese di gennaio, gli itinerari con comune valenza educativo-didattica e il numero di giorni necessari per la realizzazione.
- ▶ La delibera del Collegio è sottoposta all'approvazione del Consiglio d'istituto.
- ▶ La definizione in dettaglio degli itinerari è affidata alla Commissione preposta.

7 – FLESSIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

In attuazione degli strumenti di flessibilità organizzativa e didattica per l'anno scolastico 2012/2013 la scuola attuerà le seguenti forme di flessibilità organizzativa e didattica per una offerta formativa aderente ai bisogni dell'utenza e del territorio.

- ▶ Flessibilità nell'aggregazione degli ambiti disciplinari (considerando le affinità fra i linguaggi disciplinari);
- ▶ Flessibilità nella costituzione del gruppo docente (prevalenza – coppia docente – team a tre docenti);
- ▶ Flessibilità nello svolgimento delle attività didattiche (con scambi professionali su Progetto – scambio docenti);
- ▶ Flessibilità nella costituzione dei gruppi superando l'unitarietà della classe (gruppi di livello, di compito e di interesse);
- ▶ Flessibilità nell'organizzazione degli insegnamenti (Progetto accoglienza)
- ▶ Flessibilità dell'orario scolastico. Orario antimeridiano per la scuola dell'infanzia nel giorno di Carnevale.
- ▶ Flessibilità del calendario scolastico.

8 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL P.O.F.

La valutazione del Piano sarà di tipo autoreferenziale e si procederà quindi per:

- ▶ autovalutazione o autodiagnosi (OO.CC., Capo d'Istituto, docenti, personale ATA)
- ▶ valutazione del grado di soddisfacimento dell'utenza

OGGETTI DEL MONITORAGGIO e DELLA VALUTAZIONE

Con riferimento a:

- ▶ le caratteristiche socio-culturali e scolastiche della popolazione che determinano i bisogni formativi
- ▶ l'utilizzo delle risorse professionali, strutturali e finanziarie dell'istituto

Si analizzeranno:

- a) la qualità degli insegnamenti e degli apprendimenti
- b) le metodologie d'intervento
- c) l'organizzazione delle attività educativo-didattiche, sia esse curricolari che facoltative
- d) l'organizzazione e la qualità delle attività di formazione del personale
- e) l'organizzazione e la qualità dei rapporti scuola-famiglia

MODALITÀ

Il monitoraggio e la valutazione del Piano dell'Offerta Formativa sarà condotto attraverso:

- a) l'utilizzo di schede di rilevazione dati (alunni, genitori, docenti)
- b) le relazioni periodiche e finali dei docenti impegnati nelle diverse attività
- c) le relazioni periodiche e finali dei docenti incaricati delle FF.SS
- d) i verbali delle commissioni operanti all'interno del Collegio dei Docenti
- e) le assemblee del personale ATA

Con cadenza quadrimestrale i risultati del monitoraggio saranno portati all'esame del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, per favorire, attraverso la valutazione dei processi attivati e dei risultati conseguiti, interventi tempestivi di correzione dei percorsi.

DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La documentazione delle attività didattiche svolte nel corso dell'anno sarà possibile sia grazie agli elaborati prodotti dagli alunni – che potranno anche essere esposti in mostre e riprodotti su opuscoli informativi o sul prossimo sito internet della scuola, pubblicazioni locali e simili-sia alle riprese (video e foto) effettuate con mezzi audiovisivi da parte degli insegnanti e dei genitori degli alunni, nel primo caso per l'utilizzo nell'ambito dell'istituto, nel secondo per la visione domestica.

ALLEGATO

I PROGETTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO: CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

- **Sviluppo del progetto continuità ed orientamento**
- **Progetto formazione in servizio**

Progetto continuità e Orientamento



A cura delle F.S. Risi Teresa e Canale Silvana

Premessa

Si parla di Continuità come la necessità di rendere meno traumatico e sconvolgente il passaggio per il bambino da un ordine di scuola all'altro; ma occorre partire dal presupposto che la Continuità educativo/didattica è un problema vasto e complesso, perché coinvolge tutti gli ambiti legati alla scuola, e va affrontato da varie prospettive: psicologiche, pedagogiche, sociali, didattiche, organizzative e, paradossalmente, coesiste con il concetto di discontinuità. Per questo è importante attivarlo secondo la logica della sperimentazione e della ricerca. Il concetto di Continuità didattica, inoltre, non può prescindere da quello di Didattica orientativa o orientamento Formativo, che deve accompagnare l'alunno dall'età di 3 anni fino a 19 anni, affinché possa conoscere se stesso e le proprie potenzialità, per una scelta del suo futuro consapevole e priva di condizionamenti. A tal scopo le discipline/materie di studio, devono essere presentate nella loro completezza, favorendo il processo di auto-orientamento, aprendosi all'extrascuola, al territorio, quindi le discipline diventano non più un contenitore di saperi da somministrare, ma un veicolo per guidare l'alunno alla progettualità, cioè per educare al futuro, per una scelta ponderata: si impara con le discipline e non le discipline.

La Continuità non è compatta e unilineare, ma frastagliata e dinamica, infatti proprio da qui deriva l'enorme difficoltà di efficaci proposte di raccordo fra i diversi livelli di scolarità. E, perciò, necessario impegnarsi a tener conto delle diversità e peculiarità dei tre ordini di Scuola e degli alunni, attraverso un sistema concordato di attività reciproche, per valorizzare la storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, specie nei momenti del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Per garantire il successo scolastico dell'alunno è richiesta una forte collaborazione fra i diversi ordini di scuola e gli istituti Comprensivi sono avvantaggiati, poiché si trovano davanti ad una realtà favorevole che rende concreta la costruzione di un curriculum verticale, che tuttavia deve rispondere a determinate prerogative.

Principi fondamentali

Nella scienza educativa il concetto di continuità educativo/didattica fa riferimento ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi senza macroscopici salti o incidenti: ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica, armonica integrazione funzionale dell'esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno/a. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno/a a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Obiettivi

Occorre rivolgere particolare attenzione al passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà scolastica, per cui viene attuato un denso programma di lavori, descritto nel presente documento. Anche il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I° grado rappresenta un momento critico perché avviene in una età in cui si verificano importanti cambiamenti fisiologici e psicologici nei bambini che diventano ragazzi.

Sono stati predisposti degli indicatori comuni:

- ❖ Garantire opportunità educative adeguate a tutti attraverso la conoscenza degli alunni/e; incontri finalizzati alla trasmissione di informazioni degli alunni, specie di quelli in situazione di svantaggio.
- ❖ Rispettare la progettazione educativa che unisce e qualifica i tre ordini di scuola armonizzando gli stili educativi;
- ❖ Proporre iniziative comuni per realizzare la continuità attraverso il progetto accoglienza e progettazione di percorsi e curricoli orizzontali e verticali;
- ❖ Individuare i collegamenti con le realtà culturali e sociali del territorio attraverso l'utilizzo dei servizi, degli enti e la formazione dei docenti su temi trasversali;
- ❖ Indicare verifiche e valutazioni delle strategie d'insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste attraverso incontri tra i docenti delle diverse scuole.

Elementi e forme del raccordo (D M 16/11/92)

“La continuità del processo educativo tra scuole diverse viene garantita come percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola, nella dinamica degli specifici ruoli ed obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente. Al fine di realizzare il necessario raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra diverse scuole, i collegi docenti elaborano piani di intervento per promuovere la continuità assicurando un continuum di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo. Detti piani di intervento indicheranno modalità e criteri per la realizzazione del raccordo tra le scuole con particolare riguardo:

- Alla comunicazione di dati dell'alunno;
- Alla comunicazione di informazioni acquisite anche in collaborazione con la famiglia, per rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascun alunno;
- Al coordinamento dei curricoli soprattutto degli iniziali e terminali, tenendo in particolare considerazione gli specifici obiettivi e stili educativi e valorizzando gli elementi di continuità presenti nei documenti programmatici;
- Alle indicazioni relative ai criteri di formazione delle classi iniziali;
- Alla predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune connesso con l'impostazione progettuale delle attività didattiche;
- All'utilizzazione delle strutture scolastiche e dei servizi di competenza degli enti territoriali con particolare attenzione all'uso comune di strutture.
- In ciascun piano di intervento saranno altresì esplicitati i criteri per l'attuazione in comune di iniziative di formazione in servizio per gli insegnanti, nonché di possibili momenti e forme di partecipazione alle attività didattiche degli insegnanti delle classi iniziali e terminali, con particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap”.

Curricolo continuo

Nella più ampia visione di un “curriculum continuum” si ritiene che la scuola stessa debba individuare ed elaborare gli strumenti e le procedure per garantire la continuità educativa tra diversi ordini e gradi dell'istruzione. Il passaggio delle informazioni che deve accompagnare l'inserimento

di un alunno da un tipo di scuola all'altro, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 1° grado, ha un duplice scopo:

Rendere più agevole la conoscenza dell'alunno/a nella scuola di accesso individuandone i bisogni formativi;

Verificare il processo di apprendimento e la valutazione di tale processo fatta dalla scuola di origine.

Ogni anno dovrebbe essere messo a punto un calendario di incontri e attività, da quelle collettive, a carattere ludico o sportivo, o in generale finalizzate alla conoscenza delle strutture scolastiche e dei relativi spazi, a quelle più mirate, comprendenti interventi di piccoli gruppi in attività curriculari o di laboratorio, in classe, con la compresenza di insegnanti dei diversi ordini di scuola Infanzia/Primaria, Primaria/secondaria.

Continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Obiettivo generico

Favorire al/la bambino/a un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano.

Obiettivo educativo

- Favorire l'attuazione di un percorso di continuità fra i due ordini di scuola;
- Promuovere la collaborazione tra alunni e la capacità di lavorare insieme finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune.

Persone coinvolte

Le persone coinvolte sono gli insegnanti di Scuola dell'Infanzia, i docenti di Scuola Primaria, gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia , gli alunni delle classi prime e quinte della Scuola Primaria, le famiglie.

Tempi

Si prevedono vari incontri tra docenti dei due ordini di scuola (sezioni anni cinque e classi prime) per:

- Analizzare l'organizzazione curricolare al fine di individuare possibili elementi di continuità didattica;
- Individuare i livelli di competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali;
- Raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disagi (difficoltà di apprendimento, relazionali, familiari..);
- Programmazione e realizzazione di progetti in collaborazione che favoriscono l'incontro degli alunni delle classi ponte;
- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola (sezioni anni cinque e classi prime) per programmare le attività che faranno da sfondo alle visite dei bambini della Scuola dell'Infanzia a quella Primaria;
- Visite alla Scuola Primaria dei bambini della Scuola dell'Infanzia (sezioni anni cinque) per conoscere la nuova realtà scolastica e gli insegnanti con predisposizione di attività educativo-espressive comuni di tipo laboratoriale;
- Organizzazione di un OPEN DAY, per consentire ai genitori interessati di visitare i plessi di Scuola Primaria. Durante la visita i genitori potranno personalmente rendersi conto degli spazi, delle strutture e dell'organizzazione didattica che caratterizza la scuola (preferibilmente prima delle iscrizioni);
- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola (sezioni anni cinque e classi quinte) per programmare l'accoglienza dei futuri alunni della Scuola Primaria in un ambiente che sappia accogliere il loro "prima" per costruire il "dopo".

Continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

Obiettivo generico

- Favorire al/la bambino/a un buon approccio verso una nuova dimensione di scuola attraverso la conoscenza della struttura e delle persone che vi lavorano.

Obiettivo educativo

- Favorire l'attuazione di un percorso di continuità fra i due ordini di scuola;
- Promuovere la collaborazione fra alunni e la capacità di lavorare insieme finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune.

Persone coinvolte

- Le persone coinvolte sono i docenti di Scuola Primaria di classe quinta, i docenti delle prime classi della Secondaria dell'ambito linguistico e matematico, gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi prime della Secondaria di primo grado, le famiglie.

Tempi

Si prevedono vari incontri tra docenti dei due ordini di scuola interessati per:

- Creare occasioni d'incontro fra i docenti della scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo grado per confrontarsi e approfondire temi e problemi proprio a partire dalla riflessione comune su quanto nella scuola si realizza a livello formativo e didattico;
- Incontro fra i docenti dei due ordini di scuola per concordare un sistema comune di verifica e valutazione delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste;
- Programmare e realizzare progetti che favoriscono l'incontro fra gli alunni delle classi ponte e non solo (progetto legalità, progetto musica..);
- Predisposizione durante l'anno scolastico delle attività in comune;
- Disponibilità a partecipare alle iniziative proposte dalle scuole secondarie di primo grado del territorio;
- Individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli stili relazionali;
- Raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disagi (difficoltà di apprendimento, relazionali, familiari).

Continuità fra 1° e 2° grado

La continuità fra la Scuola Secondaria di 1° e 2° grado viene realizzata attraverso:

- Incontri degli alunni con i docenti di alcuni Istituti superiori del territorio, di alcuni Centri di Formazione Professionale, per l'Orientamento scolastico, per conoscere i piani di studio e le finalità delle varie scuole, secondo un criterio stabilito dai Consigli di classe;
- Invito a visitare alcuni Istituti superiori, in base a programmi di accoglienza da essi forniti;
- Incontri degli alunni delle classi terze con ex alunni della scuola che frequentano gli Istituti superiori per avere informazioni e suggerimenti che potrebbero essere utili, in particolar modo, per far superare le difficoltà iniziali.

Attività

- ❖ Momenti di accoglienza e conoscenza tra le classi ponte;
- ❖ Incontri tra i bambini in uscita della Scuola dell'Infanzia e gli alunni delle classi prime della Primaria;

- ❖ Incontri tra i bambini in uscita della Scuola Primaria e gli alunni delle classi prime della Secondaria di 1° grado;
- ❖ Incontri tra gli insegnanti dei due ordini di scuola di passaggio (scuola dell'infanzia/scuola primaria; scuola primaria/scuola secondaria di 1° grado) per conoscere e confrontare i rispettivi obiettivi, contenuti, metodi, criteri di verifica e di valutazione e progetti specifici;
- ❖ Incontri con i genitori per conoscere le strutture e i docenti interessati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Modalità

Creazione di gruppi di lavoro con l'obiettivo specifico di iniziare un programma da avviare nella Scuola dell'Infanzia e proseguire fino alla Scuola Secondaria di primo grado.

Strumenti

- Schede e/o griglie per trasferire dati dell'alunno
- Incontri con le famiglie per ricevere informazioni relative al vissuto dell'alunno

Rapporti

Territorio, parrocchia e istituzioni.

Durata

Anno scolastico

Risorse umane

- Referente e gruppo di progetto;
- Docenti Scuola dell'Infanzia
- Docenti Scuola Primaria
- Docenti Scuola Secondaria di primo grado

Verifica

- Le attività saranno verificate quadrimestralmente sulla base dei seguenti indicatori:
- Inserimento positivo nel nuovo segmento scolastico;
- Relazionalità positiva con i compagni e con gli insegnanti;
- Interesse e partecipazione alle esperienze scolastiche proposte;
- Rispetto e condivisione di valori attraverso il lavoro individuale e di gruppo.

Valutazione

- La valutazione finale, conseguente alla verifica, rileverà gli esiti del lavoro svolto, conseguentemente alla somministrazione di apposito questionario in riferimento ai seguenti indicatori di qualità:
- Efficacia degli interventi attivati;
- Capacità organizzative della scuola;
- Utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

SVILUPPO DEL

“ PROGETTO CONTINUITA' TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA ”

(formazione in servizio e progetto affettività)

Nella più ampia visione del “curricolo continuo” elaborato nel progetto madre allegato al POF 2013/2014 sono stati individuati ed elaborati alcuni piani di intervento per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini dell’Istituto Comprensivo di Cervaro.

- 1) **Un percorso di ricerca-azione per la sperimentazione di percorsi innovativi e di strategie capaci di produrre buone pratiche d’insegnamento/apprendimento in continuità.**
 - Con l’elaborazione di un Progetto di Formazione in servizio per i docenti, il percorso è nato da un’attenta analisi del contesto operativo della nostra scuola e dai bisogni emersi in ordine alla valutazione dell’insegnamento-apprendimento.
 - Destinato a tutti i docenti dell’Istituto comprensivo vedrà impegnato direttamente per tutto il processo di ricerca-azione solamente un gruppo di docenti, mentre gli esiti di ricerca saranno portati a conoscenza del Collegio per l’approvazione dell’ipotesi di lavoro e per la comunicazione e la validazione in itinere e finale.
 - Diretto da un esperto esterno l’itinerario di lavoro sarà realizzato con alcuni incontri trovando convalida nei più recenti riferimenti normativi riguardo alla formazione dei docenti (D.L. 104/13).
- 2) Tra le attività di formazione degli insegnanti” la norma punta al rafforzamento delle competenze relative all’Educazione all’affettività e al rispetto delle diversità e pari opportunità”. In tale ottica, per un raccordo dei curricoli delle classi ponte delle scuola primaria e secondaria di primo grado, **è stato attivato un percorso d’insegnamento-apprendimento, di orientamento costruttivista da realizzare in aula e/o in laboratori ponendo attenzione alla sfera affettiva, allo sviluppo di quelle competenze che maggiormente determinano il successo nella scuola e nella vita.**
 - L’iniziativa didattica utilizzabile in tutti gli ambiti disciplinari, ma in modo particolare nell’ambito linguistico-espressivo mira allo sviluppo di abilità e competenze personale,
 - sociali negli alunni mediante la lettura di un testo d’autore strutturato in narrazioni di storie i cui protagonisti vivono diverse emozioni sulle quali riflettere e lavorare insieme: alunni delle classi quinte della primaria e alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.
 - Un prezioso contributo alla nuova esperienza formativa potrà scaturire da qualche incontro con l’autore del libro.

LE FIGURE STRUMENTALI

Silvana Canale e Ornella Bianco

Progetto di formazione in servizio per i Docenti

a.s. 2013 - 2014

Titolo:

La valutazione dell’Insegnamento/apprendimento per il superamento del disagio scolastico

Percorso di ricerca – azione per collegare l'azione di formazione al contesto operativo dei soggetti coinvolti, partendo dall’approfondimento degli aspetti didattici e curricolari.

Analisi del contesto proponente

Il Circolo didattico, recentemente, è stato trasformato in Istituto Comprensivo.

Nella gestione del *nuovo* Istituto alcuni elementi problematici, riguardanti in particolare la progettazione, l’insegnamento, l’apprendimento e la valutazione, sono emersi con maggiore criticità soprattutto nella dimensione della continuità educativa.

I docenti dei tre gradi di scuola hanno rilevato, quindi, il bisogno di *ricercare* e *sperimentare* nuovi approcci e possibili soluzioni, attivando un dialogo interno sostenuto da un percorso di formazione con la guida e il coordinamento di esperti di Esterni.

Area tematica: Attivare un dialogo tra i docenti per l’individuazione delle procedure di Insegnamento/apprendimento in atto per avviare la riflessione critica e, ove possibile, la costruzione di *strumenti* finalizzati al superamento del disagio scolastico con particolare attenzione alle problematiche della continuità educativa.

La ricerca-azione si articolerà in momenti di *andata - ritorno* tra riflessione e prassi, tra scelte teoriche e scelte di campo, fra esigenze di definizione/giustificazione e conseguenti fasi operative

Finalità: Attivazione di un percorso formativo di ricerca – azione ad opera di un gruppo di docenti (GOP) per la *sperimentazione* di percorsi innovativi e di strategie capaci di produrre buone pratiche d’Insegnamento/apprendimento in continuità

Obiettivi specifici:

- ❖ Individuazione e analisi dello status organizzativo e didattico nella nostra scuola;
- ❖ Costituzione di un gruppo di ricerca –azione finalizzato a:
 - l’acquisizione di competenze relazionali e organizzative per la gestione della *ricerca* riguardante gli assunti teorici e pratici dell’apprendimento e dell’insegnamento scolastico;
 - la definizione del campo di ricerca relativamente ai prodotti dell’apprendimento (conoscenze, competenze, comportamenti...) e alla loro misurazione.
 - Ricognizione degli stili di insegnamento con particolare attenzione alle finalità che i docenti attribuiscono all’insegnamento, alla valutazione e agli esiti formativi, nonché alla percezione/conoscenza **del loro stile di insegnamento**

Destinatari: Il corso è destinato a tutti i docenti dell’ Istituto comprensivo, ma vedrà impegnato direttamente per tutto il processo di ricerca – azione solamente il gruppo (da n. 10 a n. 20 circa) di docenti che si costituirà per adesione volontaria. Gli esiti del lavoro di ricerca saranno portati a

conoscenza del collegio per l'approvazione dell'ipotesi di lavoro e per le comunicazioni e la validazione *in itinere* e finale.

Operatori: Il Direttore del corso (referente di progetto)
il gruppo operativo di ricerca – azione
Il coordinatore scientifico della ricerca: dott. Antonio Gazzetti (Ispettore Tecnico)

Durata e realizzazione : 9 mesi - da Ottobre 2013 a Giugno 2014 come segue:

- **Progettazione: 4 ore** (Esperto esterno e GOP)
- Monitoraggio: 10 ore (GOP)
- Documentazione: 10 ore (GOP)
- **Lavoro di gruppo 22 ore** (Esperto esterno e GOP)
- **Docenza: 10 ore** (Esperto esterno – Collegio docenti))

N.B. Tutti gli incontri (n. 18) avranno la durata di ore 2. Le date saranno definite nei periodi temporali indicati nell'organigramma

Tutto il percorso formativo, fondato su di una logica modulare, è articolato in tre **moduli**. Ognuno di essi si configura come premessa deli successivi, come analiticamente indicato nell'organigramma.

Metodologia: La realizzazione delle attività, meglio definite nella descrizione dei moduli prevede l'uso di metodologie attive, di laboratori e di strumenti informatici. Le decisioni e il controllo riguardanti la gestione del progetto sono affidate al referente e al gruppo operativo di ricerca.

Monitoraggio: Le attività e i criteri di monitoraggio saranno definiti dal gruppo di ricerca, anche *in itinere*, a fronte dei percorsi e delle situazioni ritenute più critiche.

Verifica/valutazione: A conclusione di ogni modulo sarà effettuata una verifica dell'efficacia dell'attività svolta mediante la comparazione tra risultati attesi e risultati ottenuti. La valutazione, intermedia e finale sarà effettuata sulla base di indicatori precedentemente scelti e condivisi. La valutazione del progetto sarà curata da un gruppo interno mediante l'autoanalisi.

Documentazione: Uno o più docenti esperti cureranno la raccolta dei documenti, elaborati in corso d'opera.

I materiali del percorso formativo saranno pubblicizzati anche per via telematica.

N.B. (Laddove si ritenga opportuno – **nei limiti dell'impegno di spesa previsto - in itinere**, sarà possibile avvalersi anche del contributo di altro esperto esterno per esperienze sul campo con particolare riferimento alla Microprogettazione di U.D.A. come segmenti del Curricolo verticale.)

SCUOLA DELL'INFANZIA



IDENTITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

Il POF della Scuola dell'Infanzia costituisce parte integrante del POF dell'Istituto Comprensivo, al quale si rimanda per tutto ciò che non è espressamente riferito.

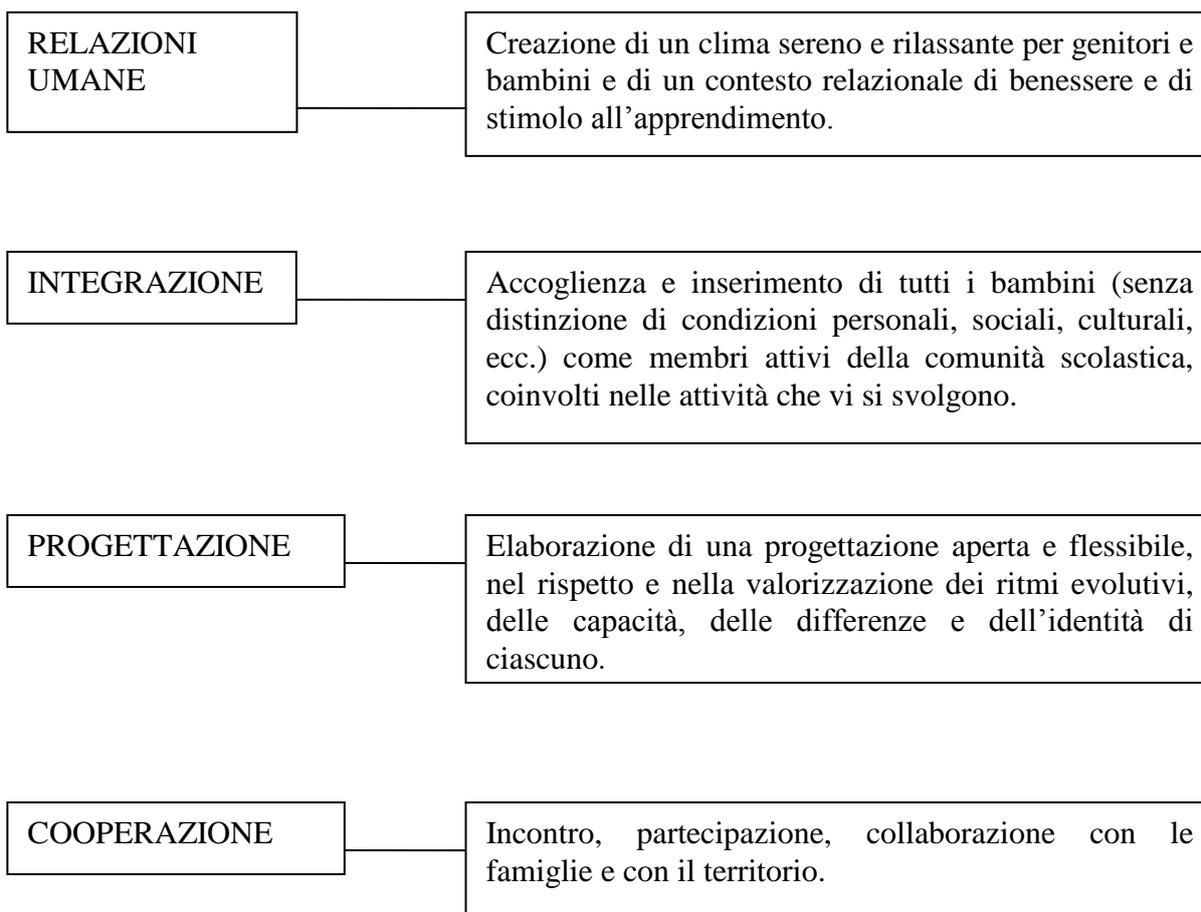
IL CONTESTO

La nostra comunità scolastica accoglie complessivamente n.13 sezioni di Scuola dell'Infanzia con bambini e bambine compresi tra i tre anni e i sei anni.

Dato significativo è il progressivo aumento, negli ultimi anni, degli alunni stranieri che caratterizza la nostra come “scuola situata in area a forte processo immigratorio” che ha comportato un inevitabile adeguamento delle istituzioni scolastiche alle diversificazione delle esigenze.

IDENTITA' PEDAGOGICA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola dell'Infanzia, in questi ultimi anni, ha assunto la connotazione di una scuola integrata nel territorio, aperta a innovazioni e sperimentazioni in rete, attenta ai bisogni dell'utenza e alle attese sociali, tesa alla centralità dell'alunno e alla formazione, da realizzare attraverso un processo educativo fondato su valori fondamentali quali:



STRUTTURE E SPAZI

La Scuola dell'Infanzia consta di 8 plessi:

- Cervaro capoluogo
- Pastenelle
- Colletornese
- Porchio
- Foresta
- S.Vittore cap.
- San Cesario
- Viticuso

LE NOSTRE RISORSE PROFESSIONALI

- il Dirigente Scolastico Prof. ssa Maria Parisina Giuliano
- il Direttore S.G.A. Sig.ra Anna Pedrone
- n. 30 Docenti su posto comune per la Scuola per l'Infanzia dei quali n. 1 specializzati (sostegno) ed 1 per la Religione Cattolica.
- n. 4 amministrativi
- n. 14 collaboratrici scolastiche.

IL TEMPO SCUOLA

Nella Scuola dell'Infanzia il tempo è un elemento essenziale nel contesto educativo e si collega con la vita stessa dei bambini, con la loro percezione, con la loro possibilità di agire individualmente e di inserirsi nella comunità degli altri.

Nella Scuola dell'Infanzia non esistono tempi di apprendimento e tempi di svago; gioco e lavoro, divertimento ed applicazione si intrecciano in tutte le esperienze; tuttavia esistono scansioni che fanno da punto di riferimento e favoriscono l'acquisizione da parte di ciascun bambino della dimensione temporale e degli eventi.

ORGANIZZAZIONE GIORNATA TIPO

ENTRATA

ORE 8,00 – 9,00

Accoglienza ed attività libere

Giochi strutturati e costruzioni

ATTIVITA' GIORNALIERE

ORE 9,00 – 10,00

Compilazione del calendario/presenze e degli incarichi giornalieri

Attività ludico-musicali di gruppo

Conversazione libera e/o guidata

Giochi mimici e racconti

ATTIVITA' DI SEZIONE E DI LABORATORIO

ORE 10,00 – 11,45

Attività guidata di sezione e attività di laboratorio per gruppi omogenei per età o livello

Esperienze linguistiche, manipolativo - creative, scientifiche, motorie
Compilazione di schede e libri operativi

PREPARAZIONE AL PRANZO

ORE 11,45 – 12,00

Attività di routine: igiene personale prima del pranzo

PRANZO

ORE 12,00 – 13,00

ATTIVITA' LIBERA

ORE 13,00 – 13,30

Attività liberamente scelte negli angoli gioco, visione di dvd – fiabe – cartoni

ATTIVITÀ DI SEZIONE

ORE 13,30 – 15,15

Attività per gruppi eterogenei

Compilazione di schede e libri operativi

SPUNTINO

ORE 15,15 – 15,30

ATTIVITA' DI ROUTINE e USCITA

ORE 15,30 – 16,00

Riordino della sezione, igiene personale E USCITA

La su indicata scansione è valida per l'intera settimana e prevede eventuali variazioni in ragione di una maggiore flessibilità, per un migliore adattamento alle esigenze del gruppo – sezione, alle ricorrenze e allo svolgimento dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa programmati per l'a.s. 2013/14

L'ORARIO SCOLASTICO:

- Attività curricolari in 5 giorni con chiusura il sabato
- 40 ore settimanali
- dal lunedì' al venerdì' ore 8.00-16.00 (8.15 – 16.15 per il plesso di Viticuso) per le sezioni a doppio organico.

Il servizio mensa è affidato ad una ditta appaltata dai Comuni di appartenenza dei diversi plessi.

ORGANIZZAZIONE CURRICULARE

Con l'autonomia scolastica lo Stato ha affidato alle Istituzioni che lavorano sul territorio alcuni dei suoi poteri: le scuole diventano autonome sul piano didattico, organizzativo ed amministrativo, acquistando nuovi spazi di flessibilità, progettualità e responsabilità. In tal

modo ogni Istituto cerca mezzi più efficaci e nuove strategie per realizzare percorsi di studio corrispondenti alle capacità, alle inclinazioni e ai bisogni dei propri alunni.

- Le docenti (curricolari, di sostegno e di Religione Cattolica) che operano su ogni singola sezione costituiscono l'équipe pedagogica ed insieme collaborano al percorso formativo di ogni bambino della sezione, della quale sono contitolari e corresponsabili.
- L'insegnamento della Religione Cattolica viene effettuato dall'insegnante Ombretta Carrino, indicata dalla Curia.
- Durante l'ora di Religione il docente curricolare rimane a disposizione della Scuola e potrà essere impegnato in progetti o, qualora vi sia la necessità, per le supplenze.

ORARIO INGRESSO E USCITA ALUNNI

- L'orario d'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è **dalle 8.00 alle 9.00**. (Per le eccezioni ed i ritardi osservare il regolamento in allegato)

FLESSIBILITÀ

- Sezioni aperte: articolazione flessibile del gruppo sezione e delle sezioni per: recuperare, consolidare, arricchire
- Realizzazione di attività di collaborazione con altre scuole e soggetti esterni
- Iniziative di continuità

USCITE SUL TERRITORIO

Si effettueranno uscite con le scolaresche finalizzate ad indagini ed osservazioni dirette, con itinerari stabiliti e relativi sia alla conoscenza del territorio che alla verifica degli apprendimenti.

COORDINAMENTO DIDATTICO

La programmazione didattica e la sua verifica avvengono con cadenza bimestrale. Le attività rivolte ai bambini dell'ultimo anno sono definite e programmate anche a livello di circolo attraverso riunioni periodiche.

CONTINUITÀ

Il gruppo di lavoro "continuità", coadiuvato dalla docente Funzione Strumentale, programma momenti di raccordo fra i diversi ordini di scuole per favorire il passaggio degli alunni e facilitarne l'accoglienza e operare il confronto delle metodologie usate e delle modalità di valutazione nel rispetto delle diverse competenze acquisite e delle diverse personalità. I componenti del gruppo di lavoro nel passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria curano in modo particolare la raccolta delle informazioni sui bambini in entrata tramite prove di verifica e, a fine anno scolastico, colloqui con le insegnanti della scuola dell'infanzia per conoscere le potenzialità e fornire utili informazioni per la formazione di classi equilibrate.

LE SCELTE EDUCATIVE

Le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" emanati dal Ministro della P.I. il 03/09/2007, ponendosi in continuità con gli Orientamenti del '91, prospettano una Scuola dell'Infanzia che miri alla formazione integrale della persona.

"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo

sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.”

- Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- Sviluppare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.” (I.N.)

I CAMPI DI ESPERIENZA

- **IL SÉ E L'ALTRO** - *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*
- **IL CORPO IN MOVIMENTO** - *Identità, autonomia, salute*
- **LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE** - *Gestualità, arte, musica, multimedialità*
- **I DISCORSI E LE PAROLE** - *Comunicazione, lingua, cultura*
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** - *Ordine, misura, spazio, tempo, natura*

Tali Indicazioni, pur non costituendo un obbligo per la scuola, sono descrizioni di attività che il docente, attraverso la valorizzazione della propria autonomia professionale è chiamato a “modulare” nella sua azione didattica ed educativa, in relazione ai bisogni, alle capacità, al grado di autonomia e di apprendimento di ciascun bambino e in coerenza con la personalizzazione del processo formativo.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La Scuola dell'Infanzia "concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine" (Orientamenti '91).

In tale quadro di riferimento essa, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- **La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività didattica ludiforme consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.
- **Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca.
- **La relazione personale significativa**, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi
- **La personalizzazione del percorso educativo**, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

Un efficace intervento educativo presuppone la scelta di una metodologia tendente a sviluppare in maniera logica l'assimilazione di nuove esperienze attraverso un'adeguata organizzazione didattica basata su attività che siano:

- ❖ Articolate, vale a dire non solo di routine o di apprendimento esplicito, strutturate e non, ma anche variate per tempi, spazi, strumenti, materiali, sussidi e processi.
- ❖ Differenziate, per consentire ad ogni bambino di progredire a partire dalle competenze già acquisite e tenendo conto delle potenzialità di ognuno.
- ❖ Progressive, in due direzioni:
 1. Longitudinalmente, in funzione dell'età e degli apprendimenti avvenuti.
 2. Trasversalmente, all'interno di ciascun tipo di attività, rendendo il bambino disponibile e capace di condurre attività secondo modalità diverse (da solo, in piccoli gruppi, in grandi gruppi).
- ❖ Mediate, perché l'insegnante aiuta il bambino nel momento in cui entra in contatto con le esperienze.

VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Fissati gli obiettivi, in relazione alla situazione di partenza, in termini concreti, in acquisizioni, conoscenze, comportamenti che gli alunni devono assumere, al termine di ogni attività si verificherà se tali obiettivi sono stati raggiunti o meno e, in base a ciò, si programmerà il futuro lavoro.

Momento fondamentale dell'iter valutativo è la verifica della situazione di partenza, che costituisce la base per la programmazione di sezione e per l'individualizzazione degli interventi compensativi e di potenziamento.

Modalità di verifica	Strumenti di verifica
-----------------------------	------------------------------

Colloqui, conversazioni guidate in classe	Prove di ingresso
Prove oggettive (ingresso, schede operative, esercizi vari...)	Produzione degli alunni (grafiche)
Prove graduate e sostitutive per gli alunni in difficoltà	Prove oggettive (domande - stimolo, rielaborazioni verbali ed iconiche...)
Osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici.	Osservazioni per gli obiettivi non cognitivi.

Il processo di valutazione mirerà a :

- Evidenziare le mete, anche minime, già raggiunte.
- Valorizzare le risorse del bambino indicando le modalità per sviluppare le sue potenzialità e aiutandolo a motivarsi, a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.
- Individuare e comprendere i processi mentali che il bambino ha sviluppato, le difficoltà incontrate, gli schemi utilizzati, per migliorare la sua competenza e la sua identità.
- Leggere i bisogni dei bambini per interpretare la complessità della loro evoluzione, valutando per progressi (dinamiche evolutive, sviluppo della personalità rispetto ai punti di partenza) e non per standard (livelli di competenza predefinite.)
- Costruire un profilo dinamico e formativo.

I **criteri della valutazione** saranno:

- Progressi nell'apprendimento in termini di “sapere, saper fare e saper essere” rispetto ai livelli di partenza.
- Impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica.
- Crescita globale della personalità dell'alunno.
- Condizionamenti socio-ambientali e psicofisici.
- Manifestazioni positive e non, espresse dai bambini sia nell'ambito delle attività curricolari sia di quelle extracurricolari.
- Capacità di rappresentare e spiegare eventi e di formulare previsioni e ipotesi.

In questa direzione le griglie di osservazione bimestrale e di valutazione quadrimestrale costituiranno un valido supporto per il percorso scolastico successivo e saranno fondamentali quando si siano rilevate particolari difficoltà. In particolare, quale strumento di valutazione è stato predisposto il “**Dossier del Bambino**”, ossia un valido documento contenente un quadro chiaro e preciso delle competenze individuali degli alunni in età compresa tra 3 e 5 anni, che possa accompagnare l'alunno in tutta la sua carriera scolastica.

Per i bambini in difficoltà si prevede un accertamento graduale dei risultati raggiunti e confronto dei progressi conseguiti nelle attività.

PIANO DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI CURRICULARI

PROGETTI	SINTESI	SOGGETTI COINVOLTI
PROGETTO ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un clima caldo e rassicurante per genitori e bambini • Predisposizione di un percorso che promuova nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato dall'ambiente scolastico e che stimoli il desiderio di farne parte attiva • Programmazione di un'accoglienza calibrata alle diverse fasce d'età, alle diverse culture, ai differenti percorsi di crescita dei bambini • Realizzazione di una significativa collaborazione tra i docenti • Realizzazione di un rapporto di scambio proficuo fra scuola e genitori 	Docenti: tutte Alunni: tutti
PROGETTO CARNEVALE	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire il significato storico del Carnevale • Valorizzazione della festa tradizionale • Realizzazione della consueta festa in maschera 	Docenti: tutte Alunni: tutti
PROGETTO INGLESE	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di una lingua straniera • Trasmettere agli alunni capacità di ascolto e comprensione e abilità di memorizzazione e concentrazione di una lingua straniera • Favorire lo spirito di collaborazione 	Docenti: tutte Alunni: tutti
PROGETTO "INTEGRAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP e ALUNNI STRANIERI"	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire opportunità educative e cognitive adeguate ai bisogni dei singoli alunni • Valorizzazione delle potenzialità di ciascuno • Corretta integrazione dei bambini 	Docenti: tutte Alunni: tutti

<p>PROGETTO CONTINUITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'integrazione e l'inserimento nel nuovo contesto scolastico • Individuare situazioni problematiche per prevenire il disadattamento e l'emarginazione • Favorire la continuità tenendo presente il raccordo tra scuola, famiglia, istituzioni • Facilitare la conoscenza tra docenti che operano in scuole di ordine e grado diverso nella stessa area territoriale • Sviluppare una metodologia di lavoro comune tra docenti appartenenti a realtà scolastiche diverse 	<p>Docenti: tutte Alunni: tutti</p>
------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------

N.B.: per quanto attiene al Progetto Carnevale, nei singoli plessi della Scuola dell'Infanzia, si svolgerà la festa finale come previsto da progetto, in orario antimeridiano con compresenza delle Insegnanti, **che propongono la presenza di animatori nell'ultimo giorno.**

1) Il Progetto si svolgerà nelle seguenti sedi:

- Cervaro e Viticuso nella sede di appartenenza;
- Colletornese nella sede di appartenenza della Scuola Primaria;
- S.Cesario nel plesso di appartenenza
- S. Vittore Capoluogo nel plesso di appartenenza
- Pastenelle, Foresta e Porchio nella sede del Plesso di Porchio, con animazione.

2) Il Progetto di Inglese diventa extracurricolare per tutte quelle sezioni dove non è presente l'Insegnante specializzata.

PROGETTI EXTRACURRICULARI			
PROGETTI	SINTESI	SOGGETTI COINVOLTI	SEZIONI COINVOLTE
<p>PROGETTO NATALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire le esperienze di comunicazione, relazione, collaborazione e condivisione tra gli alunni • Canalizzare e manifestare le proprie esperienze di bambini attraverso espressioni teatrali • Preparazione di attività drammatico-teatrali che stimolino la creatività e l'immaginazione in situazioni ludiche • Far partecipare i genitori alla vita scolastica facendoli assistere allo spettacolo di Natale quale parte finale di un percorso didattico e di 	<p>Docenti aderenti al progetto Alunni: tutti</p>	<p>Pastenelle Colletornese Foresta Porchio S. Vittore Cap. S. Cesario (con la Sc. Primaria) Viticuso (con la Sc. Primaria)</p>

	socializzazione in sezione		
PROGETTO FINE ANNO : Progetto Alimentare "CIBARTE"	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la conclusione di un anno scolastico che ha visto gli alunni come soggetti attivi e coautori del loro percorso educativo e didattico • Sottolineare il passaggio degli alunni "grandi" alla Scuola Primaria con un significativo cerimoniale • Partecipazione dei genitori e delle Autorità istituzionali ad un momento di festa che valorizzi e rafforzi rapporti scuola-famiglia e territorio 	Docenti aderenti al progetto Alunni: tutti	Cervaro Capoluogo Pastenelle Foresta Colletornese Porchio S. Vittore Capoluogo S. Cesario

N.B.: La scuola dell'Infanzia di Viticuso non aderisce al progetto comune Alimentazione poiché svolgerà la manifestazione di fine anno con la Scuola Primaria che ha presentato il Progetto Lettura.

I LABORATORI

MANIPOLATIVO - "L'artista che è in me..." per ricercare strategie manipolative diverse maneggiando la materia liberamente
PSICO – MOTORIO per favorire lo sviluppo armonioso del bambino
GRAFICO – PITTORICO per potenziare le capacità espressive-musicali ed avvicinare il bambino all'arte
FESTIVITA' per valorizzare le festività tradizionale (Pasqua, festa dei nonni, festa della mamma, festa del papà, halloween ...)
STAGIONI per avvicinare il bambino alla natura cogliendone le mutazioni stagionali
PRE-LETTURA E PRE-CALCOLO - "Non solo parole..." per avvicinare il bambino alle prime forme di lingua scritta e al mondo dei numeri
SCIENTIFICO - "Una scoperta tira l'altra" per imparare a seriare, quantificare, classificare e sperimentare

ALLEGATO

I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- Progetti di circolo:
“hello children”: lingua inglese nella scuola dell'infanzia
Progetto Carnevale
- Progetto di fine anno San Vittore
- Progetto Natale Pastenelle
- Progetto Natale Cervaro
- Progetto Natale San Vittore
- Progetto Natale Porchio
- Progetto Natale San Cesario
- Progetto Lettura San Cesario
- Progetto Lettura Porchio
- Progetto Ambiente Pastenelle
- Progetto Colori Cervaro

Progetto:

“HELLO CHILDREN” LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Destinatari: Alunni di 5 anni di tutte le sezioni di scuola dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo.

Finalità: Aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino, offrendogli un altro strumento di organizzazione delle conoscenze; permettere al bambino di comunicare con gli altri attraverso una lingua diversa dalla propria.

Tempi: Ottobre-maggio 2014

PREMESSA

In un ambiente internazionale che pone sempre più enfasi sulla capacità di poter comunicare con il mondo, parlare una seconda lingua non è più un optional, ma una necessità e serve da passaporto per il nostro futuro. Oggi arricchire la propria cultura attraverso la comunicazione, la comprensione e la capacità di esprimersi in altre lingue è un traguardo che tutti possono raggiungere, sin dalla più giovane età. I bambini sono capaci di apprendere in modo naturale ed immediato, soprattutto se si usa il gioco come mezzo privilegiato di comunicazione. L’attività ludica li motiverà in modo positivo all’apprendimento di questa nuova lingua: il gioco infatti è una parte fondamentale delle loro attività ed esperienze quotidiane, grazie al quale i bambini non sviluppano solo le loro abilità di comunicazione, ma acquistano anche maggiore sicurezza in se stessi. La programmazione allegata privilegia le abilità orali e si basa sulla natura trasversale della lingua prevedendo approfondimenti e la possibilità di rinforzare ed ampliare i contenuti nei successivi livelli di apprendimento.

L’obiettivo generale, adeguato ai bambini dell’infanzia, è quello di portarli a comunicare oralmente in lingua inglese attraverso giochi, filastrocche, canzoni, calando il bambino nella realtà e tentando di comunicargli in inglese quegli aspetti della vita quotidiana a lui già familiari. Le attività proposte hanno come obiettivi specifici:

- Obiettivo fonetico come ascolto e ripetizione di dialoghi e canzoni con una pronuncia e una intonazione corretta
- Obiettivo lessicale come memorizzazione dei vocaboli contenuti nei dialoghi e nelle canzoncine
- Obiettivo comunicativo come quello di rispondere a domande, eseguire e dare ordini, comunicare bisogni e sensazioni.

Obiettivi di apprendimento

- Saper salutare
- Saper dire il proprio nome
- Saper chiedere il nome ai compagni
- Saper contare da 1 a 10
- Saper identificare i colori
- Saper identificare alcuni oggetti di uso scolastico
- Saper identificare alcuni animali
- Saper identificare i membri della famiglia

- Conoscere le usanze della Pasqua in Bretagna

Attività

- Attività ludica
- Attività grafico-pittorica
- Drammatizzazione
- Filastrocche e semplici poesie
- Completamento di schede

Metodologia

Ogni percorso didattico rispetterà una serie di fasi:

- **Presentazione:** sarà il momento del coinvolgimento del bambino, nel quale si stimoleranno il suo interesse e la sua curiosità.
- **Animazione corporea:** sarà la sequenza di accostamento del bambino alla lingua inglese, basata sull'azione corporea e integrata da una struttura narrativa semplice (brevi storie, filastrocche, canzoni...) oppure dall'esecuzione di semplici comandi.
- **Pratica intensiva:** l'obiettivo sarà di fornire momenti di pratica con ulteriore riconoscimento o produzione, riferiti alle strutture, alle funzioni, al lessico.
- **Rielaborazione:** sarà il momento dell'uso di altri codici e del riutilizzo in contesti diversi degli elementi linguistici appresi con attività grafiche, manipolative, costruttive...
- **Verifica:** sarà il momento conclusivo del controllo del livello di acquisizione della lingua inglese e del grado di partecipazione del bambino alle attività didattiche.

Strumenti di verifica del progetto

Le verifiche saranno svolte attraverso l'osservazione e l'analisi delle risposte, dei comportamenti, del livello di coinvolgimento dei bambini a fronte delle attività proposte.

Soggetti implicati nell'attuazione

Tutti i bambini di 5 anni frequentanti tutti i plessi di scuola dell'infanzia del Circolo, gli insegnanti specialisti e specializzati di lingua inglese in servizio nel Circolo.

Pubblicazione degli esiti

Attestato di partecipazione a tutti gli alunni che hanno preso parte al progetto.

Progetto Carnevale

Finalità: Rafforzare l'identità assumendo ruoli diversi e dedicandosi ad attività di collaborazione che rafforzano il sentimento di appartenenza e sviluppano la creatività espressiva nel clima festoso del Carnevale.

Premessa

Il Carnevale è il tempo del gioco e del travestimento, nel quale possiamo far vivere ai bambini la dimensione degli spazi-sezione e degli spazi-scuola in senso di movimento, partecipazione attiva, coinvolgimento diretto, facendoli sentire protagonisti delle proprie azioni e relazioni favorendo la personalizzazione degli apprendimenti. La vita all'interno del gruppo-sezione, con questa interazione personalizzata e dinamica che si stabilisce fra i diversi bambini, si basa essenzialmente sull'azione espressivo-comunicativa che, pur essendo effettuata singolarmente, trova la sua espressione in un gruppo. L'intervento didattico di gruppo, che coinvolge ogni bambino, impone a noi insegnanti, l'adozione di una strategia di lavoro comunitario basata sulla cooperazione. Nel metodo cooperativo l'oggetto dell'attività assume l'aspetto di un progetto da realizzare tutti insieme (la preparazione della festa di Carnevale, la decorazione degli spazi, la realizzazione di una festa divertente...) che viene condiviso da tutti con la distribuzione del lavoro tra i componenti. Ogni bambino lavora su parti specifiche dell'oggetto-festa di Carnevale e, proprio per questo, si sviluppa fra tutti una solidarietà che è il vero risultato dell'opera perseguita in comune.

Obiettivi specifici di apprendimento:

IL sé e l'altro

- ❖ Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- ❖ Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando a verbalizzare le collaborazioni.

Il corpo e il movimento

- ❖ Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti.
- ❖ Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni, ecc..

I discorsi e le parole

- ❖ Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità e scambiandosi domande, impressioni, giudizi e sentimenti.
- ❖ Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di storie, racconti e resoconti.

Immagini, suoni, colori

- ❖ Disegnare, dipingere, modellare, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali

- ❖ Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie, anche con il canto, da soli e in gruppo.

La conoscenza del mondo

- ❖ Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare.
- ❖ Aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
- ❖ Manipolare, smontare, montare, seguendo un progetto proprio o di gruppo.

Obiettivi formativi

- ❖ Vivere in modo gratificante il Carnevale;
- ❖ Acquisire sicurezza e autostima;
- ❖ Sviluppare l'iniziativa personale;
- ❖ Identificarsi nei personaggi;
- ❖ Maturare nell'identità;
- ❖ Collaborare con gli altri;
- ❖ Dare il proprio contributo per un fine comune;
- ❖ Accettare gli scherzi;
- ❖ Vivere la gioia della festa in un clima di solidarietà;
- ❖ Coordinare i movimenti con i compagni;
- ❖ Controllare i movimenti segmentari e globali;
- ❖ Ascoltare e recitare rime e filastrocche;
- ❖ Parlare in base ai ruoli assunti;
- ❖ Comprendere un testo formativo;
- ❖ Esprimersi con tecniche diverse;
- ❖ Leggere immagini e simboli;
- ❖ Assumere ruoli diversi;
- ❖ Manipolare materiali diversi;
- ❖ Sollecitare atteggiamenti di curiosità e di disponibilità all'esplorazione e la ricerca
- ❖ Sviluppare la creatività nelle costruzioni manuali.

Scelte dei metodi e dei contenuti

Gli spazi della sezione, gestita secondo la personalizzazione dei processi, diviene il teatro "vivo e reale" in cui i bambini e le insegnanti non recitano ruoli prefissati, ma provano a esprimere se stessi da protagonisti. In questa prospettiva il gruppo-sezione diventa un campo dinamico e dinamicizzante di relazioni personali e interpersonali, che permette a ciascuno dei componenti di misurarsi, di cimentarsi con le proprie competenze, di mettere a nudo i propri problemi conservando sempre la diversità della propria individualità.

Attività

- ❖ Lettura, ascolto, interpretazione e comprensione di testi narrativi sul Carnevale;
- ❖ Ascolto e ripetizione di filastrocche e testi poetici sul Carnevale;
- ❖ Realizzazione di maschere base che servono da modello;
- ❖ Realizzazioni di maschere con disegni astratti e con semi;
- ❖ Costruzione di decorazioni per la festa;
- ❖ Costruzione di un poster di Carnevale.

Modalità di verifica e valutazione

- ❖ Osservazioni sistematiche durante i processi di identificazione in personaggi diversi.
- ❖ Valutazioni sulla maturazione dell'identità e sull'iniziativa personale.
- ❖ Rilevazione delle modalità di collaborare con gli altri e dare il proprio contributo per un fine comune.
- ❖ Prove di recitazione in rime e filastrocche.
- ❖ Prove di verbalizzazione di esperienze personali.
- ❖ Commento e valutazione delle produzioni con tecniche diverse.
- ❖ Osservazioni e rilevazioni di dati durante la costruzione di maschere ed altri elementi del Carnevale.
- ❖ Rilevazione delle modalità personali di sistematizzare le conoscenze.

Competenze

LIVELLO A

- ❖ Sa vivere in modo gratificante il Carnevale.
- ❖ Ha acquisito sicurezza e autostima.
- ❖ Sa identificarsi nei personaggi.
- ❖ Ha maturato un'identità più solida.
- ❖ Sa collaborare con gli altri;
- ❖ Sa vivere la gioia della festa in un clima di solidarietà.
- ❖ Sa controllare i movimenti segmentari e globali.
- ❖ Sa comprendere e recitare rime e filastrocche.
- ❖ Sa comprendere un testo narrativo.
- ❖ Sa esprimersi con tecniche diverse.
- ❖ Sa leggere simboli e immagini.
- ❖ Sa assumere ruoli diversi

LIVELLO B

- ❖ Sa fare il resoconto di esperienze personali.
- ❖ Sa parlare in base ai ruoli assunti.
- ❖ Sa produrre il linguaggio a livello creativo.
- ❖ Rivela atteggiamenti di curiosità e di disponibilità all'esplorazione e alla ricerca.
- ❖ Sa verbalizzare le azioni fatte.
- ❖ Ha sviluppato la creatività nelle costruzioni manuali.

LIVELLO C

- ❖ Sa sistematizzare le conoscenze e riflettere sulle operazioni svolte, individuandone i passaggi fondamentali.

La festa in maschera, epilogo del progetto, avrà luogo l'ultimo giorno di Carnevale. Gli alunni di Cervaro capoluogo, San Vittore e San Cesario, la effettueranno nel plesso di appartenenza. Gli alunni di Foresta, Pastenelle e Colletornese si recheranno nel plesso di Porchio dove ci saranno anche degli animatori a vivacizzare la giornata. Qualora il Comune non mettesse a disposizione gli scuolabus, ogni sezione, festeggerà il Carnevale nel proprio plesso.

PROGETTO: MANIFESTAZIONE DI FINE ANNO

“...UN SALUTO A CHI RESTA E A CHI VA VIA...”

S.VITTORE “CAPOLUOGO”

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	Manifestazione di fine anno ” un caloroso saluto a chi resta e a chi va via- ”
DESTINATARI	I bambini di anni 3 – 4 – 5
RESPONSABILI DEL PROGETTO	Tutte le insegnanti del plesso della Scuola dell’Infanzia di S. Vittore “capoluogo” e la collaboratrice
TEMPI	Mesi di Marzo – Aprile - Maggio
PREMESSA	La recita cade a fine anno. Le insegnanti come da consuetudine rivolgono un saluto a coloro per i quali l’estate rappresenta soltanto una “pausa” quindi un’arrivederci a settembre” e a chi invece a settembre varca la soglia di un nuovo ordine ossia la scuola primaria. Quindi le insegnanti consegnano ai bambini di età prescolare i diplomi e i “cappellini da laureati” attraverso un memorial di canti, poesie, filastrocche e balli. Sono momenti commoventi e di ricchi di significati educativi-didattici in quanto i bambini si rendono conto che ormai il loro percorso nella scuola dell’infanzia è terminato e si apprestano a vivere nuove esperienze di crescita. Per le insegnanti invece rappresenta il momento di raccogliere eventi di vita vissuta nei “faldoni” della carriera scolastica.
ATTIVITA’	Attività: <ul style="list-style-type: none">- manipolative per la preparazione dei propri cappellini;- preparazione di una scenografia;- attività di drammatizzazione;- attività psicomotorie.

<p style="text-align: center;">METODOLOGIE</p>	<p>Si punta a creare momenti di collaborazione con i genitori per la realizzazioni di costumi e a stimolare al massimo la collaborazione dei bambini offrendogli nel contempo gli strumenti utili per sapersi collocare in una giusta relazione con l'altro.</p>
<p style="text-align: center;">SPAZI</p>	<p>Tutti gli spazi comuni e le aule. Per la manifestazione finale si prevedono luoghi di realizzazione all'esterno della struttura scolastica oppure presso un luogo da stabilire al momento.</p>
<p style="text-align: center;">REALIZZAZIONE</p>	<p>Periodo tra la fine di maggio inizio giugno.</p>
<p style="text-align: center;">MATERIALE</p>	<p>Materiale di facile consumo; costumi da scena; radioregistratore e musicassette.</p>

Scuola dell'infanzia "Pastenelle"

PROGETTO: "Natale è amore e verità"

Utenti: bambini di 3-4-5 anni

Tempi di attuazione: novembre-dicembre 2013

Analisi dei bisogni formativi: saper vivere l'attesa del Natale, ricevendo e inviando messaggi d'amore, di pace, di fratellanza.

Con il presente progetto si desidera aiutare i bambini a sentire e comprendere i significati più autentici del Natale (amore, fratellanza, solidarietà), senza cadere nel patetico e nel melenso, ma anche senza cedere agli aspetti consumistici, con una serie di interventi che permettono di sviluppare molte delle competenze indicate nelle diverse aree di apprendimento.

Finalità:

- ❖ Riflettere sui valori dei simboli del Natale;
- ❖ Porsi domande sulla nascita e sulla vita
- ❖ Sperimentare il dono come segno d'affetto

Obiettivi formativi:

- 1) Rappresentare e cogliere i valori del Natale;
- 2) Vivere l'attesa della festa;
- 3) Cogliere il valore della pace e della fratellanza;
- 4) Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni;
- 5) Rispettare gli altri;
- 6) Accettare la diversità come ricchezza;
- 7) Memorizzare alcuni versi e recitarli;
- 8) Imparare a fare insieme;
- 9) Aiutare gli altri;
- 10) Controllare l'aggressività;
- 11) Riflettere sulla convivenza pacifica;
- 12) Rispettare le regole;
- 13) Apprendere i messaggi di Gesù;
- 14) Sviluppare i messaggi universali d'amore, solidarietà, fratellanza;
- 14) Manipolare materiali.

Obiettivi specifici di apprendimento:

Il corpo e il movimento:

- 1) Capacità di coordinare i movimenti;
- 2) Essere in grado di inibire i propri movimenti;
- 3) Camminare e muoversi liberamente su musiche natalizie;
- 4) Far vivere ad ogni bambino una espressione motoria in collaborazione con un compagno.

I discorsi e le parole:

- 1) Ascolto e comprensione di poesie e racconti;
- 2) Analizzare e commentare immagini;
- 3) Ricerca e scrittura di parole sul Natale;

Immagini, suoni, colori:

- 1) Lettura di immagini;
- 2) Tradurre conoscenze (esperienze tramite il codice grafico-pittorico);
- 3) Sviluppo della creatività nelle attività grafico-pittoriche e plastiche per realizzare oggetti natalizi;
- 4) Memorizzazione di poesie e drammatizzazione di una fiaba natalizia.

La conoscenza del mondo:

- 1) Ordinare, raggruppare, classificare oggetti natalizi;
- 2) Localizzare gli elementi nel Presepe;
- 3) Pianificare esperienze e predisporre spazi;
- 4) Usare misure non convenzionali;
- 5) Percepire lo svolgimento del tempo: passato-presente;
- 6) Esplorare la realtà circostante (vetrine, strade, ecc.).

Il sé e l'altro:

- 1) Intuire il contenuto del messaggio natalizio;
- 2) Porsi domande sulla nascita e sulla vita;
- 3) Cogliere il valore della pace, dell'amicizia, della solidarietà;
- 4) Sviluppo di un corretto atteggiamento religioso;
- 5) Acquisire il concetto di pace e fratellanza universale.

Metodologia:

Preparare un ambiente speciale in attesa del Natale. Lettura di narrazioni del Vangelo e della storia della nascita di Gesù. Ascolto e composizione della storia in sequenze. Preparazione e costruzione del presepe e dell'albero. Giochi che favoriscono rapporti di gentilezza e generosità. Drammatizzazione di una fiaba natalizia.

Attività:

Inchieste per conoscere cosa i bambini sanno di Gesù e della sua nascita. Letture e racconti. Rielaborazione verbale dei testi narrati e con attività grafico-pittoriche. Poesie e canzoncine. Preparazione del biglietto di auguri e di un dono per i genitori. Il progetto, inoltre, prevede:

- un'attività drammatico-teatrale, psicomotoria e sonoro-musicale.
- Preparazione di addobbi per la scuola;
- Una realizzazione scenografica;
- Manifestazione finale della drammatizzazione di una fiaba natalizia,;
- Festa con Babbo Natale e con i genitori.

Valutazione e verifica:

Nel corso delle esperienze, delle conversazioni libere e guidate, osservando il comportamento dei bambini, avremo modo di rilevare le competenze dei vari campi di esperienza, utilizzando gli indicatori che riteniamo più opportuni.

Risorse occorrenti:

libri, registratore, cd, stereo, audiocassette, matite, gomme, temperini, pastelli, pennarelli, risme di fogli a 4, cartoncino bristol bianco e colorato, pennelli, colori a tempera, spillatrici, colla, forbici, nastro adesivo, carta da scenari, ecc.

Tempo di realizzazione:

Inizio novembre, tutto dicembre fino all'inizio delle vacanze natalizie. Prevediamo di realizzare la manifestazione finale il giorno 12-12-2013 alle ore 15.00 nella chiesa di San Benedetto in Pastenelle.

Spazi utilizzati:

Sezione, chiesa di San Benedetto.

Risorse professionali:

docenti e collaboratrici scolastiche

Per la realizzazione di questo progetto avremo bisogno di effettuare di alcune ore di docenza e funzionali prolungando o anticipando il nostro orario di servizio.

**TITOLO PROGETTO: Fare, Cantare, Recitare a Natale (tra fantasia e realtà):
Cervaro**

FINALITA'

- Condividere un progetto comune e contribuire alla sua realizzazione.
- Cogliere i valori e i significati autentici del Natale.

OBIETTIVI

- Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, le metodologie utilizzate.
- Esprimere con il canto e il movimento sentimenti ed emozioni.
- Utilizzare la voce controllandone l'intensità, l'intonazione, l'espressione e curando l'amalgama con le altre voci.
- Percorrere e percepire spazi delimitati.
- Coordinare i movimenti delle varie parti del corpo seguendo il ritmo di brani

musicali.

I bambini vivranno esperienze di intersezione in modo ludico-gioioso-cooperativo

CONTENUTI

- Racconto fantastico.
- I segni del Natale.
- La scoperta del vero significato del Natale.

Si prevede che ogni insegnante abbia a disposizione 20 – 25 ore per effettuare tale progetto.

PROGETTO NATALE : S.VITTORE“CAPOLUOGO”

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	Il natale all'insegna della solidarietà
DESTINATARI	Tutti i bambini del plesso 3-4-5 anni
RESPONSABILI DEL PROGETTO	Tutte le insegnanti del plesso della scuola dell'infanzia di s. vittore capoluogo e la collaboratrice del plesso
TEMPI	Circa due mesi.
PREMESSA	L'UNICEF è da sempre una presenza importante nella scuola italiana in cui si può individuare un valido supporto per costruire una scuola amica che valorizza le differenze, promuove l'ascolto e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi in quanto soggetti di diritti e protagonisti del proprio processo formativo. Pertanto l'attesa e i relativi festeggiamenti del S: Natale rappresentano più che mai la possibilità di attivare negli animi dei piccoli un percorso che miri fondamentalmente a sviluppare i valori essenziali della vita, in particolare dell'interculturalità, della solidarietà e della partecipazione.
FINALITÀ	Vivere il Natale nella sua essenzialità: <ul style="list-style-type: none">• come momento di solidarietà verso coloro che soffrono• come momento di riflessione sul senso della pace;• come conoscenza e comprensione del significato religioso e sociale.

ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare e comprendere storie narrate. - Elaborazioni "Pigotte". - Individuare i simboli del natale. - Verbalizzare le caratteristiche dei vari simboli. - Elaborazioni simboli per allestimenti e decorazioni. - Esprimere sentimenti ed esperienze legati a questa festa. - Conoscere le tradizioni del proprio Natale. - Comprendere e memorizzare canti e poesie. - Capacità di esprimere con il corpo sentimenti ed emozioni.
METODOLOGIA	4 Si punta a stimolare l'osservazione, la riflessione il dialogo, il confronto.
SPAZI	Tutti gli spazi comuni e le aule, per la manifestazione finale si prevede la realizzazione di una drammatizzazione e relativa mostra per la vendita delle "Pigotte" presso la Chiesa di "Santa Maria della Rosa".
REALIZZAZIONE	Periodo prima della sospensione delle attività scolastiche.
MATERIALE	Filmini. Giornali e riviste. Materiale di facile consumo. Abiti da scena. Radioregistratore e musicassette. Videocamera e cassette.

PROGETTO "NATALE 2013" Scuola Porchio

Le insegnanti delle sezioni A e B : Canale Marina, Musilli Giuseppina, Cantillo Antonella, Tomassi Rosalba e Carrino Ombretta (insegnante di religione).

La durata del progetto è da Ottobre 2013 a Dicembre 2013. Per la realizzazione di tale progetto le insegnanti intendono utilizzare in parte le ore curriculari e 15 ore funzionali per l'organizzazione. Il progetto "Natale 2013" nasce dall'esigenza di far consolidare e comprendere il significato della parola amore e solidarietà, valori dei quali è permeato il percorso natalizio.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscersi come parte di un gruppo più ampio quale quello in cui si vive.
- Educare alla generosità.
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie col canto, da soli e in gruppo.

TRAGUARDI FORMATIVI PER CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

- Conoscere ed approfondire i valori dei quali il periodo natalizio è permeato.
- Riflettere sulle diversità e sul tema della pace per sviluppare atteggiamenti di fiducia e disponibilità verso gli altri.
- Conoscere ed approfondire i valori dei quali il periodo natalizio è permeato.

IL CORPO IN MOVIMENTO

- Controllare gli schemi motori dinamici generali: camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare.
- Sperimentare possibilità sempre più complesse di movimento del proprio corpo coordinando movimenti in rapporto al sé, allo spazio, agli altri e agli oggetti.
- Scoprire la propria dominanza corporea e la lateralità.
- Fare coreografie natalizie.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Conoscere segni e simboli del Natale.
- Drammatizzare un testo natalizio.
- Sviluppare capacità grafico-pittoriche.
- Cantare semplici canzoni natalizie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Conoscere ambientazioni tipiche del Natale.
- Precisare la dimensione temporale degli eventi.
- Spaziare correttamente gli elementi del Presepe.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Ascoltare e comprendere la narrazione e la lettura di storie.
- Memorizzare poesie, canzoni, filastrocche.

METODOLOGIA:

- Lavori di gruppo omogeneo e non (grande e piccolo).

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Osservazioni sistematiche.
- Manifestazione il 14 dicembre 2013

ATTIVITA':

- Lettura e drammatizzazione dei brani che servono a suscitare emozioni e a riflettere sul significato del Natale
- Progettazione e realizzazione di attività costruttive e manipolative con tecniche e materiali diversi e semplici.
- Ascolto e canto di brani natalizi.
- Realizzazione di costumi e scenografie.

PROGETTO: “NATALE 2013” San Cesario

Il Natale, tra le feste della nostra tradizione, è il più ricco di messaggi autentici e immediati che più facilmente vengono recepiti dai bambini.

In occasione di questa festività le insegnanti della Scuola dell'Infanzia Statale di S.Vittore del Lazio "S.Cesario", svolgeranno delle attività che avranno per obiettivo la realizzazione di una drammatizzazione che si svolgerà nella prima metà di dicembre c.a. con la presenza dei genitori dei bambini.

UNITA' D'APPRENDIMENTO: "IL NATALE"

OBIETTIVO GENERALE:

- Intuire l'universalità del messaggio natalizio

OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO:

- Scoprire il significato religioso, storico, sociale del Natale.
- Rispettare ed aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Scoprire nella festa di Natale la nascita di Gesù, dono di Dio agli uomini
- Ascoltare e conoscere la storia di Gesù;
- Conoscere la storia del presepio;
- Coordinare l'espressione verbale e la mimica – gestuale;
- Raccontare secondo la successione logica e temporale;
- Mettere a confronto situazioni diverse di vita;
- Rappresentare graficamente il contenuto di una storia;
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative;
- Vivere il messaggio natalizio come gioia e come invito a volersi bene;
- Cogliere nel Natale il compimento di una gioiosa attesa, la venuta di Gesù tra noi;
- Leggere e interpretare i simboli del Natale
- Partecipare alla progettazione per l'allestimento della scuola in un periodo di festa.
- Conoscere tradizioni natalizie diverse;
- Partecipare in modo attivo e consapevole ad un progetto comune.
- Intuire il significato del Natale come messaggio di fratellanza universale.

ATTIVITA':

- Lettura di brani del Vangelo;
- Visione di Videocassette;
- Ascolto di audiocassette;
- Apprendimento di poesie e canti;
- Drammatizzazioni;
- Realizzazione di cartelloni;
- Attività grafico-pittoriche;
- Attività manuali e pratiche;

MEZZI

- Carta da scenari, cartoncino bristol, pastelli, tempere, acquerelli, matite, carta colorata lucida per collage, carta velluto, carta crespata.

VERIFICA

- Osservazione diretta del comportamento dei bambini
- Schede
- Conversazioni guidate
- Drammatizzazione finale.

VALUTAZIONE

- La valutazione sarà fatta con griglie di osservazione a progetto ultimato.

Al progetto parteciperanno tutti i bambini, secondo le loro potenzialità, e le rispettive insegnanti.

Tale progetto sarà realizzato nel periodo: novembre- metà dicembre c.a.

La data presunta della drammatizzazione finale è il 13 dicembre c.a.

La valutazione sarà fatta attraverso schede, disegni, conversazioni, osservazioni sistematiche, e la drammatizzazione finale.

PROGETTO “LETTURA” San Cesario

La finalità principale che il progetto lettura si prefigge è quella di sviluppare nel bambino la capacità di ascoltare e comprendere brani letti o narrati e saper esprimerli verbalmente. La drammatizzazione che può derivare dall’ascolto è il mezzo per verificare la comprensione di quanto ascoltato, oltre che il veicolo per aiutare il bambino a superare le inibizioni, ad accettare le diversità, a controllare le proprie ansie o paure, a riconoscere e misurare l’intensità delle proprie emozioni, a canalizzare in modo adeguato eventuali forme di aggressività. Un progetto di drammatizzazione educa il bambino all’espressione del sé, all’integrazione nel gruppo, al superamento di ruoli gregari per favorire l’iniziativa personale.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Prestare attenzione alle parole dell’adulto
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative/espressive
- Saper verbalizzare immagini
- Rispettare l’alternanza parola/ascolto
- Ascoltare, comprendere, memorizzare semplici storie
- Ricostruire sequenze temporali delle storie ascoltate
- Accettare di interpretare un ruolo in una recita
- Accettare le regole per la riuscita della recita

ATTIVITA’ :

- Ascolto di fiabe narrate o lette
- Visioni di video cassette o DVD
- Ascolto di audio cassette
- Giochi di travestimento
- Giochi motori imitativi
- Attività grafiche/ pittoriche a tema
- Attività di coloritura con diverse tecniche

- Attività di ritaglio
- Schede operative
- Recitare coordinando i gesti

METODOLOGIA :

Coinvolgimento dei bambini all'ascolto, all'espressione verbale e mimico gestuale nel rispetto dei ruoli.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'Infanzia di San Vittore del Lazio "S. Cesario", con la partecipazione della Scuola Primaria dello stesso Plesso .

SPAZI E MATERIALI UTILIZZATI

- Sezione, atrio e spazio antistante l'edificio scolastico.
- Video cassette , audio cassette, CD, video registratore, lettore CD/DVD.
- Cartoncini bristol bianchi e colorati, fogli f.to A4, carta per collage, colori di diverso tipo, colla, forbici, pennelli di diversa misura, materiale occasionale e di riciclo.

PERIODO E TEMPI

Febbraio – Maggio in orario curriculare flessibile, durante le ore funzionali aggiuntive e di compresenza delle insegnanti.

La data presunta della manifestazione finale è il 24 Maggio 2014.

S.VITTORE DEL LAZIO, 27 GIUGNO 2013

“PROGETTO LETTURA” Porchio

Insegnanti delle sezioni A e B: Canale Marina, Musilli Giuseppina, Cantillo Antonella, Tomassi Rosalba, Carrino Ombretta (insegnante di religione).

PREMESSA

L'ascolto della fiaba è molto stimolante e sollecita il bambino ad esprimere la propria vita interiore, le proprie emozioni, i propri sentimenti, le proprie fantasie. Ogni bambino porta dentro di sé una grande ricchezza , un universo fantastico senza limiti, che può esprimere in un contesto adeguato, capace di instaurare relazioni personalizzate con le cose, con gli altri, con gli eventi. Didatticamente si possono progettare tante esperienze che coinvolgono attivamente i bambini a rivelare la loro storia, la loro identità, il loro mondo interiore fantastico.

FINALITA'

Il progetto si propone di contribuire al rafforzamento dell'autonomia e dell'identità, promuovendo lo sviluppo del linguaggio, della comprensione dell' ascolto e della fantasia ed il superamento di conflitti affettivi.

OBIETTIVI

- Imparare ad ascoltare e comprendere.
- Imparare a leggere immagini semplici ed interpretarne il significato.
- Sviluppare le capacità creative ed espressive.
- Superare le paure
- Risolvere conflitti interiori.
- Rafforzare la propria identità attraverso la comunicazione con gli altri.

- Sapere che esiste un linguaggio scritto fatto di segni convenzionali.

METODOLOGIA

Per il perseguimento dei predetti obiettivi saranno svolte le seguenti attività:

- Ascolto dei racconti illustrati
- Lettura di immagini
- Rappresentazione grafico-pittorica
- Conversazione libera e guidata
- Drammatizzazione di semplici scene
- Canti e filastrocche.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Le verifiche e le valutazioni saranno effettuate alla fine di ogni quadrimestre. - - Alla conclusione delle UU.DD. i bambini saranno sottoposti a prove tendenti ad accertare gli obiettivi raggiunti.

Manifestazione il 19 maggio 2013

STRATEGIE EDUCATIVE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Realizzeremo tale progetto nell'arco dell'anno scolastico integrandolo con le nostre attività inerenti alla programmazione didattica. Utilizzeremo spazi interni alla scuola, usufruendo dei mezzi audiovisivi, libri, drammatizzazione, ricostruzione sequenziale della favola trattata.

Progetto di Educazione ambientale: Pastenelle per un sano benessere e per un mondo sempre più "a misura del bambino

Analisi dei bisogni formativi

Conoscenza dell'ambiente che ci circonda, sviluppo dell'educazione ambientale

Utenti

Bambini di 3-4-5 anni

Tempi di attuazione

Marzo-inizio giugno 2014

Premessa

Il rapporto con il mondo naturale e con gli elementi che lo compongono suscita nel bambino atteggiamenti di curiosità, alimenta l'amore e il rispetto verso la natura, favorisce lo sviluppo dell'intelligenza in un intreccio armonico tra il conoscere, il capire, l'agire, il fare. Conoscere la natura significa: amarla, rispettarla, operare per difenderla, stupirsi per l'armonia che la caratterizza, andare alle origini delle cose e degli eventi. Come affermano gli orientamenti, l'impegno della scuola è quello di promuovere una nuova qualità di vita del bambino, creando un equilibrio dinamico tra individuo e contesto ambientale. L'esperienza vuole interessare, oltre i bambini, tutta la comunità locale al problema dell'ambiente, visto come bene primario della persona.

Obiettivi formativi:

- Prendere coscienza dell'ambiente che ci circonda;
- Assumere comportamenti di rispetto verso l'ambiente;
- Trovare soluzioni nuove all'ambiente;
- Sviluppare la capacità di ascolto;
- Ascoltare una storia, interpretarla personalmente, analizzare i contenuti;
- Capacità di differenziare vari ambienti e le diverse forme di vita.
-

Campi di esperienza coinvolti:

Tutti

Obiettivi specifici di apprendimento

Il corpo e il movimento

1. Sviluppare l'abilità motoria a livello operativo;
2. Riconoscere le posizioni assunte dal proprio corpo in rapporto ad un oggetto;
3. Scoprire, attraverso il movimento, uno spazio più ampio, diverso dall'aula, qual' è il giardino;
4. Allenare abilità oculo-percettive;
5. Sviluppare la coordinazione oculo-manuale;
6. Coordinare i movimenti globali del corpo in funzione dei parametri spaziali dell'ambiente fisico.

I discorsi e le parole

1. Stimolare la capacità di raccontare eventi;
2. Promuovere l'espansione del lessico in una relazione socializzata;
3. Articolare enunciati sempre più rispondenti alla situazione comunicativa ed usare in modo corretto i connettivi più comuni;
4. Fissare ed organizzare, mediante il linguaggio verbale, i significati dell'esperienza;
5. Innescare processi individuali e collettivi di ricerca, favorendo i confronti fra gli eventi e la comunicazione delle esperienze.

Immagini, suoni, colori

1. Utilizzare adeguatamente le varie tecniche per rappresentare i contenuti di esperienza;
2. Rappresentare graficamente una sequenza;
3. Saper decodificare simboli relativi alla tutela dell'ambiente ed alla raccolta differenziata,
4. Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero.

La conoscenza del mondo

1. Promuovere l'analisi, lo sviluppo e l'organizzazione delle conoscenze;
2. Coordinare le conoscenze individuali con quelle di gruppo;
3. Leggere l'ambiente come sistema, cogliendo le relazioni e l'evoluzione temporale degli elementi biologici;
4. Ordinare temporalmente le immagini degli eventi considerati;
5. Favorire una progressiva evoluzione della strutturazione topologica;
6. Individuare la corrispondenza segno grafico (cifra) e quantità espresse;

7. Evidenziare e considerare come animali e piante siano legati fra loro e come ciascuno contribuisca alla vita dell'altro.

Il sé e l'altro

1. Sensibilizzare il bambino alla crescita dei vegetali, per conoscerli e rispettarli;
2. Acquisire il rispetto delle regole e delle forme di vita;
3. Formulare ipotesi sul significato della vita;
4. Comprendere e rispettare le diversità;
5. Sperimentare i lavori in comune e di solidarietà;
- 6.Cogliere il significato del rispetto di un ecosistema.

Metodologia

Esplorazione ed osservazione dell'ambiente. Registrazione delle osservazioni. Narrazioni e conversazioni guidate. Confronto tra diverse realtà. Realizzazione dei vari ambienti con plastici e cartelloni. Esperimenti con l'acqua, la sabbia, ecc. Giochi di imitazione, seriazione, poesie, filastrocche.

Attività

Attività grafico-pittoriche e manipolative, attività costruttive, seriazioni, quantificazioni, classificazioni. Conversazioni libere e guidate. Lavori di gruppo, cartelloni, attività drammatico-teatrali, canti.

Itinerario della giornata di festa

Prevediamo di realizzare una drammatizzazione sull'ambiente e di rappresentarla il giorno 29 maggio 2014, alle ore 17.00.

Risorse professionali necessarie

N.°2 docenti, n.°1 collaboratrice scolastica.

Spazi utilizzati

Sezione, giardino, chiesa di San Benedetto

Mezzi

Cd, libri, fogli A 4, matite, pastelli, carta da scenari, cartoncino bristol, colla, nastro adesivo, pennelli, ecc.

Verifica

La verifica intermedia e finale sarà effettuata attraverso l'osservazione del bambino nel contesto specifico dell'esperienza, riguarderà l'acquisizione di un positivo atteggiamento di ricerca, sensibilità e disponibilità nei confronti della realtà naturale

PROGETTO ARCOBALENIAMOCI : Cervaro

PREMESSA

Questo progetto è un vero e proprio tuffo nel mondo dei colori. È opportuno, quindi, che per tutto il tragitto di questo percorso i bambini abbiano sempre a disposizione ogni tipo di colore (a tempera, a cera, a pastello, a dita...) nonché vari tipi di strumenti ad essi correlati (pennelli, spugne, tappi, contenitori, piatti...).

Il progetto "COLORE" ha come obiettivo principale quello di far conoscere al bambino i colori che ci circondano e come la loro composizione porti ad una classificazione. Il bambino, inoltre, comunica al mondo i propri bisogni, desideri, timori anche tramite l'uso di un altro linguaggio oltre a quello verbale: il linguaggio dei colori.

Il colore è un importante canale di comunicazione e d'espressione ed è un componente fondamentale del codice grafico-pittorico.

L'uso del colore nelle attività espressive e manipolative tende a sviluppare in modo privilegiato l'inventiva, la libera espressione, la creatività e l'immaginazione del bambino. L'interesse per il colore non è sempre lo stesso nel tempo. Nel bambino sotto i quattro anni il colore occupa molto il suo campo di conoscenza tanto da trascurare altre qualità come la forma, la dimensione ecc. All'inizio il bambino non si preoccupa di far corrispondere il tipo di colore usato con quello della realtà, proprio perché c'è un uso fine a se stesso, poi si arriverà ad un utilizzo più reale dei colori, anche se talvolta può presentarsi un uso generalizzato, il bambino darà al colore un'impostazione più soggettiva e flessibile rispetto a quella iniziale più rigida.

Ogni attività svolta si propone di far interagire i diversi campi di esperienza al fine di formare una conoscenza globale, per quanto possibile, completa. Gli argomenti affrontati per favorire la conoscenza dei colori sono stati vari, ma qui viene esposto il percorso sull'osservazione e i cambiamenti della natura che quotidianamente circondano i bambini, più semplicemente il "ciclo delle stagioni".

Si è cercato di far sperimentare il più possibile al bambino il gusto della scoperta, introducendolo nella realtà naturale da una parte e nella realtà artificiale dall'altra. Le esperienze dirette sul campo permettono di entrare in rapporto diretto con la natura, di vedere gli animali, le piante e il loro mutare a seconda della stagione. Della natura il bambino ha sempre poca esperienza, difficilmente ha modo di sentire gli odori, provare le emozioni che solo la natura può offrire nella sua esperienza diretta.

Questo itinerario di campo vuole rendere anche il bambino più abile nell'esplorare, capace di osservare "con tutti i sensi", interessato a scoprire, attento a cogliere; inoltre intende indirizzare il bambino verso la conoscenza dell'ambiente che ci circonda, cercando di sensibilizzarlo alla bellezza del paesaggio e al rispetto dello stesso.

FINALITÀ:

- Conoscere i colori ed utilizzarli per esprimere emozioni
- Acquisire un approccio creativo
- Riconoscere le stagioni attraverso i colori che le contraddistinguono
- Sperimentare le varie tecniche espressive con i colori
- Ascoltare ed esprimere gli stati d'animo
- Utilizzare le varie forme di espressione verbale e non per descrivere i cambiamenti stagionali
- Sviluppare l'educazione armonica ed integrale della persona

DOCENTI COINVOLTI : TUTTE LE INSEGNANTI PRESENTI NEL PLESSO

TEMPI: GENNAIO/MAGGIO

Obiettivi generali

- Ø Conoscere e distinguere i colori primari e secondari
- Ø Conoscere i colori delle stagioni
- Ø Conoscere il ciclo delle stagioni

Ø Ascoltare e comprendere le narrazioni lette

Strumenti e metodi

La scuola dell'infanzia per consentire al bambino di fare esperienze deve esprimersi nell'organizzazione razionale e ordinata delle attività. Il bambino deve apprendere facendo esperienze che potranno essere liberamente intraprese e svolte, anche utilizzando materiali, mezzi, strumenti predisposti dagli insegnanti, ma dovranno essere previste, predisposte e strutturate nel rispetto del criterio della gradualità e della congruenza psicologica. È necessario che ciascun bambino compia nella scuola esperienze che soddisfino i suoi bisogni socio-affettivi, di movimento e di manipolazione, di espressione e di comunicazione, di esplorazione e di conoscenza.

Considerevole è il valore dell'attività ludica come metodologia privilegiata per lo sviluppo psicofisico del bambino, di cui forma e consolida strutture e abilità, schemi mentali e comportamenti indispensabili per affrontare situazioni sempre più impegnative.

L'insegnante rispetto al gioco deve proporre: si tratta di offrire al bambino la possibilità di giocare liberamente, di suggerire idee nuove, aperture a giochi nuovi, di rispettare i suoi tempi di gioco, di limitare gli interventi a situazioni in cui il gioco degenera e quando i bambini non riescono a riprendere il controllo. Al gioco si devono accompagnare varie modalità di intrecciare relazioni (coppia, piccolo gruppo, gruppo allargato, gruppo senza insegnante) non solo con i coetanei ma anche con gli adulti: situazioni sociali che consentono di allargare il proprio orizzonte emotivo-affettivo.

La produzione grafico-pittorica costituisce un importante mezzo espressivo che consente il godimento di esperienze ad alto valore educativo. La tendenza del bambino ad esprimere graficamente il proprio mondo interiore deve essere tutelata da chi lo guida durante il processo di apprendimento; è doveroso, "non interferire" nello sviluppo grafico-pittorico, considerando che i più piccoli, per il carattere abbastanza limitato delle loro esperienze, riescono con grande naturalezza ad esprimere i propri trascorsi.

I bambini, anche quelli piccolissimi, hanno bisogno di libri e di storie. Hanno bisogno di adulti che sappiano scegliere i libri giusti, leggerli e raccontarli. Adulti che del libro sappiano trasformare le parole scritte in suoni capaci di cullare, accarezzare, divertire. Così si "accende" l'amore per la parola e per la narrazione e nasce la passione per i libri di lettura. Così si possono creare, nell'infanzia, le premesse motivazionali per la lettura, l'interesse per il libro cominciando dall'ascolto o dalla lettura di storie, che arricchiscono l'apprendimento lessicale e le "funzioni mentali". Il momento della lettura è un'occasione in cui si favorisce un contatto vero tra bambino e adulto: si condividono pensieri ed emozioni, si immaginano le medesime cose, si ride insieme o ci si intristisce insieme. Leggere insieme ai bambini ha le medesime caratteristiche di gratuità e stimolazione che riconosciamo al gioco, ma insieme anche una valenza di accesso morbido alla lingua e alla scrittura.

Altri metodi ricorrenti:

- Ø Conversazioni
- Ø Canzoni e musica
- Ø Utilizzo di immagini
- Ø Visite guidate
- Ø Escursioni

Tutte le attività, inoltre, sono state documentate attraverso gli elaborati dei bambini, foto e video.

È stato realizzato dai bambini un albo con elementi mobili e in rilievo. L'albo illustrato offre suggestioni e chiavi di lettura di ampio respiro, che consentono al lettore di giocare ed evocare

interpretazioni personali. È un libro che per la sua struttura e il suo contenuto può essere utilizzato in molti modi a seconda di che tipo di obiettivi educativo-didattici si vogliono raggiungere.

L'albo consente al bambino di imparare a conoscere se stesso e il mondo circostante. Nell'albo molta importanza assume la comunicazione iconica, poiché gran parte delle informazioni sugli eventi della vicenda vengono affidate alle immagini. Il continuo utilizzo degli albi fornisce ai bambini nuovi stimoli per avviarli alla produzione di attività grafiche e pittoriche, che consente di esplorare mezzi nuovi e di sperimentare tecniche diverse. Raccontando e descrivendo le immagini, sotto la guida dell'insegnante, i bambini imparano a costruire discorsi strutturalmente corretti e sempre più articolati. L'albo favorisce la comunicazione e la verbalizzazione degli stati d'animo del bambino.

Unità di apprendimento: L'AUTUNNO

Obiettivi:

Ø Prendere coscienza di sé in rapporto con gli oggetti e l'ambiente naturale dell'autunno (Il corpo in movimento)

Ø Discriminare, riconoscere i colori dell'autunno in mezzo ad altri (Linguaggi, creatività, espressione)

Ø Sperimentare la trasformazione di materiali naturali (La conoscenza del mondo)

Il percorso è iniziato con la lettura "Una passeggiata nel bosco" del libro 'Arriva l'autunno', per iniziare ad addentrarci nell'argomento.

Dopo una breve conversazione sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione come ad esempio le foglie che si staccano dagli alberi, i colori delle foglie, la temperatura che comincia a diminuire, il grigio del cielo, la pioggia, i tipi di frutti, l'abbigliamento che indossiamo che comincia ad essere più pesante...

L'interesse dimostrato dai bambini è stato subito evidente. Si è proseguiti con una passeggiata in un parco vicino alla scuola dove i bambini hanno visto, toccato e odorato le foglie che sono state raccolte e portate a scuola.

Ogni bambino ha colorato con la tempera una foglia per poi imprimerla su un cartoncino; una volta asciugata noi insegnanti l'abbiamo ritagliata, mentre i bambini hanno aggiunto dei particolari come le venature e definito i contorni.

I bambini hanno anche realizzato un albero con la pasta di sale che è stato incollato su un cartoncino precedentemente colorato con i colori a dita. Hanno realizzato le foglie cadenti dell'autunno con colla colorata di giallo, arancio, marrone e rosso. Tale quadretto è stato, infine, decorato con una cornice realizzata attaccando dei semi vari (fagioli, semi di lino, ceci, lenticchie...) scelti a loro piacimento.

Questi lavoretti sono serviti per introdurre in maniera approfondita la stagione dell'autunno.

Solo in seguito abbiamo proposto ai bambini di realizzare il primo pezzo dell'albo. Su dei cartoncini A3 ogni bambino ha colorato lo sfondo di un parco utilizzando la tempera e i colori dell'autunno a loro piacimento. Vi hanno attaccato delle foglie secche e spennellato anche un po' di glitter argentato. Su un altro foglio rigido hanno disegnato un albero senza foglie, vi hanno steso sopra della colla e vi hanno fatto cadere sopra o del caffè d'orzo o dei semi di lino (marroni come il tronco e i rami dell'albero).

Tali alberi sono stati ritagliati e attaccati allo sfondo realizzando una pagina dell'albo stile pop-art.

Unità di apprendimento: L'INVERNO

Obiettivi:

Ø Prendere coscienza di sé in rapporto con gli oggetti e l'ambiente naturale dell'inverno (Il corpo in movimento)

Ø Discriminare, riconoscere i colori dell'inverno in mezzo ad altri (Linguaggi, creatività, espressione)

Ø Riconoscere e descrivere fenomeni naturali della stagione invernale (La conoscenza del mondo)

Il percorso è iniziato con la lettura “L’omino di paglia” del libro ‘Arriva l’inverno’, per iniziare ad addentrarci nell’argomento.

Dopo una breve conversazione sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione come ad esempio la temperatura rigida, il colore grigio del cielo, la nebbia, la neve, l’abbigliamento pesante. L’interesse dimostrato dai bambini, anche questa volta, è stato subito evidente. Per addentrarci meglio nell’argomento abbiamo iniziato con la realizzazione dei cristalli di neve. Noi insegnanti abbiamo ritagliato delle forme di fiocchi di neve che abbiamo presentato ai bambini in una giornata grigia e buia mentre dei piccoli fiocchi di neve cadevano dal cielo. I bambini hanno colorato i cristalli di azzurro chiaro con gli acquerelli per creare uno sfondo che potesse somigliare ad un riflesso del cielo.

Una volta asciugati, sempre i bambini hanno steso la colla sui cristalli e successivamente hanno fatto cadere dei granelli di sale grosso, così da ottenere l’effetto della neve e del ghiaccio.

Un altro lavoro è stato realizzato con delle scatole di varia misura dal coperchio trasparente.

I bambini hanno colorato l’interno con i colori dell’inverno; una volta asciugato hanno incollato sopra un albero fatto con la pasta di sale. L’effetto neve è stato, invece, creato attaccando in ordine sparso dei pop-corn.

Ogni scatola è stata chiusa con il coperchio trasparente e rivestita con la carta argentata; noi insegnanti vi abbiamo incollato degli appendi quadro così da poterli agganciare al muro.

Dopo aver approfondito l’argomento abbiamo proposto ai bambini di realizzare il secondo pezzo dell’albo. Su dei cartoncini A3 ogni bambino ha disegnato la neve con gli uniposca. Siamo andati successivamente in giardino a raccogliere dei bastoncini di legno che ogni bambino ha incollato sul proprio sfondo per creare degli alberi. L’effetto nebbia, invece, è stato riprodotto stendendo sugli alberi della carta asciugamani bagnata in acqua e colla. La decorazione finale è stata fatta spolverando dei brillantini sulla nebbia.

Unità di apprendimento: LA PRIMAVERA

Obiettivi:

Ø Prendere coscienza di sé in rapporto con gli oggetti e l’ambiente naturale della primavera (Il corpo in movimento)

Ø Discriminare, riconoscere i colori della primavera in mezzo ad altri (Linguaggi, creatività, espressione)

Ø Riconoscere e descrivere fenomeni naturali della stagione primaverile (La conoscenza del mondo)

Il percorso è iniziato con la lettura “Marisa e il suo nido” del libro ‘Arriva la primavera’, per iniziare ad addentrarci nell’argomento.

Dopo una breve conversazione sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione come ad esempio la temperatura meno fredda, il colore più limpido del cielo, l’abbigliamento meno pesante, l’erba nei prati, i primi fiori dai tanti colori...

L’interesse dimostrato dai bambini, anche questa volta, è stato subito evidente.

Come per le precedenti unità di apprendimento ci siamo addentrati nell’argomento un po’ alla volta. Abbiamo chiesto ai bambini di scegliere di realizzare dei fiori con la carta crespata. La sagoma è stata disegnata sul cartoncino bristol e ritagliata da noi insegnanti, mentre i bambini hanno fatto delle palline di vari colori con la carta crespata. Ogni bambino ha scelto le palline del colore che preferiva e le ha incollate sulla sagoma per decorare il fiore.

La seconda attività è consistita nel creare un quadretto su uno sfondo argentato.

Ogni bambino ha disegnato un albero su del cartoncino marrone lo ha ritagliato e incollato sullo sfondo; anche i rami sono stati disegnati, ritagliati e incollati. I fiori di vari colori sono invece stati creati con la carta crespata tagliata in strisce sottili che sono state arrotolate e chiuse con la colla. Tale

carta si lascia molto modellare, così ogni bambino ha sagomato i propri fiori imprimendo una leggera pressione sui rotolini dal centro verso l'esterno. Tali fiori sono stati incollati sui rami. Il quadretto è stato infine terminato incollando dei pezzettini di carta crespata verde per ottenere l'effetto dell'erba e dei pezzettini di carta crespata celeste e blu per ottenere l'effetto cielo.

Ogni bambino ha scelto liberamente il colore dei fiori tra quelli proposti.

L'unità di apprendimento sulla primavera ha avuto il suo culmine con la realizzazione del terzo pezzo dell'albo. Utilizzando sempre dei cartoncini A3 ogni bambino ha colorato lo sfondo con i colori a tempera scegliendo tra i più chiari e vari; poi hanno creato gli steli dei fiori con colla colorata di verde, mentre la corolla è stata ideata incollando dei bottoni vari per forma e colore.

L'erba del prato è stata ottenuta incollando su quasi tutto lo sfondo degli aromi di colore verde (basilico, origano e rosmarino).

Unità di apprendimento: L'ESTATE

Obiettivi:

Ø Prendere coscienza di sé in rapporto con gli oggetti e l'ambiente naturale dell'estate (Il corpo in movimento)

Ø Discriminare, riconoscere i colori dell'estate in mezzo ad altri (Linguaggi, creatività, espressione)

Ø Riconoscere e descrivere fenomeni naturali della stagione estiva (La conoscenza del mondo)

Il percorso è iniziato attraverso una conversazione circa le vacanze estive ed è subito emerso che quasi tutti vanno al mare. Sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione estiva come ad esempio la temperatura calda, il colore limpido del cielo, l'abbigliamento leggero, l'erba nei prati, i vari insetti che volano, il mare caldo.

L'interesse dimostrato dai bambini, anche questa volta, è stato subito evidente.

Come per le precedenti unità di apprendimento ci siamo addentrati nell'argomento un po' alla volta. Abbiamo chiesto inizialmente ai bambini di realizzare con il das delle farfalle che poi hanno colorato di vari colori scegliendoli liberamente.

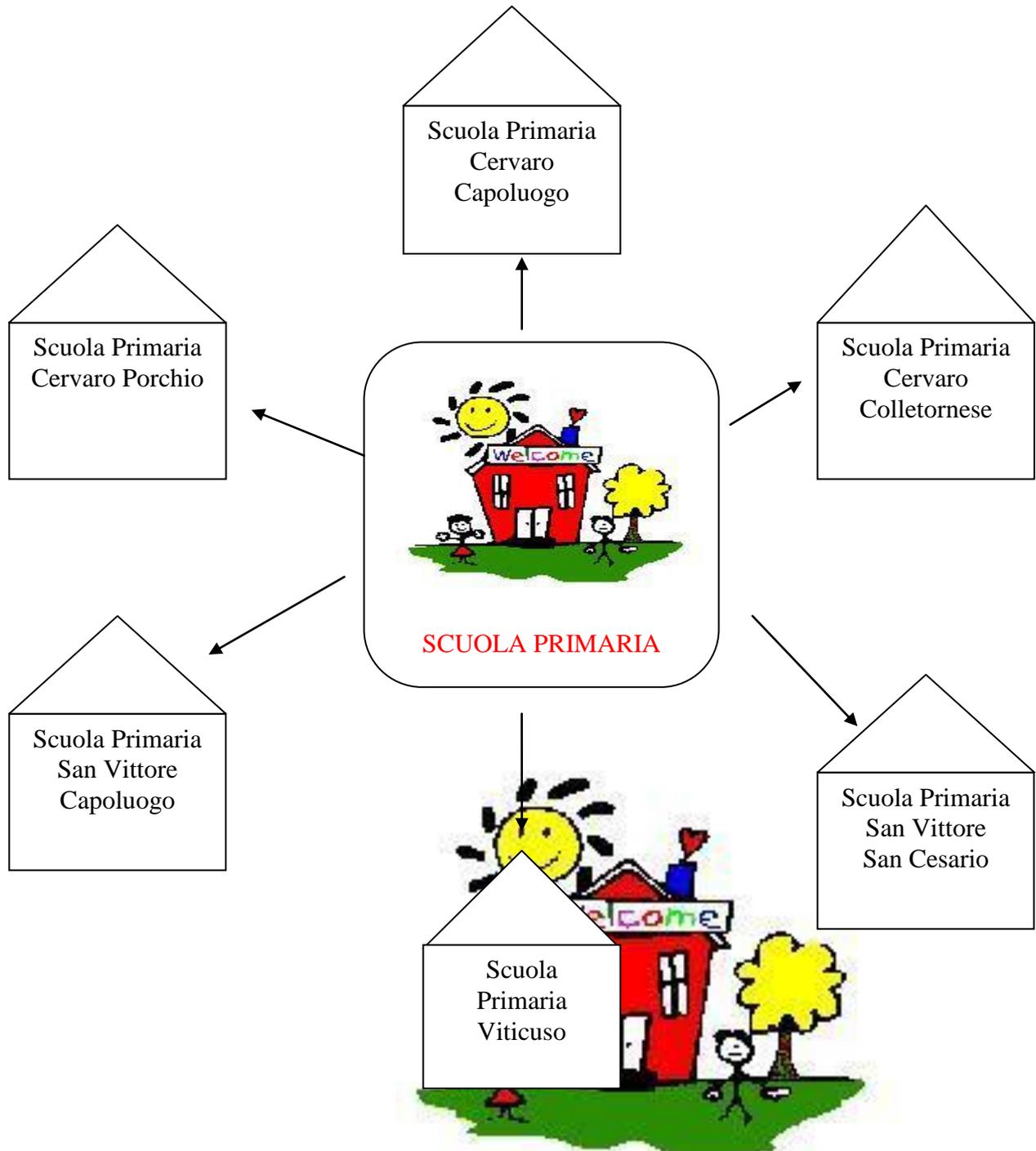
Successivamente è stato proposto di realizzare un quadretto su cui ogni bambino ha creato lo sfondo del mare con la carta crespata blu e azzurra tagliata a pezzettini, mentre i pesciolini sono stati realizzati modellando il Didò di vari colori.

L'unità di apprendimento sull'estate è stata terminata con la realizzazione del quarto ed ultimo pezzo dell'albo. Utilizzando sempre dei cartoncini A3 ogni bambino ha colorato con i colori a dita lo sfondo del mare con un blu acceso, mentre le onde sono state dipinte di bianco. Successivamente, ogni bambino ha disegnato dei pesci sulla gomma piuma, che dopo essere stati ritagliati sono stati colorati in immersione in acqua e colore a tempera.

Tali pesciolini sono stati incollati sullo sfondo insieme a delle conchiglie; infine, sono anche stati realizzati dei coralli con colla e pezzettini di carta crespata.

SCUOLA PRIMARIA

PRESENTAZIONE



Scuola Primaria di Cervaro Porchio	Via Macerine	0776344854
Scuola Primaria di Cervaro Colletornese	Via S. Lucia	0776344851
Scuola Primaria di San Vittore Capoluogo	Via G. Marconi	0776335077
Scuola Primaria di San Vittore San Cesario	Via San Cesario	0776344892
Scuola Primaria di Viticuso	Via Venafro	0776576543

FINALITA'

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni

- * nell'elaborare il senso della propria esperienza
- * promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva
- * l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Promuove, inoltre, quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali che sociali.

Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.

Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione culturale di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

LA CITTADINANZA

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, perché la scuola diventi luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

L' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate attraverso alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- * *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.
- * *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- * *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- * *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*.
- * *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere".
- * *Realizzare percorsi in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Il progetto formativo di ogni classe utilizza il contributo delle varie discipline per il raggiungimento degli obiettivi didattici e delle finalità educative programmate.

Da un primo approccio alla conoscenza dei saperi, si procede ad un ampliamento e approfondimento degli ambiti disciplinari.

Il tempo settimanale di ogni disciplina può subire flessibilità nell'arco della settimana o di più settimane, in relazione ai progetti da realizzare.

(dalle Indicazioni per Curricolo 2007)

ORGANIZZAZIONE ORARIA

In tutti i plessi sono previste **27** ore settimanali per classe, si differenziano i plessi di Viticuso e S. Cesareo che, vista la presenza delle pluriclassi, godono di un'offerta formativa di **30** ore.

Per programmare e organizzare le attività educative e didattiche, in base all'Offerta Formativa, del Circolo viene mantenuta l'organizzazione del lavoro dei docenti per ambiti con insegnante prevalente.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

(monte ore settimanale delle attività di insegnamento)

	I classe	I biennio		II biennio	
		II classe	III classe	IV classe	V classe
Lingua Italiana	8	7	6	6	6
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Corpo Movimento e Sport	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica / Attività alternative	2	2	2	2	2
	27	27	27	27	27

LE SCELTE EDUCATIVE DEL CURRICOLO

Nel quadro dell'autonomia il curricolo diventa l'espressione principale dell'autonomia della scuola in quanto l'avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne. In questa prospettiva le Indicazioni Nazionali si offrono alle scuole come riferimenti per la progettazione responsabile da parte delle comunità professionali, chiamate a leggere, interpretare, scegliere, elaborare, con ampie possibilità di integrarne e arricchirne i contenuti. Nell'attuale contesto di vita, c'è più che mai bisogno di una cornice di valori condivisi che aiuti gli alunni, ma anche gli insegnanti, ad orientarsi consapevolmente nella sovrabbondanza di stimoli e di fronte alle esigenze di effettuare delle scelte. I valori condivisi dalla nostra Istituzione sono:

- **Centralità della persona** da tradurre in strategie operative e funzionali, per rendere la scuola un luogo accogliente che riconosce davvero i bambini nelle loro diversità e li fa crescere coltivando l'intelletto, il cuore, il corpo, aiutandoli a diventare autonomi e responsabili del proprio apprendimento.
- **Organizzazione dell'ambiente d'apprendimento** (tempo scuola, spazio, arredi e materiali).
- **Aggregazione delle aree disciplinari** flessibili e non "ingabbiate".

- **Multi- interdisciplinarietà.**
- **Organizzazione flessibile e modulare della didattica.**

La scuola, oggi più che mai, si pone nel territorio come principale elemento di diffusione culturale e di aggregazione sociale, promuovendo una relazionalità allargata nella duplice linea formativa di una nuova cittadinanza e di un nuovo Umanesimo. Pertanto, come compito prioritario, avverte la necessità di offrire opportunità di formazione diversificate elaborate nei diversi progetti allegati al P.O.F.

PROGETTI EXTRACURRICULARI

	CLASSE	PROGETTI
“CERVARO – CAPOLUOGO” E VITICUSO	classe prima	Natale insieme Lettura: “Favolando”
	classe seconda	Progetto lettura
	classe terza	Progetto Natale Progetto lettura
	classe quarta	Progetto Natale Progetto lettura
	classe quinta	Progetto Natale
COLLETORNESE	tutte le classi	Recupero-Potenziamento
PORCHIO	tutte le classi	Progetto: “Per saperne di più”
SAN CESARIO	tutte le classi	Recupero-Potenziamento
SAN VITTORE DEL LAZIO – CAPOLUOGO	classe prima	Natale Lettura
	classe seconda	Natale Recupero -Potenziamento
	classe terza	Natale Recupero -Potenziamento
	classe quarta	Natale Recupero -Potenziamento
	classe quinta	Natale Recupero -Potenziamento

*** COMPETENZE MINIME RICHIESTE IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA**

Per competenze in uscita si intendono le abilità minime che gli alunni devono aver acquisito alla fine del ciclo della scuola primaria.

La scuola di base deve fornire agli alunni un metodo di lavoro, perciò ogni insegnante e ogni materia concorrono al raggiungimento di questo obiettivo. In particolare gli alunni dovranno:

- saper ripercorrere, con la guida dell'insegnante, le tappe fondamentali di un percorso di lavoro;
- saper riflettere, con la guida dell'insegnante, sul metodo d'indagine proprio di ogni disciplina;
- conoscere e usare i linguaggi specifici delle discipline.

Disciplina	Competenze minime richieste
Lingua Italiana	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comprendere e riferire con parole proprie ciò che ha ascoltato. • Saper leggere ad alta voce in modo scorrevole testi noti e non rispettando i segni di punteggiatura. • Saper comprendere il significato globale di un testo letto e coglierne gli elementi fondamentali. • Saper comunicare oralmente in modo chiaro esperienze e conoscenze. • Saper comunicare per iscritto esperienze e conoscenze rispettando le più importanti convenzioni ortografiche e strutture sintattiche.
Matematica	<ul style="list-style-type: none"> * Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e semplici operazioni con i numeri decimali. * Saper risolvere semplici problemi con l'uso di appropriati strumenti matematici. * Saper eseguire semplici calcoli orali. * Saper misurare e calcolare il perimetro e l'area delle principali figure piane. * Conoscere e saper usare le principali unità di misura convenzionali. * Saper classificare oggetti, figure e numeri,
Lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> * Saper rispondere a semplici domande. * Saper leggere e comprendere brevi e semplici testi. * Saper copiare parole e frasi e saper completare semplici frasi con la parola mancante.
Scienze	<ul style="list-style-type: none"> * Osservare, descrivere e confrontare elementi e fenomeni della realtà circostante.
Storia	<ul style="list-style-type: none"> * Conoscere alcuni momenti significativi della storia e saperli collocare nel tempo.
Geografia	<ul style="list-style-type: none"> * Conoscere e localizzare i principali elementi fisici ed antropici dei territori studiati.
Cittadinanza e Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> * Comprendere l'importanza dei valori della vita associata e rispettare le regole di convivenza.

Arte e immagine	<ul style="list-style-type: none"> * Saper tradurre in un messaggio iconico la propria esperienza scegliendo tra vari tipi di tecniche. * Saper leggere ed interpretare immagini e messaggi visivi.
Musica	<ul style="list-style-type: none"> * Saper ascoltare rumori, suoni e brani musicali e produrre ritmi e canti.
Corpo movimento e sport	<ul style="list-style-type: none"> * Padroneggiare gli schemi motori di base. * Partecipare alle attività di gioco e di gioco-sport rispettando le regole. * Conoscere lo schema corporeo in relazione a sé, agli altri e allo spazio circostante.
Religione Cattolica	<ul style="list-style-type: none"> * Conoscere i contenuti essenziali della religione cattolica (figura di Cristo, Chiesa e valori cristiani). * Maturare atteggiamenti di stima e di rispetto nei confronti della religione del proprio ambiente, delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni. * Saper utilizzare le fonti e i documenti della religione cattolica, in particolare la Bibbia. * Conoscere alcuni linguaggi specifici della comunicazione religiosa (segni, parole, gesti).

VIAGGI D'ISTRUZIONE

:	
CERVARO CAPOLUOGO E VITICUSO:	
CLASSI I	Zoo Marine (Torvaianica) Teatro Manzoni (Cassino)
CLASSI II	Castello di Lunghezza /Castello “Caetani” Sermoneta Giardini di Ninfa
CLASSI III	Museo Preistorico di Pofi Grotte di Pastena (FR)
CLASSI IV	Zoo Marine (Torvaianica) Mercatino medievale di Cassino (festeggiamenti S. Benedetto)
CLASSI V	Montecassino Mercatino medievale di Cassino (festeggiamenti S. Benedetto) e Museo archeologico di Cassino Roma (Udienza papale, Fori imperiali e Colosseo) Visita al Quirinale
COLLETORNESE	
TUTTE LE CLASSI	Castello Orsini –Odelaschi e lago di Bracciano Teatro Manzoni (Cassino)
PORCHIO	

TUTTE LE CLASSI	Reggia di Caserta
SAN VITTORE	
TUTTE LE CLASSI	Bioparco di Roma/Pompei ed Ercolano Teatro Manzoni (Cassino)
SAN CESARIO	
TUTTE LE CLASSI	Teatro Manzoni (Cassino) Montecassino Bioparco di Roma o Ercolano

METODOLOGIA, USO DI MEZZI, STRUMENTI E RISORSE PROFESSIONALI

Le metodologie, intese come strategie ed organizzazione delle risorse, saranno diverse in relazione ad obiettivi propri di discipline o aree progettuali e disciplinari specifiche.

L'insegnamento si articolerà in un dialogo continuo inteso a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno al fine di renderlo autonomo in un contesto di autoeducazione permanente.

Ogni metodo si baserà sui seguenti principi:

- **Insegnare ad apprendere** attraverso una didattica non più basata sulla trasmissione dei contenuti, ma sulla ricerca ed elaborazione continua del sapere (ricerca-azione), mirata ad una formazione dinamica dell'individuo ed aderente ad una realtà che continuamente si evolve anche attraverso il Progetto "Uso del laboratorio" per tutte le classi del Circolo, in particolare per le classi 1^a e 2^a come da D.M. 61/03. Lo stesso si allega al P.O.F.
- **Motivare all'apprendimento** attraverso l'uso del problem-solving per cui gli argomenti sono proposti come problemi concreti da risolvere.
- **Insegnare a saper fare e a saper essere** privilegiando le attività che mirano a sviluppare nell'alunno la consapevolezza di ciò che è e ciò che si è in grado di fare e quindi ad acquisire fiducia nelle proprie potenzialità per meglio esprimere se stessi anche in relazione alle scelte che si effettueranno in futuro.
- **Scelta delle unità di apprendimento** attraverso l'individualizzazione delle azioni educative basate sui criteri di interesse, aderenza alla realtà, significatività ed utilità, relazionate con le effettive condizioni e le reali possibilità di ciascuno.
- **Collaborazione, comunicazione e cooperazione** per favorire la socializzazione e la crescita armonica della personalità di ogni alunno mettendolo in condizione di relazionarsi con gli altri e renderlo consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

VERIFICA E VALUTAZIONE, INTERVENTI DI RECUPERO E SOSTEGNO

La nuova normativa introdotta dal D.L.137/2008 prevede il superamento del giudizio qualitativo espresso con un profilo sintetico in favore di un voto numerico, in decimi, caricando di nuovi significati la valutazione che attraversa l'elaborazione del Curricolo in tutte le sue fasi: all'inizio, in itinere e alla fine. Considerata la rilevanza di questa importante prassi, sono stati condivisi a livello collegiale, criteri di base per l'elaborazione di linee guida, di riferimento per ciascun docente e predisposti dalle FF.SS. alcuni strumenti di misurazione "Tabelle e Griglie" (**Allegato**), al fine di rendere omogenee le valutazioni disciplinari, di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola. Per quanto riguarda l'aspetto certificativo – comunicativo, il Collegio docenti, attraverso apposito gruppo di lavoro ha proposto le forme della comunicazione (pagellini e pagelle), i tempi e le modalità delle comunicazioni periodiche (bimestrale). L'incontro bimestrale con le famiglie ha carattere informale e aperto, orientato all'offerta e allo scambio di informazioni descrittive sull'itinerario di formazione percorso dall'allievo fino a quel momento. Per condurre più agevolmente ad un incremento significativo della qualità dell'istruzione, la nostra Scuola potrà avvalersi di dati valutativi interni ma anche esterni, rilevando su base campionaria gli apprendimenti (PROVE INVALSI). Con tali rilevazioni si potranno confrontare i propri esiti con quelli più generali, impiegando autonomamente gli stesi strumenti di rilevazione.

Sistema di rilevazione

Il sistema di rilevazione è di tipo quantitativo e qualitativo; permette di evidenziare gli apprendimenti nei campi di esperienza, le strutture disciplinari con la diversificazione per azioni di recupero, consolidamento o potenziamento.

Le operazioni che permettono questo tipo di valutazione si possono così sintetizzare:

- Raccolta sistematica da parte dei docenti di rilevazioni, osservazioni e informazioni sugli alunni.
- Documentazione dell'attività didattica sul piano personalizzato (UNITA' DI APPRENDIMENTO).
- VALUTAZIONE PERIODICA da parte dell' équipe pedagogica sui necessari interventi.
- Colloqui con le famiglie (commenti e osservazioni bimestrali nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria).
- Colloqui con l'alunno (autovalutazione).
- Valutazione dei materiali prodotti dall'alunno individualmente e in gruppo.
- Certificazione quadrimestrale degli esiti conseguiti.
- Documento di passaggio alla scuola secondaria di primo grado.

I° QUADRIMESTRE: Settembre - Gennaio

II° QUADRIMESTRE: Febbraio - Giugno

Per garantire ad ogni alunno un percorso formativo armonico nei diversi ordini di scuola, i docenti effettuano:

- Interventi di raccordo educativo, continuità didattica e unitarietà metodologica fondata sulla centralità degli alunni e dei loro stili di apprendimento.

SERVIZI

- * Mensa scolastica
- * Trasporto per disabili
- * Trasporto alunni
- * Apertura al territorio per attività sportive e culturali in orario extracurricolare
- * Biblioteca
- *

DOVE CI CONFRONTIAMO

- * Colloqui individuali
- * Assemblea di classe
- * Consigli di Interclasse
- * Consiglio di Istituto
- *

QUANDO CI INCONTRIAMO

SETTEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> – assemblea con genitori di classe prima: <ul style="list-style-type: none"> • presentazione dei docenti • illustrazione dell'organizzazione scolastica • illustrazione del progetto accoglienza
OTTOBRE	<ul style="list-style-type: none"> – assemblea di classe: <ul style="list-style-type: none"> • presentazione delle programmazioni • illustrazione del P.O.F. • elezione del rappresentante del consiglio di interclasse
NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> – prima verifica del percorso educativo-didattico (assemblea di classe e/o colloqui individuali, consegna della comunicazione intermedia di valutazione) – per i rappresentanti: consiglio di interclasse
DICEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> – prima verifica del percorso educativo-didattico (assemblea di classe e/o colloqui individuali, consegna della comunicazione intermedia di valutazione) – per i rappresentanti: consiglio di interclasse
GENNAIO	<ul style="list-style-type: none"> – per i rappresentanti: consiglio di interclasse
FEBBRAIO	<ul style="list-style-type: none"> – colloqui individuali per la consegna del Documento di valutazione relativo al primo quadrimestre
MARZO	<ul style="list-style-type: none"> – per i rappresentanti: consiglio di interclasse
APRILE	<ul style="list-style-type: none"> – verifica del processo di apprendimento (assemblea di classe e/o colloqui individuali, consegna della comunicazione intermedia di valutazione)
	<ul style="list-style-type: none"> – per i rappresentanti: consiglio di interclasse – rappresentazioni di laboratori espressivi (teatro, musica, arte e immagine ecc.) a

MAGGIO	conclusione dei progetti effettuati durante l'anno
GIUGNO	<ul style="list-style-type: none">- rappresentazioni di laboratori espressivi (teatro, musica, arte e immagine ecc.) a conclusione dei progetti effettuati durante l'anno- colloqui individuali per la consegna del Documento di valutazione relativo al secondo quadrimestre

Tabella n.1 (Per tutte le classi)

INDICATORI	<u>AGGETTIVI PER CORRISPONDENZA VOTO DECIMALE – LIVELLO DI PREPARAZIONE</u>						
	4 non sufficiente	5 mediocre	6 sufficiente	7 discreto	8 buono	9 distinto	10 ottimo
CONOSCENZE	Lacunose e scarse	frammentarie e superficiali	essenziali e con qualche imperfezione	complete ma non approfondite	complete con qualche approfondimento	complete e approfondite	Rendimento ottimo; agli elementi del grado precedente si aggiungono la capacità di portare a termine con successo compiti complessi e divergenti rispetto alla norma, l'impegno in ricerche personali o in approfondimenti spontanei di vario livello.
COMPRENSIONE	marginale e faticosa	approssimativa e confusa	essenziale	buona e aderente	adeguata ed organica	rapida e puntuale	
APPLICAZIONE	Difficoltosa, inadeguata e scarsa	difficoltosa e parziale	essenziale	adeguata	Sicura	Veloce, sicura ed efficace	
ESPRESSIONE	confusa e scorretta	approssimativa e lessicalmente inadeguata	semplice ed essenziale	articolata e chiara	precisa e lessicalmente pertinente	Chiara, articolata ed efficace	
a) INTERESSE b) IMPEGNO c) PARTECIPAZIONE	a)sporadico/occasionale b) limitato c) scarsa	a) incostante b)superficiale c)marginale	a)da stimolare b)accettabile c)discontinua	a)costante b)regolare c)attiva	a)vivace e spontaneo b)sicuro c)pertinente	a)continuo b) sicuro e produttivo c)pertinente e propositiva	
RELAZIONE	scarsa e molto discontinua	parziale e discontinua	abbastanza continua	continua e disponibile	adeguata e costante	sistematica, collaborativa e profonda	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Tabella n. 2

NON SUFFICIENTE – voto 4		
CONOSCENZE LACUNOSE E SCARSE	▶	Possiede informazioni lacunose e scarse
COMPRESIONE MARGINALE	▶	Non sa cogliere il significato globale di una comunicazione
APPLICAZIONE INADEGUATA, DIFFICOLTOSA E SCARSA	▶	Non sa utilizzare conoscenze, strumenti e tecniche.
ESPRESSIONE CONFUSA E SCORRETTA	▶	Produce comunicazioni confuse, scorrette e lessicalmente povere
INTERESSE – IMPIEGO – PARTECIPAZIONE SPORADICA	▶	Manifesta un interesse sporadico, un impegno scarso e una partecipazione non pertinente nei confronti dell'attività didattica
RELAZIONE SCARSA	▶	La relazione è scarsa e molto discontinua
MEDIOCRE - voto 5		
CONOSCENZE FRAMMENTATE E ALQUANTO SUPERFICIALI	▶	Possiede conoscenze frammentarie ed alquanto superficiali
COMPRESIONE APPROSSIMATIVA E ALQUANTO CONFUSA	▶	Coglie parzialmente il significato di una comunicazione
APPLICAZIONE DIFFICOLTOSA E PARZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche in modo meccanico, difficoltoso e parziale
ESPRESSIONE APPROSSIMATIVA E LESSICALMENTE INADEGUATA	▶	Produce comunicazioni approssimative, incomplete, non sempre comprensibili e lessicalmente povere
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE MARGINALE	▶	Manifesta interesse incostante, impegno superficiale e partecipazione marginale
RELAZIONE DISCONTINUA	▶	Si relaziona parzialmente e in modo discontinuo
SUFFICIENTE – voto 6		
CONOSCENZE ESSENZIALI	▶	Possiede informazioni essenziali e, a volte con qualche imperfezione
COMPRESIONE ESSENZIALE	▶	Coglie il significato essenziale di una comunicazione
APPLICAZIONE ESSENZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo abbastanza adeguato. Metodo di studio abbastanza adeguato
ESPRESSIONE SEMPLICE E CORRETTA	▶	Formula comunicazioni semplici, essenziali e corrette
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE ACCETTABILE	▶	Va stimolato l'interesse, si impegna in modo accettabile, ma la partecipazione è discontinua
RELAZIONE ABBASTANZA CONTINUA	▶	Si relaziona in modo abbastanza continuo
DISCRETO – voto 7		
CONOSCENZE COMPLETE, MA NON PROFONDE	▶	Possiede informazioni in modo completo, ma non approfondito
COMPRESIONE BUONA E ADERENTE	▶	Coglie correttamente il significato di una comunicazione
APPLICAZIONE ADEGUATA	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo adeguato. Metodo di studio soddisfacente.
ESPRESSIONE CHIARA E ARTICOLATA	▶	Riferisce in modo chiaro e articolato i contenuti appresi
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONI REGOLARI	▶	Evidenzia un interesse costante, un impegno regolare e una partecipazione attiva
RELAZIONE CONTINUA E DISPONIBILE	▶	Si relaziona in modo continuo e disponibile

BUONO – voto 8		
CONOSCENZE COMPLETE E A VOLTE APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e, a volte approfondito
COMPRENSIONE ADEGUATA ED ORGANICA	▶	Riferisce e riorganizza secondo il punto di vista proposto con autonomia
APPLICAZIONE SICURA	▶	Utilizza con sicurezza ed efficacia conoscenze, strumenti e tecniche. Buono il metodo di studio
ESPRESSIONE CORRETTA E LESSICALMENTE PERTINENTE	▶	Organizza comunicazioni pertinenti con proprietà e varietà di lessico
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE VIVACE, SICURA E PERTINENTE	▶	Evidenzia un interesse spontaneo e vivace, un impegno e una partecipazione pertinente
RELAZIONE ADEGUATA E COSTANTE	▶	Si relazione in modo adeguato e costante
DISTINTO – voto 9		
CONOSCENZE COMPLETE E APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e approfondito
COMPRENSIONE RAPIDA E PUNTUALE	▶	Coglie con rapidità e sicurezza il significato di una comunicazione e trova conclusioni autonome e originali
APPLICAZIONE VELOCE, SICURA ED EFFICACE	▶	Utilizza in modo rapido e con sicurezza conoscenze, strumenti e tecniche. Possiede un ottimo metodo di studio.
ESPRESSIONE CHIARA ARTICOLATA ED EFFICACE	▶	Elabora comunicazioni efficaci, articolate ed originali
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE PRODUTTIVA	▶	L'interesse è continuo, l'impegno sicuro e produttivo e la partecipazione pertinente e propositiva
RELAZIONE SISTEMATICA COLLABORATIVA	▶	Si relaziona in modo sistematico, collaborativo utilizzando regole comportamentali
OTTIMO – voto 10		
CONOSCENZE OTTIME	▶	Possiede conoscenze complete, approfondite, organiche ed interdisciplinari
COMPRENSIONE OTTIMA	▶	Comprensione ottima
APPLICAZIONE OTTIMA	▶	Ottimo utilizzo di conoscenze , strumenti, tecniche. Ottimo il metodo di studio
ESPRESSIONE OTTIMA	▶	Espressione ottima
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVI	▶	E' in grado di apportare validi ed apprezzabili contributi personali
RELAZIONE COSTRUTTIVA	▶	Interagisce fattivamente utilizzando regole comportamentali

Tabella n.3 -AREA COGNITIVA-			
CONOSCENZE			
VOTO			
4	LACUNOSE E SCARSE	▶	Possiede informazioni lacunose e scarse
5	FRAMMENTARIE E ALQUANTO SUPERFICIALI	▶	Possiede conoscenze frammentarie ed alquanto superficiali.
6	ESSENZIALI	▶	Possiede informazioni essenziali e, a volte con qualche imperfezione
7	COMPLETE, MA NON PROFONDE	▶	Possiede informazioni in modo completo, ma non approfondito
8	COMPLETE E A VOLTE APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e, a volte approfondito
9	COMPLETE E APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e approfondito
10	OTTIME	▶	Possiede conoscenze complete, approfondite, organiche ed interdisciplinari
COMPRESIONE			
VOTO			
4	MARGINALE	▶	Non sa cogliere il significato globale di una comunicazione
5	APPROSSIMATIVA E ALQUANTO CONFUSA	▶	Coglie parzialmente il significato di una comunicazione
6	ESSENZIALE	▶	Coglie il significato di una comunicazione
7	BUONA E ADERENTE	▶	Coglie correttamente il significato di una comunicazione
8	ORGANICA	▶	Riferisce e riorganizza secondo il punto di vista proposto con autonomia
9	RAPIDA E PUNTUALE	▶	Coglie con rapidità e sicurezza il significato di una comunicazione e trova conclusioni autonome e originali
10	OTTIMA	▶	Comprensione ottima
APPLICAZIONE			
VOTO			
4	INADEGUATA , DIFFICOLTOSA E SCARSA	▶	Non sa utilizzare conoscenze, strumenti e tecniche
5	DIFFICOLTOSA E PARZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche in modo meccanico, difficoltoso e parziale
6	ESSENZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo abbastanza adeguato. Metodo di studio abbastanza adeguato.
7	ADEGUATA	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo adeguato. Metodo di studio soddisfacente
8	SICURA	▶	Utilizza con sicurezza ed efficacia conoscenze, e tecniche. Buono il metodo di studio.
9	VELOCE, SICURA ED EFFICACE	▶	Utilizza in modo rapido e con sicurezza conoscenze, strumenti e tecniche. Possiede un ottimo metodo di studio.
10	OTTIMA	▶	Ottimo utilizzo di conoscenze, strumenti, tecniche. Ottimo il metodo di studio.

ESPRESSIONE			
VOTO			
4	CONFUSA E SCORRETTA	▶	Produce comunicazioni confuse, scorrette e lessicalmente povere
5	APPROSSIMATIVA E ALQUANTO CONFUSA	▶	Produce comunicazioni approssimative, incomplete, non sempre comprensibile e lessicalmente povere
6	SEMPLICE E CORRETTA	▶	Formula comunicazioni semplici, essenziali e corrette

7	CHIARA E ARTICOLATA	▶	Riferisce in modo chiaro e articolato i contenuti appresi
8	CORRETTA E LESSICALMENTE PERTINENTE	▶	Organizza comunicazioni pertinenti con proprietà e varietà di lessico
9	CHIARA,ARTICOLATA ED EFFICACE	▶	Elabora comunicazioni efficaci, articolate ed originali
10	OTTIMA	▶	Espressione ottima

AREA EDUCATIVA

INTERESSE – IMPEGNO - PARTECIPAZIONE

VOTO			
4	SPORADICI	▶	Manifesta un interesse sporadico, un impegno scarso e una partecipazione non pertinente nei confronti dell'attività didattica
5	MARGINALI	▶	Manifesta interesse incostante, impegno superficiale e partecipazione marginale
6	ACCETTABILI	▶	Va stimolato l'interesse, si impegna in modo accettabile, ma la partecipazione è discontinua
7	REGOLARI	▶	Evidenzia un interesse costante, un impegno regolare e una partecipazione attiva
8	“VIVACI”, SICURI E PERTINENTI	▶	Evidenzia un interesse spontaneo e vivace, un impegno sicuro e una partecipazione pertinente
9	PRODUTTIVI	▶	L'interesse è continuo, l'impegno sicuro e produttivo e la partecipazione pertinente e propositiva
10	COSTRUTTIVI	▶	E' in grado di apportare valide ed apprezzabili contributi personali.

RELAZIONE

VOTO			
4	SCARSA	▶	La relazione è scarsa e molto discontinua
5	PARZIALE E DISCONTINUA	▶	Si relaziona parzialmente in modo discontinuo
6	ABBASTANZA CONTINUA	▶	Si relaziona in modo abbastanza continuo
7	CONTINUA E DISPONIBILE	▶	Si relaziona in modo continuo e disponibile
8	ADEGUATA E COSTANTE	▶	Si relaziona in modo adeguato e costante
9	SISTEMATICA	▶	Si relaziona in modo sistematico, collaborativo utilizzando regole comportamentali
10	COSTRUTTIVA	▶	Interagisce fattivamente regole comportamentali

ALLEGATO

I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA:

- **Progetto Natale San Vittore**
- **Progetto Natale San Cesario**
- **Progetto recupero San Cesario**
- **Progetto recupero-potenziamento San Vittore**

PROGETTO NATALE: SAN VITTORE

MOTIVAZIONE

Il progetto Natale nasce dal desiderio di ricordare ai bambini il vero significato del Natale e il messaggio di pace e libertà in esso contenuti.

Propone inoltre di far conoscere la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, valorizzandone gli aspetti dell'art.15 sul diritto alla libertà rapportandolo alla venuta di Gesù Salvatore del mondo. E' necessario sollecitare nei bambini l'importanza del messaggio del Natale affinché tutti possano contribuire a costruire la pace .

A scuola ogni momento è propizio per insegnare ed imparare a guardarsi dentro, a conoscere se stessi e le proprie emozioni per entrare in empatia con gli altri.

Il Natale è un momento privilegiato per questo tipo di attività e la preparazione alla rappresentazione teatrale natalizia è un' occasione straordinaria di coinvolgimento emozionale collettivo.

Il periodo natalizio rimane una tradizione popolare intensamente sentita e basata sugli affetti e per i bambini rappresenta un periodo ricco di emozioni, di attese e di gioia, dove i messaggi trovano terreno fertile nell'intimo di grandi e piccini.

La pace del mondo comincia dalla nostra pace interiore, dalla pace con noi stessi. Per ottenere questo dobbiamo conoscerci profondamente e questo cammino incomincia dalla scuola primaria e dura tutta la vita.

La scuola sarà inserita, insieme alla famiglia, in un'atmosfera finalizzata all'acquisizione della consapevolezza dell'amore e della pace, per diventare tutti promotori e moltiplicatori di pace e solidarietà.

DESTINATARI

Tutti gli alunni della scuola primaria di San Vittore del Lazio e i genitori.

OPERATORI

Tutti i docenti della scuola primaria di San Vittore del Lazio e il Collaboratore Scolastico.

TEMPI

Estesi da Novembre a Dicembre

TIPOLOGIA DI PROGETTO

Curricolare ed extracurricolare, che consta di due momenti:

- ❖ progettazione e preparazione che vedrà coinvolti gli alunni nella realizzazione delle attività
- ❖ la drammatizzazione natalizia.

FINALITÀ

- ❖ Riflettere su temi di importanza universale quali la Pace, la Solidarietà, la Fratellanza tra i popoli.
- ❖ Conoscere la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo come strumento per la costruzione di un mondo di fratellanza e di pace. Conoscere il vero significato del Natale e il messaggio di pace e libertà in esso contenuti.
- ❖ Sviluppare i linguaggi della comunicazione attraverso la creatività, la fantasia, l'immaginazione
- ❖ Favorire i rapporti interpersonali, potenziando la capacità di comunicazione e di collaborazione
- ❖ Vivere l'amicizia insieme ai compagni, sviluppare e sperimentare comportamenti responsabili e solidali

- ❖ Sviluppare un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità

ATTIVITÀ/CONTENUTI

Gli alunni tramite attività di drammatizzazione, canti e allestimento degli ambienti, potranno scoprire parti della loro personalità che non conoscono, saranno chiamati ad utilizzare una serie di potenzialità che vanno valorizzate.

- ❖ Preparazione addobbi per la scuola
- ❖ Creazione testi di vario tipo sugli argomenti trattati
- ❖ Realizzazione scenografie e di coreografie per animazione
- ❖ Drammatizzazione, canti e danze di vario genere
- ❖ Conversazione sui preparativi natalizi;
- ❖ Creazione di testi narrativi, regolativi, descrittivi e poetici.
- ❖ Preparazione di bigliettini natalizi con varie tecniche .
- ❖ Conversazione e rappresentazione grafica;
- ❖ Considerazioni dei bambini riguardo ai valori che il Natale ci ispira:l'amicizia, l'amore, la pace;
- ❖ Riflessioni sul Natale.
- ❖ Conversazione sui personaggi e sui simboli del Natale;
- ❖ Memorizzazione di poesie e canti natalizi;

LUOGHI

A conclusione del progetto verrà realizzato un recital di canzoni e musiche eseguite da tutti gli alunni del plesso presso la chiesa parrocchiale alla presenza dei genitori.

METODOLOGIA

Gioco, lavoro di gruppo , ricerca, Attività musicale canzoni di natale in lingua italiana e inglese
Riflessione e produzione di brevi testi.

STRUMENTI E MEZZI

Materiali di tutti i tipi in dotazione alla scuola e da richiedere.
Brani evangelici (mediati dall'insegnante).
Canzoni.
Basi musicali
cartelloni bristol,colori...
Carta di vecchi giornali e cartoni
Colla
Vecchie stoffe ...

LA VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione avverrà attraverso:l'osservazione del comportamento dei bambini; la rielaborazione verbale e grafica;le schede operative; la rilettura di immagini.

PROGETTO NATALE: SAN CESARIO

Premessa / Finalità

Nel mese di dicembre, la scuola si trasforma in un laboratorio finalizzato alla celebrazione della più amata festa cristiana, profondamente radicata nella vita di tutti. Il Natale è ricco di messaggi autentici (la pace, l'amicizia, l'amore, la solidarietà) che possono essere facilmente colti dai bambini.

Obiettivi formativi

- Comprendere e confrontare il Natale religioso e quello consumistico
- Cogliere gli aspetti più significativi della cultura di appartenenza
- Capire il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà
- Esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti
- Collaborare con gli altri alla realizzazione di un progetto comune

Competenze da acquisire

-Riconoscere e verbalizzare messaggi;
-descrivere situazioni ed avvenimenti;
-precisare la dimensione temporale degli eventi;
-ascoltare, comprendere e rielaborare testi narrativi;
-cogliere la sequenzialità di un racconto;
-leggere immagini;
-canti e balli natalizi.
-memorizzare e ripetere poesie e canzoncine;
-drammatizzare scenette;
-acquisire la padronanza di alcune tecniche espressive.

Attività e metodologia

-Conversazione sui preparativi natalizi;
-addobbo dell'ambiente scolastico, dell'albero e allestimento del presepe;
-lettura di storie e leggende natalizie: conversazione e rappresentazione grafica;
-considerazioni dei bambini riguardo ai valori che il Natale ci ispira: l'amicizia, l'amore, la pace;
-riflessioni sul Natale: perché si festeggia, come si festeggia, con chi si festeggia...;
-conversazione sui personaggi e sui simboli del Natale;
-realizzazione di un lavoretto come dono ai genitori;
-memorizzazione di poesie e canti natalizi;
-drammatizzazione;
-organizzazione della festa di Natale.

Docenti coinvolti: Tutte le insegnanti del plesso e la collaboratrice scolastica.

Tempi e durata: Novembre/dicembre

Modalità di verifica

La valutazione avverrà attraverso:
l'osservazione del comportamento dei bambini;



PROGETTO: CONSOLIDAMENTO E RECUPERO LINGUISTICO E MATEMATICO : San Cesario

Esigenze educative

Il progetto potenziamento linguistico si propone di facilitare l'inserimento, la socializzazione, l'apprendimento linguistico, la formazione culturale e l'integrazione degli alunni iscritti nella scuola.

Motivazione del progetto

I problemi derivanti dalla presenza di un numero elevato di alunni stranieri sono legati sia alla integrazione generale connessa alla diversa cultura di provenienza, sia alla conoscenza talora del tutto carente, talora approssimativa della lingua italiana.

Destinatari

Alunni della scuola primaria di san cesario

Obiettivi specifici

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Favorire l'accoglienza di alunni stranieri di recente immigrazione.
- Favorire l'inserimento nelle classi degli alunni immigrati.
- Favorire l'acquisizione e il potenziamento di competenze linguistiche di base, in relazione alle quattro abilità fondamentali (ascoltare, parlare, leggere, scrivere).
- Favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità specifiche nell'ambito delle discipline (Lingua italiana e matematica).

Finalità

Il progetto persegue le seguenti finalità:

- Integrazione degli alunni stranieri nella nuova realtà scolastica, integrazione intesa come interazione accettabilmente riuscita tra alunni immigrati e alunni italiani.
- Riduzione delle difficoltà scolastiche e pieno successo degli alunni immigrati e non.
- Diffusione all'interno dell'istituto dei valori dell'educazione interculturale.

Metodologie

Le lezioni saranno individualizzate in base ai bisogni degli alunni e rivolte a piccoli gruppi omogenei o eterogenei. Verranno fornite schede illustrate e si presenteranno le strutture fonetiche e grammaticali più usate.

Si procederà con esercizi di controllo con una progressiva difficoltà e costruzione di mini-vocabolari morali.

Inoltre verrà usato con i bambini il computer con vari software educativi e videocassette.

Mezzi

Il corso prevede l'utilizzo di:

registratore per audiocassette, materiali predisposti per esercitazioni, dizionari, schede strutturate, cartelloni, libri di testo....

Contenuti

Si procederà con esercizi di controllo di progressiva difficoltà come: unione parola-figura, unione di semplici frasi con figure, parole mancanti o frasi da completare, produzione autonoma di frasi, lettura di brevi brani con domande di comprensione del testo, attività di gruppo per la realizzazione di un cartellone, lettura ed illustrazione della storia narrata, esercizi vari di matematica in relazione alle varie operazioni, risoluzione di semplici problemi con l'applicazione delle varie operazioni ecc.

Tempi

Febbraio /aprile

Strumenti di verifica del progetto

Conversazioni ed elaborati

Valutazione del progetto

Risposta positiva dei soggetti coinvolti.

PROGETTO RECUPERO-POTENZIAMENTO: San Vittore

FINALITA'

Migliorare le abilità di apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica attraverso interventi singoli e/o a piccoli gruppi.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di alcuni bambini in difficoltà. Incentivare l'interesse, l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l'organizzazione del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI

ITALIANO: potenziare il linguaggio scritto, verbale ed arricchire il lessico.

MATEMATICA: potenziare il linguaggio logico-matematico; conoscere i concetti fondamentali della matematica.

COMPETENZE DA RECUPERARE

ITALIANO

- Saper leggere correttamente vari testi.
- Saper scrivere, rispettando le principali convenzioni ortografiche nei vari testi.
- Saper esporre oralmente brevi discorsi adatti alle varie situazioni comunicative.

MATEMATICA

- Saper usare il numero per contare, confrontare e ordinare.
- Eseguire le quattro operazioni aritmetiche mentalmente e per iscritto.
- Saper risolvere semplici problemi.

COMPETENZE DA SVILUPPARE

ITALIANO

- Consolidare le strutture frasali che richiedono i segni di punteggiatura.
- Saper distinguere frasi principali, indipendenti e frasi secondarie dipendenti.
- Conoscere i verbi regolari, irregolari e impersonali, forma attiva e passiva.
- Potenziare ed applicare le strategie utili per la sintesi, la revisione e la correzione del testo.

MATEMATICA

- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza e padronanza dell'algoritmo.

- Operare con numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- Analizzare il testo di un problema e trovare il procedimento risolutivo.
- Conoscere il sistema metrico decimale ed operare con esso.

CONTENUTI

Giochi linguistici per facilitare l'apprendimento della lettura.

Strategie diversificate per il miglioramento della scrittura: strutturazione dei periodi, correttezza ortografica e morfo-sintattica.

Strategie per potenziare i processi cognitivi specifici alla base dell'intelligenza numerica.

METODOLOGIA

Si curerà ed organizzerà un clima positivo che consenta al bambino di lavorare serenamente. Si partirà dai bisogni ma soprattutto dalle conoscenze e competenze che l'alunno ha già acquisito. Verranno utilizzati materiali didattici diversificati. Per la lettura e la scrittura verranno proposti esercizi graduati e organizzati in percorsi che puntino all'acquisizione della consapevolezza dell'errore forniscano strategie per imparare a controllare i processi automatici di letto-scrittura.

STRUMENTI

Materiale strutturato. Testi scolastici e non. Schede e materiale personalizzato per ciascuna disciplina. Schede illustrate ed operative.

DESTINATARI

CLASSI II-III-IV-V

RISORSE

Insegnanti del plesso.

Personale ATA: Di Pasquale Rossella.

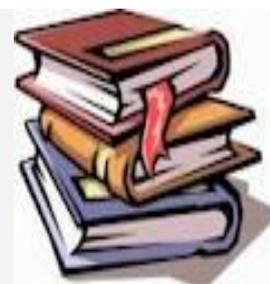
TEMPI

Secondo quadrimestre.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche saranno effettuate in itinere con l'uso di schede predisposte dalle insegnanti: vero/falso, risposta multipla, completamento di tabelle, esercizi, conversazioni, verbalizzazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO



IDENTITA'

Le scuole medie che fanno parte dell'Istituto comprensivo sono due:

- **La scuola secondaria di 1° grado R. d'Alfonso** sita in Cervaro
- **La scuola secondaria di 1° grado di San Vittore del Lazio**

Nella sede di Cervaro confluiscono gli allievi del centro urbano e delle frazioni di Sprumaro, Foresta, Marandola, S. Lucia, Porchio, Pastenelle, Sordella.

Nella sede di San Vittore del Lazio convergono gli alunni provenienti dal centro e dalle frazioni di Radicosa, S.Cesario, Porchio di S. Vittore.

QUADRO ORDINAMENTALE

CERVARO:

I sezioni **A, B e C**

II sezioni **A e B**

III sezioni **A, B e C**

S.VITTORE DEL LAZIO:

I, II, III sez. **D**

ORARIO DEL SERVIZIO SCOLASTICO

In base alle disposizioni ministeriali, l'orario scolastico settimanale per il tempo scuola normale è di 30 ore

SEDI	INGRESSO	INIZIO LEZIONI	RICREAZIONE	USCITA
Cervaro	8.15	8.20	10.10 – 10.20	13.20
S. Vittore del Lazio	8.15	8.20	10.10 – 10.20	13.20

QUADRO ORARIO SETTIMANALE E ANNUALE

	Settimanale	Annuale
Italiano, storia e geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Francese	2	66
Arte e immagine	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Scienze motorie e sportive	2	2

FINALITA' EDUCATIVE

- ✓ Interiorizzare il significato delle regole fondamentali della vita associata (Regolamento scolastico), affinché il rispetto delle stesse sia conseguenza di una libera adesione e non di una imposizione;
- ✓ Abituarsi al lavoro cooperativo, che sviluppa il senso di solidarietà e tolleranza; fruire intelligentemente del tempo, previa organizzazione razionale del momento adatto allo studio e di quello da dedicare ad altre attività;
- ✓ Imparare ad essere un protagonista attivo del proprio **“Progetto di vita”**, prendendo gradualmente coscienza delle proprie attitudini e dei propri limiti.
- ✓ Agevolare l’inserimento di alunni stranieri-extracomunitari, favorendo l’interazione fra culture diverse;
- ✓ Promuovere il successo formativo di tutti gli allievi, garantendo pari opportunità formative.

INDICATORI

La scuola fa propri i seguenti indicatori cui si uniformano gli aspetti educativi, didattici e organizzativi relativi alla sua funzione:

- ***Accogliere gli alunni in età di preadolescenza, tra “l’io sono” e la volontà di essere.***
- ***Privilegiare l’asse epistemologico dei saperi essenziali in sintonia con gli standard nazionali.***
- ***Privilegiare le Unità di Apprendimento fondamentali afferenti alle diverse aree disciplinari.***
- ***Collegarsi con le potenzialità del territorio di appartenenza***

- *Favorire l'integrale formazione della persona umana, rispettando le diversità e valorizzando al massimo l'individualità, tenendo conto dell'apporto familiare.*
- *Valorizzare le moderne tecnologie mutate a pieno titolo nel processo di apprendimento.*
- *Privilegiare nelle scelte educative l'appartenenza europea, con la valorizzazione dello studio delle lingue, rispettando la peculiarità della cultura di appartenenza.*
- *Favorire l'acquisizione di un'autonomia ed una capacità di scelta, per la costruzione del proprio futuro e la conoscenza del mondo economico e lavorativo.*

“MACROBIETTIVI”

- saper comprendere e produrre discorsi parlati e scritti, in tutta la pluralità di testi possibili in lingua italiana;
- saper costruire reti significative e funzionali all'apprendimento;
- saper usare un inglese essenziale, finalizzato alla partecipazione attiva a situazioni concrete, e coltivare anche lo studio di una o più lingue della comunità europea;
- saper usare idee e tecniche di tipo matematico nella soluzione di problemi diversi, sia di scienze fisico-naturali sia di scienze sociali, evitando eccessivi formalismi e privilegiando il metodo del problem-solving;
- saper inquadrare e ricostruire fatti storici a partire da quelli locali per giungere a quelli delle culture europee ed extraeuropee;
- vivere esperienze, fare riflessioni e produrre performances nel campo delle arti sonore e visive valorizzando i beni culturali, ambientali e mass mediali (musica e arte);
- valorizzare la competenza operativa attraverso le tecnologie della comunicazione e dell'informazione: hardware e software devono essere utilizzati sia per risolvere problemi concreti, disciplinari e non, sia come occasione di arricchimento degli spazi di vita;
- saper integrare in modo equilibrato i linguaggi della mente con i linguaggi del corpo;
- saper integrare il più possibile i vari saperi ed organizzarli per temi e problemi, superando le gerarchizzazioni disciplinari e/o contenutistiche.

TRAGUARDI FORMATIVI

Ci si propone di perseguire i traguardi fondamentali, costituiti dalla formazione e dall'orientamento di ogni alunno tenendo presenti, coerentemente con tutto il progetto, le seguenti finalità:

- **promozione dei** processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando **il sapere** (le conoscenze) e **il fare** (abilità) **come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni**, per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile;
- aiuto allo studente affinché egli **acquisisca un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale**, attraverso le **conoscenze** e le **abilità** che lo studente stesso è sollecitato a trasformare in **competenze personali**;

- **acquisizione** da parte di ogni alunno, compatibilmente con la sua situazione iniziale, di progressiva autonomia sia sul piano strutturale e sociale sia sul piano cognitivo e operativo accompagnando il preadolescente nella sua maturazione fino alla conquista della **propria identità personale**;
- progressivo **potenziamento** della qualità degli interventi didattici, valutativi, formativi e aggreganti della scuola media per il pieno ed efficace utilizzo di tutte le risorse umane, professionali e strutturali di cui dispone la scuola;
- **incentivazione** costante dei processi di partecipazione tra i vari agenti di educazione e valorizzazione di ogni professionalità;
- piena **interazione** con le agenzie esterne: comuni, ASL, agenzie e organizzazioni sociali e culturali varie;
- pieno **rispetto** del contratto formativo;
- **potenziamento** e progressivo **miglioramento** del clima di classe e del clima di scuola, da intendersi non come risultanti di forme spontanee di partecipazione da parte di alunni, docenti ed operatori scolastici, ma come preciso dovere professionale e civile di ciascuno.

Ciò significa che il **docente, per promuovere apprendimenti significativi e lavori personalizzati per tutti deve:**

- avere attenzione della persona
- valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere
- rispettare gli stili individuali di apprendimento
- incoraggiare e orientare
- creare confidenza
- correggere con autorevolezza quando è necessario
- sostenere
- condividere

- I saperi trasversali

In linea generale ci si propone di fornire ad ogni alunno tutte le possibilità esistenti per acquisire e potenziare abilità, sviluppare e approfondire conoscenze e competenze operative, ampliare, definire ed autovalutare le capacità personali ed acquisire un personale metodo di impegno e di intervento. Particolare rilievo ovviamente assume in ogni articolazione dell'attività didattica, sia a livello di singola disciplina sia a livello inter e pluridisciplinare, la dimensione formativa ed orientativa di ogni sapere scientifico offerto ai ragazzi.

Rimane fondamentale per il Collegio il conseguimento da parte degli alunni in riferimento alle individuali situazioni di partenza, dei seguenti **saperi trasversali**:

- **I ANNO**: avvio all'acquisizione di un metodo di studio; conoscenza dei contenuti, dei linguaggi e dei metodi delle discipline considerate; sviluppo delle abilità di espressione-comunicazione e delle capacità logiche; acquisizione dei saperi in funzione delle esigenze connesse alla frequenza della classe successiva in ottica individualizzata;
- **II ANNO**: acquisizione di un metodo di studio; potenziamento, in relazione alla situazione di partenza, delle abilità di comunicazione-espressione; sviluppo delle capacità critico-riflessive ed operative; acquisizione di competenze valide, in ottica individualizzata, in funzione delle

esigenze connesse con la frequenza della classe successiva;

- **III ANNO:** consolidamento delle competenze acquisite nella direzione della formazione dell'autonomia personale; potenziamento delle abilità operative, di comunicazione ed espressione; potenziamento delle capacità di sintesi, di critica e di organizzazione personale.

2 - I saperi fondamentali

- **Educazione religiosa:** comprensione dei valori religiosi mediante l'analisi dei valori morali e spirituali;
- **Educazione linguistica:** conseguimento di un attento ed ordinato spirito di osservazione-descrizione; capacità di comprendere ed esprimere con chiarezza relazioni; conoscenza ed espressione di nozioni generali e specifiche; comprensione di comunicazioni verbali e scritte; capacità di individuare ed utilizzare fonti di informazione; acquisizione della strumentalità linguistica di base;
- **Educazione storico - civica:** comprensione e consapevolezza delle norme di vita sociale e civile; consapevolezza dei fatti e dei fenomeni in connessione con l'evoluzione dell'umanità e del progresso tecnologico e scientifico; conoscenza dei contenuti specifici, del territorio e del rapporto uomo-ambiente;
- **Educazione matematica e tecnico-scientifica:** comprensione delle strutture e dei meccanismi di funzionamento della natura con costante riferimento alla realtà circostante; individuazione delle interazioni tra mondo fisico, mondo biologico e comunità umana; sviluppo delle capacità di riflessione, logico-intuitive, operative; acquisizione del metodo scientifico; apprendimento dei vari procedimenti specifici;
- **Educazione artistica:** sviluppo delle capacità di espressione tramite i linguaggi figurativi; consapevolezza dell'evoluzione dei linguaggi artistici nella dimensione storica;
- **Educazione musicale:** potenziamento graduale delle capacità di ascolto e di comunicazione mediante i linguaggi musicali; comprensione dell'evoluzione dell'espressione musicale nella dimensione storica;
- **Educazione operativo - motoria:** avviamento alla pratica sportiva; potenziamento dello sviluppo fisico e psicomotorio; consapevolezza dei linguaggi e delle tecniche mimico-gestuali.

3 - I saperi specifici per disciplina e gli indicatori di osservazione/valutazione dei processi

Per ogni obiettivo specifico di ciascuna disciplina vengono adottati, come di seguito indicato, i sub-obiettivi / indicatori che esplicitano la valenza che si intende attribuire a ciascun obiettivo per ogni anno di corso. Essi sono da intendere anche come descrittori delle abilità via via acquisite dagli alunni e possono essere, se necessario, modificati dai singoli consigli di classe su proposta motivata del docente. Nell'elenco sotto riportato ogni anno di corso viene indicato con numero romano:

Religione

Conoscenza dei contenuti essenziali della Religione

- I) comprendere le differenze tra politeismo e monoteismo;
- II e III) apprendere i contenuti fondamentali di Vecchio e Nuovo Testamento;

Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi:

- I) comprendere i messaggi di fratellanza, rispetto e non violenza;
- II) individuare il ruolo della religione nella vita della persona;
- III) comprendere i valori religiosi nella vita individuale e di gruppo;

Capacità di un riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti:

- I) collocare nel tempo e nello spazio un documento;
- II e III) decodificare e riprodurre i linguaggi semplici della Sacra Scrittura;

Comprensione ed uso dei linguaggi specifici:

- I) comprendere significati e terminologie specifiche di base;
- II e III) decodificare e riprodurre i linguaggi semplici della Sacra Scrittura.

Italiano

Comprensione della lingua orale/scritta:

- I) comprendere il senso generale della conversazione;
ripetere una comunicazione ascoltata;
capire ciò che si legge autonomamente;
- II) riconoscere il significato essenziale di un messaggio;
cogliere le sequenze logiche di un messaggio;
riconoscere le informazioni contenute in un messaggio, secondo l'importanza;
individuare la struttura di un brano letto e riconoscerne le finalità comunicative dominanti;
- III) individuare le opinioni contenute in un messaggio;
esprimere valutazioni su quanto ascoltato;
saper leggere un testo e giudicarlo nella struttura e nel contenuto;

Produzione nella lingua orale/scritta:

- I) saper esporre un messaggio oralmente;
saper riferire su un argomento letto o conosciuto;
saper produrre testi coerenti alla consegna;
- II) saper mettere in evidenza il nucleo del proprio messaggio;
saper esporre secondo un ordine logico sequenziale;
saper produrre testi chiari;
saper produrre testi morfosintatticamente corretti;
- III) saper pianificare un testo in sequenza ordinata, morfosintatticamente corretta;
saper relazionare su argomenti di interesse sociale e culturale;

Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua, anche nei suoi aspetti storico - evolutivi:

- I) saper individuare le parti costitutive della lingua e il loro uso;
saper riconoscere gli elementari mutamenti fonetici, morfologici e lessicali della lingua;
saper riconoscere funzioni di frasi ed enunciati;
- II) saper riconoscere le funzioni della comunicazione;
saper conservare, ridurre o espandere un enunciato;
- III) saper riconoscere strutture e legami nel periodo e nella proposizione;
saper cogliere correlazioni tra L1, L2 e Latino;

Conoscenza ed organizzazione dei contenuti:

- I) saper organizzare e riferire nelle linee essenziali e/o secondo le consegne ricevute i contenuti appresi;
- II) saper analizzare un "testo" (libro, racconto, novelle, poesia, articolo giornalistico);
saper usare diverse tipologie di contenuti informali (annunci, pubblicità, ecc.);
- III) saper interpretare e rielaborare i contenuti studiati, anche secondo tecniche proposte;
saper ampliare le tematiche trattate con approfondimenti personali.

Storia ed Educazione alla cittadinanza

Conoscenza degli eventi storici:

- I) saper riconoscere gli aspetti essenziali di una civiltà;
- II) saper riconoscere in situazioni diverse fatti simili;
saper seguire lo sviluppo storico di un periodo focalizzando i punti salienti;

- III) saper distinguere in un fenomeno storico i fatti che lo compongono;
saper esprimere giudizi su un fatto;

Capacità di stabilire relazioni tra i fatti storici:

- I) saper confrontare aspetti salienti di varie civiltà;
saper stabilire relazioni tra presente e passato attraverso forme di civiltà;
- II) saper comprendere il rapporto causa-effetto di un evento;
saper ordinare secondo linee di sviluppo le conoscenze;
- III) saper comprendere, analizzare e valutare i fatti storici nelle loro connessioni;

Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale,civile e politica:

- I) saper riconoscere le fondamentali regole di vita familiare, scolastica e sociale;
individuare valori umani e civili irrinunciabili;
incontrare ed accogliere nuovi compagni;
- II) orientarsi a scuola tra diritti e doveri;
saper costruire rapporti di collaborazione;
analizzare i simboli dello Stato: inno, bandiera, emblema
- III) vivere le regole: dalla famiglia allo Stato;
saper individuare e comprendere i problemi sociali e civili della comunità;
capire come funzionano le istituzioni;

Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici:

- I) saper comprendere e usare la terminologia specifica;
- II) - III) saper verbalizzare e ricostruire eventi e situazioni attraverso un documento e partendo da esso.

Geografia

Conoscenza dell'ambiente fisico e umano anche attraverso l'osservazione:

- I) saper osservare e descrivere diversi tipi di ambiente;
- II) saper cogliere le cause che hanno determinato alcuni ambienti fisico-antropici;
- III) saper rilevare problematiche attinenti agli aspetti fisici e politici degli stati extraeuropei;

Uso degli strumenti propri della disciplina:

- I) saper leggere carte generali, diagrammi, grafici,tabelle....;
- II) saper usare l'atlante geografico;
saper raccogliere i dati in tabelle;
- III) saper consultare testi geografici diversi (monografie ,articoli, guide...);

Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali,culturali,socio-politiche ed econ.:

- I) saper mettere in relazione gli elementi fisici essenziali di un ambiente con quelli antropici, economici e sociali
- II) e III) saper cogliere la dinamica uomo - ambiente;
saper cogliere i rapporti di causa - effetto tra territorio ed organizzazione economica, politica e civile

Comprensione ed uso dei linguaggi specifici:

- I) saper comprendere ed usare la nomenclatura geografica di base;
- II) saper utilizzare in modo adeguato termini e concetti geografici;
- III) saper acquisire un vocabolario geografico appropriato ed efficace (relativo a quanto osservato direttamente o indirettamente).

Lingue straniere

Comprensione della lingua orale:

- I, II) comprendere il senso globale di un messaggio e la sua funzione;
- III) comprendere il significato del messaggio analiticamente

Comprensione della lingua scritta:

- I) capire gli elementi essenziali di un testo semplice;
- II) individuare informazioni di tipo oggettivo e operare semplici collegamenti;
- III) inferire il significato di vocaboli sconosciuti dal contesto;
comprendere lo scopo comunicativo del messaggio scritto servendosi anche di informazioni di tipo inferenziale

Produzione della lingua orale:

- I) utilizzare un bagaglio minimo di conoscenze lessicali;
saper rispondere a domande personali;
- II) produrre semplici frasi su argomenti noti anche se con qualche errore di pronuncia e grammatica purché non interferisca con la comprensione del messaggio
usare autonomamente il lessico relativo ai contenuti trattati
- III) produrre senza troppa esitazione frasi accettabili dal punto di vista delle strutture e della pronuncia in modo personale in un contesto conosciuto;
utilizzare un lessico abbastanza ricco riferito ad aree lessicali a lui note

Produzione della lingua scritta:

- I) produrre semplici brani riferiti a situazioni di vita quotidiana con un controllo accettabile di simboli grafici ed alfabetici
- II) produrre in modo autonomo frasi e testi più complessi scegliendo gli elementi lessicali e le strutture grammaticali in modo appropriato
- III) produrre in modo autonomo frasi e testi di tipo personale usando correttamente e in maniera appropriata lessico e strutture

Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche:

- I) utilizzare adeguatamente il lessico e le strutture di base presentate
- II) utilizzare in modo sufficientemente corretto il lessico e le strutture anche stabilendo semplici confronti tra L1 e L2
- III) raggiungere un grado di conoscenza ed uso più consapevole delle strutture e delle funzioni linguistiche per comunicare in L2 in modo autonomo

Conoscenza della cultura e della civiltà:

- I) stimolare l'interesse verso la cultura straniera
conoscere usi, costumi, aspetti geografici mediante informazioni visive e verbali
- II) approfondire alcuni aspetti di civiltà riferiti ad usi, costumi, ecc...

- III) confrontare i modelli di civiltà presentati

; Matematica

Conoscenza degli elementi specifici della disciplina:

- I) saper operare correttamente con i numeri naturali e decimali
conoscere: unità di misura, insiemi numerici, elementi geometrici di base;
- II) saper operare con i numeri interi, decimali e frazionari;
saper utilizzare tecniche e strumenti di calcolo;
conoscere: regole matematiche; figure geometriche;
- III) conoscere e saper operare con i numeri relativi;
conoscere: equazioni; figure geometriche piane e solide;
saper usare con sicurezza le tecniche di calcolo;

Osservazione di fatti individuazione e applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti:

- I) saper applicare regole e proprietà;
conoscere le proprietà delle operazioni;
saper confrontare grandezze omogenee;
saper cogliere analogie e differenze;
- II) conoscere e saper usare i procedimenti di misura e di calcolo;
saper applicare regole e proprietà;
saper cogliere analogie e differenze;
- III) saper applicare correttamente regole e proprietà;
riconoscere varianti, invarianti, analogie e differenze;
saper ordinare gli elementi in base a un criterio.

Identificazione e comprensione di problemi, formulazione di ipotesi e di soluzioni e loro verifica:

- I) saper individuare dati e incognite di un problema;
saper scegliere - guidati - i procedimenti di soluzione di un problema;
saper problematizzare esperienze complete molto semplici;
- II) saper individuare dati ed incognite;
saper affrontare e risolvere problemi di geometria piana;
saper usare procedimenti diversi;
saper applicare il Teorema di Pitagora;
- III) saper individuare dati e incognite di un problema;
saper analizzare e risolvere problemi di crescente complessità, anche con l'uso delle equazioni;
saper affrontare una verifica;

Comprensione e d uso dei linguaggi specifici:

- I) saper comprendere il testo di matematica;
saper comprendere i simboli;
saper riferire con un essenziale linguaggio specifico;
- II) comprendere il significato dei simboli matematici;
saper usare una terminologia specifica;
individuare il significato di rappresentazioni grafiche e geometriche;
- III) saper riferire con linguaggio specifico;
padroneggiare i simboli;
comprendere la terminologia specifica e decodificare un testo scientifico;

Scienze

Conoscenza degli elementi propri delle discipline:

- I) comprendere la natura nel suo manifestarsi sotto forma di viventi e non viventi;
acquisire sensibilità verso il problema ecologico.
- II) comprensione di strutture e di meccanismi di funzionamento della natura;
comprensione della realtà circostante nel suo divenire;
conoscenza di fondamentali elementi di educazione alla salute;
- III) saper stabilire relazioni tra fenomeni;
saper ordinare gli elementi secondo criteri qualitativi e quantitativi;
saper conoscere ed evitare situazioni dannose per la salute;
conoscere le strutture di funzionamento della natura e i grandi mali che affliggono l'umanità;

Osservazione di fatti e fenomeni, anche con l'uso degli strumenti:

- I) progressiva acquisizione di abilità di osservazione della realtà circostante;
comprensione dei livelli di organizzazione della vita;
saper utilizzare alcuni strumenti di laboratorio;
- II) saper identificare gli elementi di un fenomeno;
saper eseguire esperimenti di laboratorio;
conoscenza dei cicli della vita animale e vegetale e delle interazioni tra mondo fisico, biologico e comunità umana;
- III) conoscenza dei livelli di organizzazione della vita;
saper utilizzare strumenti anche complessi di laboratorio;
conoscenza dei problemi relativi al degrado ambientale;
comprensione dell'importanza delle leggi che regolano la vita;

Formulazione di ipotesi e loro verifica, anche sperimentale:

- I) saper effettuare semplici esperimenti ed effettuare ipotesi in situazioni concrete;
accostamento al metodo scientifico ed utilizzo dello stesso;
saper riferire sulle conclusioni raggiunte;
- II) saper formulare ipotesi e quindi verificarle, porsi problemi e prospettare soluzioni;
progressiva acquisizione del metodo scientifico;
- III) saper condurre semplici esperimenti;
saper verificare la rispondenza tra ipotesi e risultati sperimentali;
comprendere aspetti positivi e negativi dell'intervento umano sull'ambiente;

Comprensione ed uso dei linguaggi specifici:

- I) comprensione della terminologia specifica di base;
saper comunicare mediante il linguaggio specifico e decodificare un semplice testo;
- II) comprendere ed usare il linguaggio specifico della disciplina;
saper associare ai simboli la terminologia appropriata;
saper usare tabelle e grafici;
- III) saper riferire le conoscenze usando i termini corrispondenti;
saper decodificare simboli, grafici e tabelle con rigore logico nell'esposizione;

Tecnologia

Osservazione ed analisi della realtà tecnologica considerata in relazione con l'uomo e l'ambiente:

- I,II,III (secondo il principio della gradualità):
saper comprendere bisogni primari e indotti dell'uomo e strutture sociali;
classificare forme organizzative;
correlare tecnologia e ambiente, individuando legami tra uomo, ambiente e tecnica;

Progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative:

- I) saper organizzare materiali e strumenti necessari; eseguire con ordine;
II e III) saper predisporre un progetto, eseguirlo, individuare errori, eseguire, verificare con consapevolezza il problema operativo affrontato;

Conoscenze tecniche e tecnologiche:

- I) saper usare strumenti di misura e attrezzi; osservare un fatto tecnico;
II e III) saper individuare la natura dei materiali, individuare un fatto tecnico e tecnologico
conoscere le fasi di un processo tecnico-tecnologico;

Comprensione ed uso dei linguaggi specifici:

- I,II e III (secondo il principio della gradualità):
comprendere il significato di termini tecnici e il linguaggio grafico;
saper riferire con linguaggio proprio.

Arte e immagine

Capacità di vedere - osservare e comprensione e uso dei linguaggi visivi specifici:

- I) capacità di osservare elementi semplici nella realtà, nell'opera d'arte, nelle immagini;
II) conoscenza di base di alcuni codici visuali; comprensione ed uso della terminologia specifica;
capacità di osservare analiticamente la forma e la struttura nella realtà, nell'opera d'arte, nelle immagini;
conoscenza dei codici visuali e loro utilizzo consapevole;
comprensione ed uso della terminologia specifica;
III) capacità di osservare globalmente elementi della realtà e dei messaggi visivi; approfondimento della conoscenza dei codici visuali e loro utilizzo originale e creativo; comprensione ed uso della terminologia specifica;

Conoscenza ed uso delle tecniche espressive:

- I) sviluppo di abilità operative, di organizzazione e acquisizione di un adeguato metodo di lavoro;
capacità di utilizzare le tecniche proposte;
II) sviluppo di un metodo di lavoro basato sull'organizzazione degli strumenti e dei materiali e della concentrazione;

- capacità di utilizzare correttamente le tecniche proposte e sperimentazione di nuove tecniche;
- III) utilizzo di un adeguato metodo di lavoro; capacità di utilizzare correttamente, in modo personale ed espressivo le tecniche proposte e sperimentazione di nuove tecniche;

Produzione e rielaborazione di messaggi visivi:

- I) capacità di rappresentare elementi specifici; utilizzo del linguaggio grafico - pittorico per esprimere se stessi;
- II) capacità di rappresentare elementi della realtà; capacità di ideare e realizzare interpretazioni personali e creative attraverso l'uso consapevole del linguaggio visivo;
- III) capacità di interpretazione personale basata sia sull'osservazione sia sull'introspezione;

Lettura di documenti del patrimonio culturale ed artistico:

- I) lettura dell'opera d'arte e/o di immagini come esempio di utilizzo dei codici visuali e delle tecniche;
primo incontro con l'opera d'arte come documento storico;
primo incontro con i beni culturali presenti sul territorio;
- II) lettura dell'opera d'arte e/o di immagini attraverso le conoscenze acquisite sui codici visuali e sulle tecniche;
riconoscimento delle principali caratteristiche stilistiche dei periodi storici in arte e/o delle singole personalità artistiche;
approfondimento della conoscenza dei beni culturali presenti nel territorio;
- III) lettura completa dell'opera d'arte e/o di immagini;
conoscenza dei linguaggi contemporanei della comunicazione visiva;

Educazione musicale

Comprensione ed uso dei linguaggi specifici:

- I,II e III (secondo il principio della gradualità):
saper riconoscere ed usare simboli, suoni e segni;
saper conoscere ed analizzare semplici testi musicali;
saper distinguere musica spontanea e musica colta;

Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali:

- I,II,III (secondo il principio della gradualità):
saper memorizzare e riprodurre suoni e melodie con la voce e/o con strumenti;
acquisire il senso ritmico;

Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali

- I,II,III (secondo il principio della gradualità):
saper individuare dei suoni dell'ambiente;
saper analizzare il suono nelle sue parti (altezza, intensità, timbro durata);

saper riconoscere, a grandi linee, il significato di un messaggio musicale;
conoscere autori e periodi storici considerati;

Rielaborazione personale di materiali sonori:

I,II, III (secondo il principio della gradualità):
saper improvvisare e/o rielaborare semplici testi musicali;
saper inventare semplici accompagnamenti ritmici.

Scienze motorie e sportive

Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base (abilità motorie; motricità espressiva):

I,II, III (secondo il principio della gradualità):
acquisire e consolidare la coordinazione motoria generale e la coordinazione oculomanuale;
acquisire capacità di adattamento e trasformazione dei movimenti;

Potenziamento fisiologico(mobilità articolare,forza,velocità,resistenza):

I,II,III (secondo il principio della gradualità):
saper riconoscere ed acquisire consapevolezza delle proprie possibilità motorie acquisizione di crescente capacità di esecuzione di attività motorie;

Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie

I,II,III (secondo il principio della gradualità):
saper organizzare autonomamente l'attività;
conoscenza ed uso degli attrezzi;
interiorizzazione della necessità dell'equilibrio e del rispetto degli spazi e degli ordini;

Conoscenza delle regole nella pratica ludica e sportiva:

I,II,III (secondo il principio della gradualità):
saper comprendere rispettare le regole di autocontrollo;
capacità di rispettare le norme di sicurezza;
capacità di agire con spirito di collaborazione e solidarietà.

CARATTERISTICHE DEGLI AMBITI PROGETTUALI

Al fine di rispondere con efficacia ai bisogni dell'utenza, il piano dell'offerta formativa di questa scuola si propone di valorizzare la diversità, nel rispetto dell'identità e delle differenze individuali. A tal fine sono stati individuati gli obiettivi didattici trasversali, interdisciplinari e disciplinari che sono elencati nella PDEG e nelle singole programmazioni coordinate di classe e didattiche individuali. Le strategie didattiche adottate per centrare questi obiettivi sono specificate in modo più dettagliato nelle singole programmazioni, cui si rimanda.

Elementi innovativi nella didattica sono stati già introdotti da tempo nella scuola. Si fa particolare riferimento all'adozione della didattica interdisciplinare, alla realizzazione di attività in contemporaneità nelle classi a tempo prolungato, al ricorso alla tecnica della progettualità trasversale che coinvolge discipline diverse e che stimola i docenti a definire obiettivi comuni allo sviluppo dell'area delle attività integrative e/o facoltative, che si basano in particolare sui seguenti progetti che rappresentano un riferimento metodologico e tecnico:

PROGETTO SCUOLA, TERRITORIO E ORIENTAMENTO

Ha come scopo il raccordo tra scuola secondaria di 1° grado e di 2° grado. In particolare si propone di individuare gli standard formativi (abilità e competenze in entrata e in uscita). La Scuola media, scuola della formazione, dell'uomo e del cittadino è scuola orientativa. L'attività di Orientamento si caratterizza per due aspetti fondamentali:

- Aspetto formativo-educazionale: tale aspetto viene preso in considerazione da ogni insegnante nell'ambito della propria attività quotidiana di insegnamento. In tal senso l'orientamento non si pone come attività autonoma, ma interagisce con ogni ambito disciplinare che di per sé è "ORIENTANTE", in quanto favorisce la conoscenza di sé e della realtà circostante nei suoi aspetti storici, geografici, fisici, linguistici, ecc., consolidando in tal modo le capacità decisionali e di scelta del preadolescente;
- Aspetto informativo: tale aspetto è rivolto ad informare l'alunno sul dopo, sulle opportunità di studio che gli si offrono. Per tale aspetto delle attività di orientamento, oltre alle informazioni che ciascun docente non mancherà di trasmettere ai ragazzi, si ritiene di:
 - ✓ distribuire materiale informativo e guida all'orientamento
 - ✓ organizzare incontri con i docenti delle superiori per informare compiutamente gli alunni attraverso video specifici o cd appositamente strutturati

Docente referente: La funzione strumentale

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

POTENZIAMENTO/RECUPERO

PROGETTO LINGUE: ha come scopo il potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese e francese, con certificazione esterna. Esso prevede delle ore extra-curricolari in orario pomeridiano.

Docenti referenti: i docenti di lingua inglese e francese delle rispettive sedi di servizio

Destinatari: un gruppo di alunni delle classi terze selezionati in base alle competenze.

PROGETTO LATINO: ha lo scopo di consentire un approfondimento dell'italiano attraverso la comprensione della derivazione dell'italiano dal latino, con eventuali ore pomeridiane

Destinatari: alunni delle classi terze.

PROGETTO RECUPERO ITALIANO, MATEMATICA E LINGUE STRANIERE: ha lo scopo di far acquisire le competenze minime agli alunni in difficoltà; destinatari gli alunni di tutte le classi.

Nel corrente anno scolastico l'azione di contrasto per le situazioni di svantaggio e di difficoltà nei processi di apprendimento si svolgerà con tempi e modalità da stabilire in collegio docenti e avrà come obiettivo l'acquisizione di processi operativi e cognitivi idonei alla formazione preadolescenziale della scuola media, in base alle risorse della scuola ed al riutilizzo del potenziale professionale in servizio presso la nostra sede.

PROGETTO POTENZIAMENTO MATEMATICA: Ha lo scopo di consolidare e potenziare le conoscenze e le abilità per agevolare l'approccio degli alunni alla scuola di grado superiore e per preparare gli stessi ad affrontare prove con item strutturati con modalità logico- astrattive diverse.

CLASSE	PROGETTI/PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI/CONCORSI
Classe 1 ^a Sez.A, B, C e D	<p>“Schola cantorum” con partecipazione al mercatino di San Benedetto</p> <p>Recupero di italiano, matematica e lingua inglese</p> <p>Progetto ambiente interdisciplinare: il riciclo dei materiali: raccolta della carta per l'auto-finanziamento</p> <p>Partecipazione alle Olimpiadi delle scienze</p> <p>Corso di nuoto</p> <p>Trofeo “Coppa Speranze” FIAT</p> <p>Drammatizzazione</p> <p>Giochi della Gioventù</p>
Classe 2 ^a Sez.A, B e D	<p>Autofinanziamento</p> <p>Recupero di italiano, matematica e lingua inglese</p> <p>Progetto ambiente interdisciplinare: il riciclo dei materiali: raccolta della carta per l'auto-finanziamento</p> <p>“Schola cantorum” con partecipazione al mercatino di San Benedetto e autofinanziamento</p> <p>Cineforum</p> <p>Partecipazione alle Olimpiadi delle scienze</p> <p>Corso di ceramica</p> <p>Corso di nuoto</p> <p>Trofeo “Coppa Speranze” FIAT</p> <p>Drammatizzazione</p> <p>Giochi della Gioventù</p>
Classe 3 ^a Sez.A,B, C e D	<p>Corso di latino</p> <p>Recupero di lingua inglese</p> <p>Progetto ambiente interdisciplinare: il riciclo dei materiali: raccolta della carta per l'auto-finanziamento</p> <p>Concorso “Piccolo Archimede” e “Giochiamo con l'informatica”</p> <p>Partecipazione alle Olimpiadi delle scienze</p> <p>Potenziamento di matematica</p> <p>Potenziamento di lingua francese con certificazione DELF A2</p> <p>Potenziamento di lingua inglese con certificazione ESOL-KET</p> <p>Partecipazione alla cerimonia di premiazione dell'AMOPA</p> <p>Corso di ceramica</p> <p>Corso di nuoto</p> <p>Trofeo “Coppa Speranze” FIAT</p> <p>Drammatizzazione</p> <p>Partecipazione al progetto monitoraggio sulla MICROCITEMIA con prelievo venoso</p> <p>Giochi della Gioventù</p>

ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE

L'ora destinata all'attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie sarà utilizzata dai singoli docenti tenendo conto delle esigenze rilevate sistematicamente all'interno di ogni gruppo-classe nell'ambito delle proposte presenti nel piano annuale delle attività .

ATTIVITÀ ALTERNATIVA I.R.C.

Gli alunni che hanno fatto richiesta di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (C.M. 28 ottobre 1987, n.316), dietro autorizzazione dei genitori potranno:

- Essere inseriti in classi parallele, per seguire insegnamenti alternativi.
-

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA

È ormai unanimemente riconosciuto che lo sport è uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale oltre che fisica.

L'attività sportiva infatti, contribuisce:

- ad aumentare il senso civico degli studenti in quanto richiede il rispetto di regole accettate e condivise;
- a migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione tra i giovani;
- a favorire l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate comprese quelle con disabilità;
- a sviluppare il profilo psicologico dell'allievo in quanto educa a vivere la competizione come momento di verifica di se stessi (e non come scontro o aggressione) nonché ad elaborare la sconfitta in funzione di un miglioramento personale.

Consapevole della forte valenza educativa dello sport, la nostra Scuola intende realizzare un ampio piano di interventi per potenziare l'attività sportiva scolastica.

La formula organizzativa è quella dell'istituzione di un CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (C.S.S.) che utilizzerà ore aggiuntive extrascolastiche per l'avviamento alla pratica sportiva con carattere di continuità per tutto l'anno.

Il programma didattico-sportivo per l'a.s. 2013\2014 prevede, inoltre un corso di nuoto , la partecipazione al Trofeo 'Coppa Speranze FIAT' e Giochi sportivi (pallavolo, corsa campestre, calcio a cinque)

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

PROGETTO: " VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE"

Si propone quanto segue:

Classi	Uscite didattiche	Visite d'istruzione (1 giorno)	Viaggi d'istruzione (3/4 giorni)
Prime	Spettacolo teatrale	Escursione al Parco nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise Roma: visita ai 100 presepi	

		Visita a Ostia antica con viaggio in battello sul Tevere Bomarzo-Viterbo	
Seconde	Spettacolo teatrale Montecassino	Escursione al parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Roma - Vaticano	Siena – Volterra - San Gimignano Torino Firenze – Volterra Ravenna - Ferrara Trieste e Re di Puglia
Terze	Spettacolo teatrale Montecassino Mercatino medioevale L'historyalae Il percorso storico di S. Pietro Infine e Mignano Montelungo	Escursione al Parco nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise	Siena – Volterra - San Gimignano Torino Firenze – Volterra Ravenna - Ferrara Trieste e Re di Puglia

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Esistono vari momenti per garantire il dialogo e concordare il patto educativo tra genitori e scuola. In particolare:

- ❖ **Riunioni periodiche**: ad ottobre inizieranno gli incontri per la presentazione del POF e in concomitanza vi sarà il rinnovo degli organi collegiali, (ottobre). Altri incontri sono previsti nel corso dell'anno e precisamente a dicembre e nel mese di febbraio, in concomitanza con l'inizio del secondo quadrimestre ed a aprile. Il rapporto quotidiano con i genitori è assicurato tramite 2 ore mensili di ricevimento individuale in orario mattutino nella prima e terza settimana di dicembre e dei mesi a seguire. Il coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola avverrà anche attraverso comunicati scritti, assemblee e comunicazioni telefoniche.
- ❖ **Consiglio di classe**: tutti i genitori eletti come rappresentanti, sono invitati ad intervenire agli incontri mensili del CdC, organo di gestione dove si discutono le questioni e le problematiche specifiche della classe. Di ciascuna convocazione sarà inviata comunicazione scritta.
- ❖ **Consiglio di Istituto**: tutti i genitori eletti sono invitati ad intervenire alle riunioni e deliberare in merito alle scelte di gestione della scuola. Di ciascuna convocazione viene inviato avviso scritto a tutti gli interessati.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

- ✓ La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.
- ✓ Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
- ✓ La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

- ✓ La valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e alla formazione dell'uomo e del cittadino, in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente.
- ✓ La scuola assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto della riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.
- ✓ I minori con cittadinanza non italiana presenti nel nostro territorio sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Tuttavia, la loro valutazione scaturisce da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, anche in considerazione dei progressi riscontrati rispetto ai livelli di partenza.
- ✓ I Consigli di Classe, come ricordato nelle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" dell'agosto 2009 esprimeranno per gli alunni diversamente abili una valutazione in decimi rapportata al PEI (programma educativo individuale). Essa sarà considerata valutazione dei processi e non solo valutazione della performance.

In riferimento al regolamento ministeriale sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, i criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- a. La finalità formativa;
- b. La validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- c. La coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- d. La considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- e. Il rigore metodologico nelle procedure;
- f. La valenza informativa.

I tre momenti fondamentali della valutazione sono:

- 1) **Valutazione iniziale o diagnostica** per calibrare gli interventi educativi in funzione delle preconoscenze individuali e del gruppo
- 2) **Valutazione formativa** che è effettuata durante il processo di apprendimento e permette di fare correzioni, orientamenti nuovi al processo di insegnamento. In questo tipo di valutazione sono molto utili l'osservazione spontanea e l'osservazione sistematica.
- 3) **Valutazione finale sommativa** per verificare fino a che punto sono stati raggiunti gli obiettivi. La valutazione avrà anche funzione di controllo dei prerequisiti necessari per lo svolgimento delle unità didattiche successive.

La valutazione sarà "*formativa*" e "*personale*", pertanto terrà conto dei livelli di partenza e degli obiettivi fissati in relazione alle possibilità riscontrate, escludendo qualunque forma di confronto o competizione forzosi.

Valutazione del comportamento

Il nuovo regolamento sulla valutazione degli alunni ha definito i nuovi criteri per la valutazione del comportamento, che sarà determinante ai fini della bocciatura e che prevede che per essere ammessi all'esame di Stato oltre che nel comportamento lo studente deve conseguire la sufficienza in tutte le materie.

Una valutazione inferiore ai sei decimi comporterà la non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di Stato.

L'insufficienza sarà attribuita dal Collegio dei docenti per gravi violazioni dei doveri degli alunni, definiti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse.

Al fine di garantire la migliore funzionalità necessaria al raggiungimento degli obiettivi, la nostra scuola si impegna a rispettare i seguenti punti fondamentali del sistema di istruzione nazionale:

- 1) La valutazione è espressa in voti numerici, riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni.
- 2) La valutazione dell'insegnamento della religione è espressa senza attribuzione di voto numerico.
- 3) I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.
- 4) Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione.
- 5) La valutazione del comportamento degli alunni è espressa, dal consiglio di classe, con voto numerico in decimi e riportata anche in lettere nel documento di valutazione e concorre alla valutazione complessiva.
- 6) Il voto di comportamento inferiore ai sei decimi determina la non ammissione alla classe successiva indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline.
- 7) Ai fini della validità dell'anno scolastico, ferma restando la frequenza richiesta dall'art.11 L59/04, le assenze complessive non devono pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Tabella n.1 (Per tutte le classi)

INDICATORI	<u>AGGETTIVI PER CORRISPONDENZA VOTO DECIMALE – LIVELLO DI PREPARAZIONE</u>						
	4 non sufficiente	5 mediocre	6 sufficiente	7 discreto	8 buono	9 distinto	10 ottimo
CONOSCENZE	Lacunose e scarse	frammentarie e superficiali	essenziali e con qualche imperfezione	complete ma non approfondite	complete con qualche approfondimento	complete e approfondite	Rendimento ottimo; agli elementi del grado precedente si aggiungono la capacità di portare a termine con successo compiti complessi e divergenti rispetto alla norma, l'impegno in ricerche personali o in approfondimenti spontanei di vario livello.
COMPRENSIONE	marginale e faticosa	approssimativa e confusa	essenziale	buona e aderente	adeguata ed organica	rapida e puntuale	
APPLICAZIONE	Difficoltosa, inadeguata e scarsa	difficoltosa e parziale	essenziale	adeguata	Sicura	Veloce, sicura ed efficace	
ESPRESSIONE	confusa e scorretta	approssimativa e lessicalmente inadeguata	semplice ed essenziale	articolata e chiara	precisa e lessicalmente pertinente	Chiara, articolata ed efficace	
a) INTERESSE b) IMPEGNO c) PARTECIPAZIONE	a)sporadico/occasionale b) limitato c) scarsa	a) incostante b)superficiale c)marginale	a)da stimolare b)accettabile c)discontinua	a)costante b)regolare c)attiva	a)vivace e spontaneo b)sicuro c)pertinente	a)continuo b) sicuro e produttivo c)pertinente e propositiva	

RELAZIONE	scarsa e molto discontinua	parziale e discontinua	abbastanza continua	continua e disponibile	adeguata e costante	sistematica, collaborativa e profonda	
------------------	----------------------------	------------------------	---------------------	------------------------	---------------------	---------------------------------------	--

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Tabella n. 2

NON SUFFICIENTE – voto 4		
CONOSCENZE LACUNOSE E SCARSE	▶	Possiede informazioni lacunose e scarse
COMPrensione MARGINALE	▶	Non sa cogliere il significato globale di una comunicazione
APPLICAZIONE INADEGUATA, DIFFICOLTOSA E SCARSA	▶	Non sa utilizzare conoscenze, strumenti e tecniche.
ESPRESSIONE CONFUSA E SCORRETTA	▶	Produce comunicazioni confuse, scorrette e lessicalmente povere
INTERESSE – IMPIEGO – PARTECIPAZIONE SPORADICA	▶	Manifesta un interesse sporadico, un impegno scarso e una partecipazione non pertinente nei confronti dell'attività didattica
RELAZIONE SCARSA	▶	La relazione è scarsa e molto discontinua
MEDIOCRE - voto 5		
CONOSCENZE FRAMMENTATE E ALQUANTO SUPERFICIALI	▶	Possiede conoscenze frammentarie ed alquanto superficiali
COMPrensione APPROSSIMATIVA E ALQUANTO CONFUSA	▶	Coglie parzialmente il significato di una comunicazione
APPLICAZIONE DIFFICOLTOSA E PARZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche in modo meccanico, difficoltoso e parziale
ESPRESSIONE APPROSSIMATIVA E LESSICALMENTE INADEGUATA	▶	Produce comunicazioni approssimative, incomplete, non sempre comprensibili e lessicalmente povere
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE MARGINALE	▶	Manifesta interesse incostante, impegno superficiale e partecipazione marginale
RELAZIONE DISCONTINUA	▶	Si relaziona parzialmente e in modo discontinuo
SUFFICIENTE – voto 6		
CONOSCENZE ESSENZIALI	▶	Possiede informazioni essenziali e, a volte con qualche imperfezione
COMPrensione ESSENZIALE	▶	Coglie il significato essenziale di una comunicazione
APPLICAZIONE ESSENZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo abbastanza adeguato. Metodo di studio abbastanza adeguato
ESPRESSIONE SEMPLICE E CORRETTA	▶	Formula comunicazioni semplici, essenziali e corrette
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE ACCETTABILE	▶	Va stimolato l'interesse, si impegna in modo accettabile, ma la partecipazione è discontinua
RELAZIONE ABBASTANZA CONTINUA	▶	Si relaziona in modo abbastanza continuo
DISCRETO – voto 7		
CONOSCENZE COMPLETE, MA NON PROFONDE	▶	Possiede informazioni in modo completo, ma non approfondito
COMPrensione BUONA E ADERENTE	▶	Coglie correttamente il significato di una comunicazione
APPLICAZIONE ADEGUATA	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo adeguato. Metodo di studio soddisfacente.
ESPRESSIONE CHIARA E ARTICOLATA	▶	Riferisce in modo chiaro e articolato i contenuti appresi
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONI REGOLARI	▶	Evidenzia un interesse costante, un impegno regolare e una partecipazione attiva
RELAZIONE CONTINUA E DISPONIBILE	▶	Si relaziona in modo continuo e disponibile

BUONO – voto 8		
CONOSCENZE COMPLETE E A VOLTE APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e, a volte approfondito
COMPRESIONE ADEGUATA ED ORGANICA	▶	Riferisce e riorganizza secondo il punto di vista proposto con autonomia
APPLICAZIONE SICURA	▶	Utilizza con sicurezza ed efficacia conoscenze, strumenti e tecniche. Buono il metodo di studio
ESPRESSIONE CORRETTA E LESSICALMENTE PERTINENTE	▶	Organizza comunicazioni pertinenti con proprietà e varietà di lessico
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE VIVACE, SICURA E PERTINENTE	▶	Evidenzia un interesse spontaneo e vivace, un impegno e una partecipazione pertinente
RELAZIONE ADEGUATA E COSTANTE	▶	Si relaziona in modo adeguato e costante
DISTINTO – voto 9		
CONOSCENZE COMPLETE E APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e approfondito
COMPRESIONE RAPIDA E PUNTUALE	▶	Coglie con rapidità e sicurezza il significato di una comunicazione e trova conclusioni autonome e originali
APPLICAZIONE VELOCE, SICURA ED EFFICACE	▶	Utilizza in modo rapido e con sicurezza conoscenze, strumenti e tecniche. Possiede un ottimo metodo di studio.
ESPRESSIONE CHIARA ARTICOLATA ED EFFICACE	▶	Elabora comunicazioni efficaci, articolate ed originali
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE PRODUTTIVA	▶	L'interesse è continuo, l'impegno sicuro e produttivo e la partecipazione pertinente e propositiva
RELAZIONE SISTEMATICA COLLABORATIVA	▶	Si relaziona in modo sistematico, collaborativo utilizzando regole comportamentali
OTTIMO – voto 10		
CONOSCENZE OTTIME	▶	Possiede conoscenze complete, approfondite, organiche ed interdisciplinari
COMPRESIONE OTTIMA	▶	Comprensione ottima
APPLICAZIONE OTTIMA	▶	Ottimo utilizzo di conoscenze , strumenti, tecniche. Ottimo il metodo di studio
ESPRESSIONE OTTIMA	▶	Espressione ottima
INTERESSE – IMPEGNO – PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVI	▶	E' in grado di apportare validi ed apprezzabili contributi personali
RELAZIONE COSTRUTTIVA	▶	Interagisce fattivamente utilizzando regole comportamentali

Tabella n.3	-AREA COGNITIVA-
CONOSCENZE	

VOTO			
4	LACUNOSE E SCARSE	▶	Possiede informazioni lacunose e scarse
5	FRAMMENTARIE E ALQUANTO SUPERFICIALI	▶	Possiede conoscenze frammentarie ed alquanto superficiali.
6	ESSENZIALI	▶	Possiede informazioni essenziali e, a volte con qualche imperfezione
7	COMPLETE, MA NON PROFONDE	▶	Possiede informazioni in modo completo, ma non approfondito
8	COMPLETE E A VOLTE APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e, a volte approfondito
9	COMPLETE E APPROFONDITE	▶	Possiede informazioni in modo completo e approfondito
10	OTTIME	▶	Possiede conoscenze complete, approfondite, organiche ed interdisciplinari

COMPRESIONE

VOTO			
4	MARGINALE	▶	Non sa cogliere il significato globale di una comunicazione
5	APPROSSIMATIVA E ALQUANTO CONFUSA	▶	Coglie parzialmente il significato di una comunicazione
6	ESSENZIALE	▶	Coglie il significato di una comunicazione
7	BUONA E ADERENTE	▶	Coglie correttamente il significato di una comunicazione
8	ORGANICA	▶	Riferisce e riorganizza secondo il punto di vista proposto con autonomia
9	RAPIDA E PUNTUALE	▶	Coglie con rapidità e sicurezza il significato di una comunicazione e trova conclusioni autonome e originali
10	OTTIMA	▶	Comprensione ottima

APPLICAZIONE

VOTO			
4	INADEGUATA , DIFFICOLTOSA E SCARSA	▶	Non sa utilizzare conoscenze, strumenti e tecniche
5	DIFFICOLTOSA E PARZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche in modo meccanico, difficoltoso e parziale
6	ESSENZIALE	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo abbastanza adeguato. Metodo di studio abbastanza adeguato.
7	ADEGUATA	▶	Utilizza conoscenze, strumenti e tecniche essenziali in modo adeguato. Metodo di studio soddisfacente
8	SICURA	▶	Utilizza con sicurezza ed efficacia conoscenze, e tecniche. Buono il metodo di studio.
9	VELOCE, SICURA ED EFFICACE	▶	Utilizza in modo rapido e con sicurezza conoscenze, strumenti e tecniche. Possiede un ottimo metodo di studio.
10	OTTIMA	▶	Ottimo utilizzo di conoscenze, strumenti, tecniche. Ottimo il metodo di studio.

ESPRESSIONE

VOTO			
4	CONFUSA E SCORRETTA	▶	Produce comunicazioni confuse, scorrette e lessicalmente povere
5	APPROSSIMATIVA E ALQUANTO CONFUSA	▶	Produce comunicazioni approssimative, incomplete, non sempre comprensibile e lessicalmente povere
6	SEMPLICE E CORRETTA	▶	Formula comunicazioni semplici, essenziali e corrette
7	CHIARA E ARTICOLATA	▶	Riferisce in modo chiaro e articolato i contenuti appresi
8	CORRETTA E LESSICALMENTE PERTINENTE	▶	Organizza comunicazioni pertinenti con proprietà e varietà di lessico

9	CHIARA,ARTICOLATA ED EFFICACE	▶	Elabora comunicazioni efficaci, articolate ed originali
10	OTTIMA	▶	Espressione ottima

AREA EDUCATIVA

INTERESSE – IMPEGNO - PARTECIPAZIONE

VOTO			
4	SPORADICI	▶	Manifesta un interesse sporadico, un impegno scarso e una partecipazione non pertinente nei confronti dell'attività didattica
5	MARGINALI	▶	Manifesta interesse incostante, impegno superficiale e partecipazione marginale
6	ACCETTABILI	▶	Va stimolato l'interesse, si impegna in modo accettabile, ma la partecipazione è discontinua
7	REGOLARI	▶	Evidenzia un interesse costante, un impegno regolare e una partecipazione attiva
8	“VIVACI”, SICURI E PERTINENTI	▶	Evidenzia un interesse spontaneo e vivace, un impegno sicuro e una partecipazione pertinente
9	PRODUTTIVI	▶	L'interesse è continuo, l'impegno sicuro e produttivo e la partecipazione pertinente e propositiva
10	COSTRUTTIVI	▶	E' in grado di apportare valide ed apprezzabili contributi personali.

RELAZIONE

VOTO			
4	SCARSA	▶	La relazione è scarsa e molto discontinua
5	PARZIALE E DISCONTINUA	▶	Si relaziona parzialmente in modo discontinuo
6	ABBASTANZA CONTINUA	▶	Si relaziona in modo abbastanza continuo
7	CONTINUA E DISPONIBILE	▶	Si relaziona in modo continuo e disponibile
8	ADEGUATA E COSTANTE	▶	Si relaziona in modo adeguato e costante
9	SISTEMATICA	▶	Si relaziona in modo sistematico, collaborativo utilizzando regole comportamentali
10	COSTRUTTIVA	▶	Interagisce fattivamente regole comportamentali

**CONDIZIONI PER LA NON AMMISSIONE
ALL'ESAME FINALE A CONCLUSIONE DEL CICLO DI STUDI**

(è sufficiente che una sola condizione sia soddisfatta)

FREQUENZA	<p>L'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite e non ha diritto ad una deroga perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo.</p> <p>Il Consiglio di classe può esprimersi favorevolmente nei confronti di deroghe per motivi di salute fisica o psichica, per incompatibilità ambientale e/o per disagio socio-familiare.</p> <p><i>N.B. è necessario che il consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di "evasione".</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'impossibilità di valutare un alunno a causa delle numerose assenze, è opportuno ricordare che, per procedere con una non ammissione, è necessario che tale circostanza sia stata oggetto di accertamento da parte del Consiglio di Classe e che vi sia traccia di ciò nel registro dei verbali della classe interessata.</i></p>
COMPORAMENTO	<p>Il Consiglio di classe (a maggioranza) ha attribuito all'alunno un voto di comportamento inferiore a sei decimi.</p> <p><i>Si può attribuire un voto non sufficiente in comportamento nei casi in cui:</i></p> <p>L'alunno abbia subito almeno un allontanamento temporaneo dalla Comunità scolastica (per aver gravemente violato i doveri sanciti dal Regolamento Interno di Disciplina) e non abbia, in seguito, dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.</p>
MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<p>Si può procedere alla non ammissione all'esame finale a conclusione del ciclo di un alunno con carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento qualora entrambe le condizioni illustrate sotto siano soddisfatte:</p> <ol style="list-style-type: none">1) i membri del Consiglio di Classe ritengono che la non ammissione dell'alunno in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest'ultimo e2) la scheda di valutazione dell'alunno/a presenti almeno quattro valutazioni pari o inferiori a 5 (nel conteggio è esclusa la valutazione di religione cattolica).

**INDICAZIONI LEGISLATIVE CONCERNENTI L'ESAME CONCLUSIVO
DEL PRIMO CICLO**

ALUNNI CON DISABILITÀ

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni con disabilità, le singole sottocommissioni terranno presente l'articolo 16 della legge n. 104/92
Si ricorda in modo particolare che:

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, per gli alunni con disabilità è possibile rilasciare un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Gli alunni possono svolgere una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del Piano educativo individualizzato (Pei), secondo le previsioni contenute nell'art. 318

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (Braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, per gli alunni con disabilità è possibile rilasciare un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti

Si ricorda in modo particolare che:

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

INDICAZIONI LEGISLATIVE CONCERNENTI L'ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI NON ITALOFONI

Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla

scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si forniscono, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.

L'esame finale è composto da 5 prove scritte :

- Prova di Italiano
- Prova Nazionale
- Prova di Lingua Inglese
- Prova di Matematica
- Prova di Lingua Francese

e un colloquio pluridisciplinare

PROVA SCRITTA DI ITALIANO, INDICAZIONI E CRITERI DI VALUTAZIONE

La circolare ministeriale n.49 del 20 maggio 2010 e la circolare ministeriale n.46 del 26 maggio 2011 confermano quanto indicato nella circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, che prevede:

La prova scritta di italiano viene formulata in modo da consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. La prova dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Nel rispetto dell'autonomia delle singole scuole, la prova di italiano si svolge sulla base di almeno tre tracce, formula in modo da rispondere quanto più possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, terranno conto delle seguenti indicazioni di massima:

-esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista, ecc.);

-trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;

-relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

CRITERI:

1. Grado di conoscenza e di comprensione dell'argomento o quesito.
2. Coerenza, originalità e organicità nello svolgimento.
3. Ordine, correttezza sintattica e ortografica.
4. Utilizzo di terminologia corretta e specifica.
5. Capacità di analisi e rielaborazione personale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

- **Traccia N° 1** (Testo espressivo)
- **Traccia N° 2** (Testo argomentativo)
- **Traccia N° 3** (Relazione)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Alunno Classe Traccia N° 1 (Testo espressivo)

	DESCRIPTORI		
P E R T I N E N Z A	- L'elaborato è pertinente alla traccia in tutti i suoi aspetti.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è pienamente pertinente alla traccia.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è pertinente alla traccia.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è complessivamente pertinente alla traccia.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è sostanzialmente pertinente alla traccia.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato non è del tutto pertinente alla traccia.	5	<input type="checkbox"/>
E S P O S I Z I O N E	- L'esposizione è chiara, scorrevole e ben articolata.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è scorrevole e ben articolata.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è chiara e scorrevole.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è abbastanza chiara / scorrevole.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione non è sempre chiara / scorrevole.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione non è sempre scorrevole.	5	<input type="checkbox"/>
C O R R E T T E Z Z A	- L'ortografia e la grammatica sono corrette e la sintassi è ben articolata.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia, la grammatica e la sintassi sono corrette.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia e la grammatica sono corrette.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia e la grammatica sono sostanzialmente corrette.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia, a volte, appare incerta.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia appare incerta.	5	<input type="checkbox"/>
L E S S I C O	- Il lessico è ricco e vario.	10	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è appropriato e vario.	9	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è appropriato allo scopo.	8	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è adeguato.	7	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è semplice.	6	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è approssimativo/ripetitivo.	5	<input type="checkbox"/>
C O N T E N U T O	- Il contenuto rispetta pienamente la forma testuale.	10	<input type="checkbox"/>
	- Il contenuto rispetta ampiamente la forma testuale.	9	<input type="checkbox"/>
	- Il contenuto rispetta la forma testuale.	8	<input type="checkbox"/>
	- Il contenuto rispetta sostanzialmente la forma testuale.	7	<input type="checkbox"/>
	- Il contenuto rispetta, nel complesso, la forma testuale.	6	<input type="checkbox"/>
	- Il contenuto rispetta parzialmente la forma testuale.	5	<input type="checkbox"/>
	- Il contenuto non rispetta la forma testuale.	4	<input type="checkbox"/>
VOTO:			

La _____ sottocommissione

1. _____

2. _____

3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Alunno **Classe** **Traccia N° 2 (Testo argomentativo)**

	DESCRITTORI		
P E R T I N E N Z A	- L'elaborato è pertinente alla traccia in tutti i suoi aspetti.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è pienamente pertinente alla traccia.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è pertinente alla traccia.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è complessivamente pertinente alla traccia.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è sostanzialmente pertinente alla traccia.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato non è del tutto pertinente alla traccia.	5	<input type="checkbox"/>
E S P O S I Z I O N E	- L'esposizione è chiara, scorrevole e ben articolata.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è scorrevole e ben articolata.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è chiara e scorrevole.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è abbastanza chiara / scorrevole.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione non è sempre chiara / scorrevole.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione non è sempre scorrevole.	5	<input type="checkbox"/>
C O R R E T T E Z Z A	- L'ortografia e la grammatica sono corrette e la sintassi è ben articolata.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia, la grammatica e la sintassi sono corrette.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia e la grammatica sono corrette.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia e la grammatica sono sostanzialmente corrette.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia, a volte, appare incerta.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia appare incerta.	5	<input type="checkbox"/>
L E S S I C O	- Il lessico è ricco e vario.	10	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è appropriato e vario.	9	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è appropriato allo scopo.	8	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è adeguato.	7	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è semplice.	6	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è approssimativo/ripetitivo.	5	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è ripetitivo/impreciso.	4	<input type="checkbox"/>

C O N T E N U T O	- La trattazione dell'argomento risulta approfondita con argomentazioni personali e critiche.	10	<input type="checkbox"/>
		9	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dell'argomento risulta approfondita con argomentazioni valide.	8	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dell'argomento presenta considerazioni approfondite.	7	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dell'argomento presenta considerazioni apprezzabili.	6	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dell'argomento presenta considerazioni poco approfondite.	5	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dell'argomento risulta poco approfondito. - La trattazione dell'argomento risulta limitato.	4	<input type="checkbox"/>

VOTO

La _____ sottocommissione

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Alunno Classe Traccia N° 3
(Relazione)

	DESCRITTORI		
P E R T I N E N Z A	- L'elaborato è pertinente alla traccia in tutti i suoi aspetti.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è pienamente pertinente alla traccia.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è pertinente alla traccia.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è complessivamente pertinente alla traccia.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato è sostanzialmente pertinente alla traccia.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'elaborato non è del tutto pertinente alla traccia. - L'elaborato è poco pertinente alla traccia.	5 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
E S P O S I Z I O N E	- L'esposizione è chiara, scorrevole e ben articolata.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è scorrevole e ben articolata.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è chiara e scorrevole.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione è abbastanza chiara / scorrevole.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione non è sempre chiara / scorrevole.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'esposizione non è sempre scorrevole. - L'esposizione non è sempre abbastanza chiara.	5 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
C O R R E T T E Z Z A	- L'ortografia e la grammatica sono corrette e la sintassi è ben articolata.	10	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia, la grammatica e la sintassi sono corrette.	9	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia e la grammatica sono corrette.	8	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia e la grammatica sono sostanzialmente corrette.	7	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia, a volte, appare incerta.	6	<input type="checkbox"/>
	- L'ortografia appare incerta. - L'ortografia è incerta.	5 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

L E S S I C O	- Il lessico è ricco e vario.	10	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è appropriato e vario.	9	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è appropriato allo scopo.	8	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è adeguato.	7	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è semplice.	6	<input type="checkbox"/>
	- Il lessico è approssimativo/ripetitivo.	5	<input type="checkbox"/>
C O N T E N U T O	- Il lessico è ripetitivo/impreciso.	4	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra un'ottima conoscenza dell'argomento.	10	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra una molta buona conoscenza dell'argomento.	9	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra una buona conoscenza dell'argomento.	8	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra una discreta conoscenza dell'argomento.	7	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra una sufficiente conoscenza dell'argomento.	6	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra una limitata conoscenza dell'argomento.	5	<input type="checkbox"/>
	- La trattazione dimostra una scarsa conoscenza dell'argomento.	4	<input type="checkbox"/>
VOTAZIONE			

La _____ sottocommissione

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

5.2. GRIGLIA PER LA CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

1 Qualità ed organizzazione del contenuto (aderenza alla traccia; sviluppo di tutti i punti della traccia; rispetto della tipologia testuale; presenza di elementi personali)

2 Grammatica e sintassi (costruzione di frasi semplici e chiare; genere e numero di nomi ed aggettivi; concordanza; uso del modo indicativo -presente, passato prossimo, imperfetto, futuro; uso dell'articolo; uso dei pronomi personali; uso delle preposizioni; uso semplice della punteggiatura).

3 Ortografia

in relazione all'ortografia il testo presenta da 1 a 7 errori (voto 9- 10)

in relazione all'ortografia il testo presenta da 8 a 14 errori (voto 8)

in relazione all'ortografia il testo presenta da 15 a 22 errori (voto 7)

in relazione all'ortografia il testo presenta da 23 a 29 errori (voto 6)

in relazione all'ortografia il testo presenta da 29 a 35 errori (voto 4- 5)

4 Lessico

il lessico adoperato è vario e appropriato (9 - 10)

il lessico adoperato è appropriato (voto 8)

2. Applicazione di regole, formule e procedimenti.
3. Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi.
4. Utilizzo del linguaggio specifico e simbolico.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA
DI MATEMATICA**

AlunnoClasse

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
1. 1. Identificazioni delle procedure di risoluzione dei problemi. 2. 1. Conoscenze degli elementi specifici della disciplina.	Corretti/e e Appropriati/e Corretti/e Imprecisi/e Parzialmente corretti/e Errati (1.1) o inadeguate(2.1)	<input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 0
2. Applicazione di regole, formule e procedimenti	Corretta Imprecisa errata	<input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 0
I. Utilizzo del linguaggio specifico e simbolico.	Preciso / ordinato / accurato Impreciso Disordinato errato	<input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 0
Firma del docente	Osservazione	Voto (in decimi)

La _____ sottocommissione

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

La prova scritta di lingua avrà carattere produttivo per permettere agli alunni di dimostrare il grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze relativamente alla lingua studiata nel corso del triennio.

I docenti di lingua straniera decidono che le tracce da presentare saranno:

- composizione di una lettera su traccia
- comprensione di un testo

La prova scritta di lingua straniera sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai seguenti criteri concordati:

CRITERI

- 1) Comprensione del testo / Rispondenza alla traccia
- 2) Uso delle strutture e delle funzioni linguistiche.
- 3) Produzione e Capacità di rielaborazione.

La prova di lingua di alunni non italofoeni sarà considerata superata, qualora gli alunni in questione abbiano redatto in forma sufficientemente corretta e coerente la prima parte della traccia “composizione di un dialogo su traccia” o la presentazione di sé nella traccia “composizione di una lettera su traccia”.

GRIGLIA PER LA CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA.

Alunno Classe Tipologia.....

INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE
1. Svolgimento della traccia: 1. a- La comprensione del testo risulta (solo per la traccia “comprensione di un testo”) 1. b- Rispondenza alla traccia (solo per la “lettera”)	Completa	○ 10
	Quasi Completa	○ 9
	Buona	○ 8
	Più Che Sufficiente	○ 7
	Accettabile	○ 6
	Limitata/ Inadeguata	○ 5
2. Conoscenze grammaticali: L’uso di funzioni, strutture e lessico è (per tutte le tracce)	Inesistente	○ 4
	Corretto ed Appropriato	○ 10
	Corretto	○ 9
	Per lo più Corretto	○ 8
	Abbastanza Corretto	○ 7
	Sufficientemente Corretto	○ 6
Poco Corretto/ Poco Appropriato	○ 5	
Del tutto Scorretto/ Del tutto Inappropriato	○ 4	

3. La produzione e la capacità di rielaborazione risultano (per tutte le tracce)	coerenti e personali coerenti e significativi completa e abbastanza coerente quasi completa e abbastanza coerente semplice ed essenziale incompleta/ poco coerente approssimativa e confusa/ frammentaria/ inadeguata	<input type="radio"/> 10 <input type="radio"/> 9 <input type="radio"/> 8 <input type="radio"/> 7 <input type="radio"/> 6 <input type="radio"/> 5 <input type="radio"/> 4
Firma del docente	Osservazioni	Voto (in decimi)

La _____ sottocommissione

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

PROVA NAZIONALE (PROVA INVALSI)	
DATA giugno 2014 ore 8.30
DURATA	150 minuti 8.30-9.45 prova di matematica 9.45-10.00 intervallo 10.00-11.15 prova di italiano N.B. durante l'intervallo gli alunni rimangono in silenzio al proprio posto.
MATERIE ED ARGOMENTI In assenza di informazioni più precise, si ritengono confermate le indicazioni della C.M. 32 del 13/03/2009 e della C.M. 51 del 20/05/2010.	MATEMATICA: la sezione di matematica prevede quesiti a scelta multipla e risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni. ITALIANO: la sezione di italiano è divisa in due parti. parte A: comprensione della lettura, ovvero un testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; parte B: riflessione sulla lingua, serie di quesiti a scelta multipla e a risposta aperta su conoscenze grammaticali. N.B. la struttura della prova è analoga a quella dello scorso anno scolastico; nei siti www.invalsi.it e www.matematicamente.it è

	<p>possibile trovare esempi di prove nazionali da utilizzare per abituare gli alunni alla tipologia di prova.</p>
<p>MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE</p>	<p>Seguire tutte le indicazioni fornite dalla „guida per il somministratore“</p>
<p>ALUNNI STRANIERI</p>	<p>Gli alunni con cittadinanza non italiana (a prescindere dal loro livello linguistico e dal tempo di permanenza in Italia) saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri discenti (si dovrà barrare –per meri fini statistici - nel modulo Invalsi la voce “alunno straniero”).</p>
<p>ALUNNI CON DSA DISTURBO SPECIFICO DELL' APPRENDIMENTO (dislessia, discalculia ecc.)</p>	<p>Solo gli alunni che possono contare su una certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento hanno diritto ad avere a disposizione un tempo maggiore per svolgere la prova nazionale (15' in più rispetto ai compagni) e ad utilizzare, durante la prova nazionale, strumenti dispensativi compensativi (calcolatrice, tavola pitagorica, computer con programma di sintesi vocale, computer con programma di correzione automatica, ecc.).</p> <p>L'INVALSI predispone una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.</p>
<p>ALUNNI CON DISABILITÀ</p>	<p>Per gli alunni con disabilità la prassi è la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) all'apertura del plico contenente la prova nazionale (alle 8.30 del giorno della prova) la sottocommissione valuta se somministrare o meno all'alunno con disabilità la stessa prova dei compagni; 2) se ciò non è praticabile, la sottocommissione valuta la possibilità di adattare la prova nazionale compatibilmente con il PEI dell'alunno con disabilità; 3) se l'adattamento non è praticabile (a causa per esempio del poco tempo a disposizione) si somministrano all'alunno con disabilità delle prove predisposte ad hoc dalla sottocommissione (<i>è bene che tali prove siano già state preventivamente preparate dalla sottocommissione con la supervisione del docente di sostegno dell'alunno</i>). <p><i>N.B. se l'alunno non ha sostenuto la prova nazionale bensì una prova personalizzata il foglio risposte va compilato solo per la parte anagrafica.</i></p>

ALUNNI NON VEDENTI	<p>Per gli alunni non vedenti e/o con disabilità visiva, l'INVALSI provvede alla predisposizione della prova nazionale secondo le modalità indicate dalla scuola (copia ingrandita, copia su supporto digitale, copia in formato Braille).</p> <p><i>N.B. tale situazione va tempestivamente segnalata all'Invalsi e poi riportata nella compilazione del Repor Dati a cura dell'istituto.</i></p>
ALUNNI IN DIFFICOLTÀ MA NON CERTIFICATI	Gli alunni in difficoltà ma non certificati saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri alunni.
CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA INVALSI	Dopo l'effettuazione della prova, le sottocommissioni procederanno alla correzione, secondo il calendario fissato, avvalendosi delle apposite griglie predisposte dall'INVALSI e rese pubbliche, tempestivamente, sul sito dell'Istituto e su quelli degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali. Tali griglie consentiranno alle scuole di valutare la prova nazionale in modo standardizzato.
PESO DELLA PROVA NAZIONALE NEL VOTO FINALE D'ESAME	La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che: Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

CRITERI ESSENZIALI PER LA CONDUZIONE DEL COLLOQUIO

Il colloquio d'esame non dovrà risolversi in un insieme di domande e risposte, dovrà, invece offrire l'opportunità di valutare nell'alunno le capacità di sapersi orientare nel tempo e nello spazio, di operare collegamenti e di palesare le conoscenze con osservazioni e valutazioni personali. In definitiva, il colloquio avrà lo scopo di verificare nell'allievo il possesso del sapere unitario e delle capacità logiche ed espressive possedute ed il grado di maturazione raggiunto.

Allo scopo di mettere il ragazzo nella condizione psicologica più favorevole, esso potrebbe avere inizio con la trattazione di un argomento a scelta del candidato ma anche da un lavoro tecnico-pratico o grafico svolto durante l'anno o da un argomento riguardante esperienze reali del ragazzo.

In sintesi:

- 1) Avviare il colloquio da un'area tematica scelta dal candidato;
- 2) Offrire maggiore spazio agli ambiti disciplinari più congeniali al candidato;
- 3) Evitare il nozionismo e l'accostamento artificioso di contenuti disciplinari, favorendo l'approccio unitario delle situazioni problematiche e consentendo al candidato di esprimere il grado di maturità raggiunto.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI

Parametri

- Modalità di approccio al colloquio (sicurezza, emotività);
- Conoscenza dei temi trattati;
- Capacità di operare collegamenti tra gli argomenti oggetti del colloquio;

- Capacità di rielaborare i contenuti;
- Capacità di esprimere valutazioni personali;
- Proprietà di linguaggio.

GIUDIZIO FINALE

La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che:

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 sommando:

- il GIUDIZIO DI IDONEITÀ
 - la valutazione del COLLOQUIO
 - il voto della prova di MATEMATICA
 - il voto della prova di ITALIANO
 - il voto della prova di INGLESE
- Il voto della seconda lingua comunitaria(FRANCESE)
- il voto INVALSI

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La C.M. n.49 del 20/05/2010, confermata dalla C.M. n.46 del 26/05/2011, prevede che:

A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

INDICAZIONI PER I NON LICENZIAMENTI

È opportuno ricordare che:

1. allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i membri della sottocommissione;
2. i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
3. l'eventuale non licenziamento va votato a maggioranza dalla sottocommissione;
4. nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni del non licenziamento;
6. le famiglie degli alunni non licenziati devono venire informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe e l'ufficio di segreteria).

ALLEGATO

I PROGETTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO:

Progetto ambiente Cervaro

Progetto ambiente San Vittore

Progetto DELF Cervaro e San Vittore

Progetto KET Cervaro

Progetto KET San Vittore

Progetto potenziamento matematica Cervaro

Progetto potenziamento matematica San Vittore

Progetto recupero matematica Cervaro

Progetto ceramica Cervaro

Progetto latino Cervaro

Scuola Media Cervaro
SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO
 Anno Scolastico 2013/2014

Insegnanti responsabili del progetto di Educazione Ambientale		
Nome	Cognome	
Anna	Bertelli	
Letizia	Cavalotti	
Maria Teresa	Petrucci	
Materia insegnata: Scienze Matematiche, Chimiche, Fisiche e Naturali		
Classi coinvolte: I A – II A – III A I B – II B – III B I C – III C	}	
Sc. Media Cervaro		

Altri insegnanti coinvolti		
Nome	Cognome	Materia di insegnamento
Rosa	Melaragni	Italiano
Guido	De Cesare	Ed. Musicale
Pietro	Bianchi	Arte e immagine
Francesco	Capraro	Tecnologia
Maria Paola	Sacchetti	Italiano
Eleonora	Fuoco	Italiano
Ornella	Bianco	Scienze motorie
Silvana	Margiotta	Sostegno

Finalità del progetto:
➤ Sviluppare la conoscenza del proprio territorio
➤ Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente
➤ Comprendere l'importanza della biodiversità

➤ Riconoscere l'ambiente come habitat di vita dato da una pluralità di elementi in interazione.
➤ Saper organizzare in quadri sintetici le conoscenze
➤ Saper affrontare problemi nuovi e prospettare soluzioni
➤ Utilizzare le nuove tecnologie
➤ Acquisire il concetto di sviluppo sostenibile
➤ Introdurre l'acquisizione di modelli comportamentali socialmente utili e più consapevoli

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:
Il progetto ambiente ha come obiettivi il raggiungimento di abilità/competenze trasversali. L'alunno:
<ul style="list-style-type: none"> • assume il compito in cui si riconosce
<ul style="list-style-type: none"> • lo pianifica in attività
<ul style="list-style-type: none"> • controlla il percorso
<ul style="list-style-type: none"> • è responsabile dell'attuazione del compito
<ul style="list-style-type: none"> • organizza le conoscenze in quadri sintetici
<ul style="list-style-type: none"> • affronta problemi nuovi
<ul style="list-style-type: none"> • usa l'osservazione diretta per conoscere il territorio e le modifiche subite nel tempo
<ul style="list-style-type: none"> • propone cambiamenti
<ul style="list-style-type: none"> • utilizza mezzi di documentazione e di comunicazione adeguati
<ul style="list-style-type: none"> • coopera con gli altri
<ul style="list-style-type: none"> • migliora le relazioni e gli impegni
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppa nuovi interessi
<ul style="list-style-type: none"> • è stimolato a compiere escursioni osservando ciò che lo circonda al fine di rispettare l'ambiente

Fasi del progetto:

1^a fase :

- ✓ lezioni frontali curriculari antimeridiane ;
- ✓ lezioni frontali extracurriculari pomeridiane;
- ✓ lettura di testi e riviste

2^a fase:

- ✓ uscite didattiche sul territorio.

3^a fase:

- ✓ visita guidata con lezioni itineranti presso il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco della Biosfera svolta con personale qualificato (referente il Dott. Naturalista Amilcare D'Orsi)
- ✓ visita agli impianti eventualmente presenti nel proprio territorio (isola ecologica, discarica, inceneritore, impianti di selezione e pretrattamento dei rifiuti, impianti e/o aziende di riciclaggio).

Arete disciplinari:

Area scientifico – tecnologica

Area storico – geografica

Area artistico – espressiva

Metodologie utilizzate:

- ✓ Lezioni frontali
- ✓ Attività didattiche svolte all'interno della scuola e sul campo.
- ✓ Ricerche ed approfondimenti individuali e di gruppo
- ✓ Lavori di gruppo
- ✓ Riciclo ricreativo

Mezzi e strumenti:

- ✓ Strumenti informatici
- ✓ Libri di testo, giornali e riviste specializzate

- ✓ Fotocopie
- ✓ Cartelloni
- ✓ Materiale di riciclo.

Descrizione delle attività organizzative. Tempi e luoghi:

1^a fase: le attività si svolgeranno a partire dal mese di ottobre, nelle aule scolastiche della scuola secondaria di 1° grado di Cervaro, fino al mese di maggio, in orario antimeridiano e postmeridiano per un totale di 180 ore.

2^a fase: uscite didattiche sul nostro territorio.

3^a fase: visita guidata e lezioni sul campo nel Parco Nazionale e presso impianti presenti nel territorio.

4^a fase: esposizione dei lavori e attività di fine anno con il coinvolgimento delle famiglie.

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico

Schede e/o test e/o questionari per il rilevamento della ricaduta del progetto sui ragazzi e sulle loro famiglie.

Attività di verifica da svolgersi durante le uscite didattiche sul territorio e durante la visita guidata alla scoperta dell'ambiente.

Le insegnanti referenti del progetto

Prof.ssa Anna Bertelli

Prof.ssa Letizia Cavalotti

Prof.ssa Maria Teresa Petrucci

SEDE DI SAN VITTORE DEL LAZIO FRMM843025

SCHEDA DI PROGETTO DIDATTICO

A.S. 20013-2014

Insegnante responsabile del progetto Interdisciplinare di Educazione Ambientale

Nome : Camilla

Cognome : Simeone

Materia insegnata : SCIENZE

Classi coinvolte : classi ID, IID, III D (San Vittore)

Altri insegnanti coinvolti

Nome	Cognome	Materia di insegnamento
Francesco	Capraro	Ed. Tecnica
Pietro	Bianchi	Arte e Immagine
Guido	De Cesare	Ed. Musicale
Mariarosaria	Giangrande	Lettere
Raffaella	Di Paolo	Lettere

Finalità del progetto

- Proporre una modalità attenta, consapevole e rispettosa di stare in natura e nel gruppo;
- Favorire la socializzazione all'interno del gruppo;
- Sensibilizzare i ragazzi alla conoscenza del territorio e delle risorse ambientali per un maggior rispetto e tutela dello stesso.

- Diffondere tra gli alunni una coscienza ecologica;
- Indurre l'acquisizione di modelli comportamentali socialmente utili e più consapevoli;
- Conoscere la realtà locale in materia di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:

- Il parco Nazionale: legislazione di tutela ambientale- parchi, aree, flora e fauna protetti.
- Conoscere se stesso e il proprio comportamento nell'ambiente naturale.
- Trovare il punto di forza tra apprendimento disciplinare e la formazione alla cittadinanza attiva.
- Sviluppare una coscienza critica e consapevole nei riguardi del proprio territorio.
- Imparare a misurarsi con gli impatti delle attività umane sul pianeta.
- Essere educati al rispetto dell'ambiente;
 - Essere sensibilizzati sull'importanza del risparmio delle risorse e sui sistemi di smaltimento dei rifiuti.
 - Inquadrare i problemi legati allo smaltimento dei rifiuti;

Fasi del Progetto:

1ª fase: Lezioni curriculari e pomeridiane extra-curriculari.

Lettura del libro *"Le città invisibili"* di Italo Calvino

2ª fase: Uscite didattiche sul territorio.

3ª fase: Visita guidata e attività didattiche presso il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Parco della Biosfera.

Visite agli impianti eventualmente presenti nel proprio territorio (isola ecologica, discarica, inceneritore,

Impianti di selezione e pretrattamento dei rifiuti, impianti e/o aziende di riciclaggio.)

La visita guidata e le attività didattiche presso il parco Nazionale sono svolte da personale qualificato con referente il Dott. Naturalista Amilcare D'Orsi.

Aree disciplinari

Area scientifico- tecnologica

Area artistico - espressiva.

Metodologie utilizzate:

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppi
- Ricerche e approfondimenti individuali e di gruppo
- Attività didattiche
- Riciclo creativo

Mezzi e strumenti:

- Libri di testo
- Strumenti informatici
- Fotocopie
- Cartelloni
- Materiale di riciclo

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi.

1° fase: Le attività si svolgeranno inizialmente nelle aule scolastiche della scuola secondaria di I grado di S. Vittore del Lazio, a partire dal mese di ottobre fino a maggio, in orario curriculare ed extracurriculare, per un totale di 130 ore.

Attività ed esperienze che possono essere realizzate da bambini e genitori, veicolando importanti messaggi sulla tematica dei rifiuti dalle mura scolastiche a quelle domestiche.

2° fase: Uscite didattiche sul nostro territorio;

3° fase: Visita guidata e attività didattiche nel parco Nazionale e agli impianti eventualmente presenti nel proprio territorio.

4° fase: Esposizione dei lavori e attività di fine anno con il coinvolgimento delle famiglie.

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:

Questionario volto sia alla comprensione del percorso didattico sia all'analisi delle abitudini comportamentali dei ragazzi e delle loro famiglie.

Attività di verifica da svolgersi durante le uscite didattiche sul territorio e durante la visita guidata alla scoperta dell'ambiente.

ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARO
Scuola Media R. D'Alfonso Cervaro
e San Vittore del Lazio

Scheda progetto - ANNO SCOLASTICO 2013/2014

PROGETTO: APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA FRANCESE FINALIZZATO NEL TERZO ANNO DI STUDIO AL CONSEGUIMENTO DEL **DEL F SCOLAIRE A2**

RESPONSABILE DEL PROGETTO: prof./ssa PIEMONTE MARIA CIVITA

DESCRIZIONE PROGETTO:

Preparazione certificazione esterna Delf Scolaire 2 = livello A2 del quadro europeo di riferimento (A1-A2-B1-B2)

PIANIFICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE:

Fasi della progettazione:

- selezione degli alunni in base alle competenze
- svolgimento dell'attività in orario extra-curriculare
- esame finale per il conseguimento del Delf

5 DESTINATARI selezione di alunni delle terze

FINALITA' E OBIETTIVI:

1. conoscere l'impostazione e le modalità di svolgimento delle prove scritte ed orali relativi al livello da conseguire
2. potenziare la capacità ricettiva ed espressiva nella lingua francese
3. acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità
4. verificare la relazione esistente tra apprendimento scolastico e competenze spendibili all'esterno

6

OBIETTIVI DIDATTICI:

A1- A2:

- comunicare in una situazione corrente semplice
- trattare aspetti correnti di vita quotidiana come i viaggi, l'abitazione, il cibo, gli acquisti...
- saper ottenere e dare informazioni in un negozio, in un ristorante...
- saper utilizzare i mezzi di trasporto: domandare e dare informazioni, acquistare biglietti, chiedere la direzione...
- leggere testi brevi di documenti autentici
- scrivere lettere personali, prendere appunti

METODOLOGIE:

1. approfondimento delle strutture linguistiche, sintattiche e grammaticali
2. attività di ascolto e produzione orale
3. analisi e sintesi delle varie tipologie testuali
4. produzione di differenti tipologie di testi scritti
5. simulazione di prove d'esame
6. lezioni frontali
7. lezioni interattive
8. lavori di gruppo

7 INDICATORI E CRITERI DI ACCETTABILITA'

Il progetto risponde ai seguenti indispensabili criteri di accettabilità:

1	È integrabile nel POF.
2	Prevede un numero congruo di partecipanti.
3	Ha una forte valenza culturale e/o formativa con ricaduta positiva sul percorso formativo.
4	Aiuta lo studente ad acquisire un metodo di studio e di lavoro più efficace e più autonomo.
5	Si configura come progetto di eccellenza.

Inoltre è arricchito dalle seguenti caratteristiche

1	Consente esperienze di innovazione didattica e/o di ricerca.
2	Fornisce abilità e competenze trasferibili anche all'esterno della scuola – certificazione esterna.
3	È già stato effettuato con successo e con gradimento di studenti e genitori.
4	Consente l'interazione con il territorio.
5	Prevede un prodotto finale.

SCANSIONE TEMPORALE DEL PROGETTO

FASI ATTUATIVE:

I FASE: lezioni pomeridiane, extracurricolari

DURATA: 2 ore a settimana di potenziamento per una selezione delle classi terze nel periodo: Dicembre-prima decade di maggio

II FASE: partecipazione alla prova di esame, presumibilmente entro la prima decade del mese maggio;

ENTE ESAMINATORE: L'ALLIANCE FRANÇAISE SUD-LATIUM MEMBRO DELL'AMBASSADE DE

FRANCE

Numero ore:30

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Registro delle presenze degli studenti
- Valutazione finale del C.d.Classe sulla ricaduta dell'attività sul percorso educativo dei singoli allievi partecipanti
- Relazione finale del docente referente
- Superamento esame certificazione esterna

8 RISORSE UTILIZZATE

9 **DOCENTI INTERNI** impegnati nel progetto:

Prof ..Piemonte Maria Civita

BENI E SERVIZI (*in dotazione della scuola*)

lettore C.D.; videoregistratore; fotocopiatrice, Lim, computer

10 PREVISIONE COSTI

Per n°1 docente in attività di insegnamento per n. **30 ore**

Altro: tassa d'esame per eventuali alunni con concreti problemi economici da definire.

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Prof.ssa Piemonte Maria Civita

**ISTITUTO COMPRENSIVO
CERVARO**

SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO: KET

Insegnante responsabile del progetto Potenziamento lingue straniere	
Nome :Rossana	Cognome : Ciummo
Materia insegnata : Lingua inglese	
Classi coinvolte ; selezione delle classi 3A, 3B,3C (Cervaro)	
N°totale alunni partecipanti: 15-18 circa	

Altri insegnanti coinvolti		
Nome	Cognome	Materia di insegnamento

Situazione di partenza
Parteciperanno al progetto alunni che: b) hanno acquisito una discreta capacità di ascolto c) riconoscono il significato di un enunciato nelle parti più essenziali d) comunicano oralmente in maniera comprensibile, con qualche errore, ma con pronuncia generalmente corretta e nella forma scritta in modo abbastanza chiaro riutilizzando adeguatamente il lessico e le strutture linguistiche per soddisfare bisogni comunicativi relativi a situazioni di vita quotidiana.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:
<ul style="list-style-type: none">• potenziare la capacità ricettiva ed espressiva nella lingua inglese• acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità• verificare la relazione esistente tra apprendimento scolastico e competenze spendibili all'esterno• conseguire un livello di competenza linguistica riferito al Livello A2 Threshold level=livello soglia

Fasi del Progetto:
1 ^a fase: lezioni pomeridiane extra-curricolari 2 ^a fase: partecipazione alla prova di esame nel mese di maggio
ENTE ESAMINATORE:Cambridge University

Are disciplinari

Area linguistico-letteraria

Metodologie utilizzate:

- Approccio di tipo funzionale-comunicativo. Le abilità di base verranno esercitate non isolatamente ma in modo integrato così come avviene nella vita di tutti i giorni.
- Approfondimento delle strutture linguistiche, sintattiche e grammaticali secondo il principio del "Learning by discovery" imparare scoprendo.
- attività di ascolto e produzione orale
- analisi e sintesi delle varie tipologie testuali
- produzione di differenti tipologie di testi scritti
- simulazione di prove d'esame
- lezioni frontali
- lezioni interattive
- lavori di gruppo

Mezzi e strumenti:

Libri di testo
Schede di autovalutazione
Schede di recupero
Strumenti informatici
Fotocopie
Lettore CD

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi.

Esercizi guidati
Esercitazioni di gruppo
Esercitazioni a difficoltà crescente
Produzione autonoma di lettere, messaggi e racconti di esperienze personali
Comprensione scritta di testi autentici
Comprensione orale di testi autentici o registrati da parlanti nativi
Esercitazione di fissazione / automatizzazione delle conoscenze.
Le attività si svolgeranno nelle aule scolastiche della scuola media di Cervaro a partire da marzo fino alla data dell'esame, previsto per il mese di maggio, in orario extrascolastico (cadenza settimanale della durata di 2 ore)

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:

Le verifiche orali saranno attuate giorno per giorno: ogni lezione sarà non solamente esplicativa, ma momento di verifica orale.
Quelle scritte saranno continue, sotto forma di brevi lettere, messaggi, racconti di esperienze personali e simulazioni di test d'esame e accerteranno la progressione dei traguardi per misurare il livello di profitto, le abilità conseguite e gli eventuali punti deboli sui quali si lavorerà e verranno adeguati gli interventi didattici successivi.

SEDE DI SAN VITTORE DEL LAZIO

SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO: KET

Insegnante responsabile del progetto:	
Nome Carmela Marisa	Cognome Rivera
Materia insegnata Lingua Inglese	
Classi coinvolte: , II D, III D	

Altri insegnanti coinvolti		
Nome	Cognome	Materia di insegnamento

n° totale alunni partecipanti:

Finalità del progetto: Corso finalizzato al potenziamento delle competenze linguistico-comunicative basato sul Common European Framework, Livello 2; corso finalizzato al potenziamento delle abilità linguistiche necessarie per soddisfare le esigenze comunicative relative a “everyday situations” (vita quotidiana) in lingua Inglese.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo, comportamentale ed affettivo: -rafforzare la capacità espressiva nella lingua Inglese in modo da saper ottenere, utilizzare e dare informazioni relative a “everyday situations” -potenziare i “four skills” (Reading, Writing, Speaking and Listening) da poter usare in attività quotidiane

--

Fasi del progetto: Lezioni pomeridiane extra-curricolari 20 ore
Aree disciplinari (es. area scientifica, tecnologica, storico-artistica, linguistico letteraria, ...):
Linguistico-letteraria

Metodologie utilizzate:
Approccio funzionale-comunicativo per esprimere “everyday situations”;
Approfondimento delle strutture linguistiche, sintattiche e grammaticali esercitate nella lingua quotidiana (frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza, informazioni personali e familiari, fare la spesa, viaggiare, ristorante , mezzi di trasporto, esprimere attività semplici e di routine che richiedono un semplice e diretto scambio di informazioni su argomenti comuni)
Esercitazioni mirate ad approfondire i “four skills”:
Multiple Choice, Matching, Spelling, Information transfer, Guided Writing, Reading and Identifying appropriate vocabulary ;
Simulazione di prove d’esame

Mezzi e strumenti:
Libri di testo
Lim
Viva Voce
Fotocopie

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi:
Reading (Comprensione) and Writing (Produzione): matching, multiple choice, spelling, Info. Transfer, guided writing (lettere, messaggi, dialoghi)
Listening(Comprensione di testi basati su situazioni reali) e matching, multiple choice, gap filling (Produzione)
Speaking: esprimere situazioni reali inerenti alla vita quotidiana, informazioni personali (hobbies, scuola), eventi passati e futuri
Il corso avrà luogo nelle aule della Scuola Media di San Vittore a partire dal mese di marzo (2 ore settimanale per un totale di 20-22 ore)

Verifiche e valutazioni dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:

Verifiche delle presenze, verifiche orali effettuate ad ogni incontro, verifiche scritte continue: lettere, testi di comprensione, dialoghi, messaggi, racconti personali.

CERVARO SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO

Docenti responsabili del progetto**Consolidamento e potenziamento di Matematica**

Prof.ssa Bertelli Anna, Prof.ssa Cavalotti Letizia, Prof.ssa Petrucci Maria Tetresa

Materia insegnata: Scienze Matematiche

Classi coinvolte: classe 3^a A, classe 3^a B, classe 3^a C.

N° totale alunni partecipanti : tutti gli alunni appartenenti alle classi suddette.

Finalità del progetto

Consolidare il pensiero razionale; acquisire abilità di studio; promuovere fiducia e sicurezza nelle proprie capacità; affrontare situazioni problematiche congetturando diverse strategie risolutive con verifica dei risultati ottenuti; riconoscere schemi ricorrenti; sviluppare atteggiamenti corretti verso la matematica intesa non come insieme di regole, ma contesto per affrontare e porsi problemi e percepire relazioni e strutture che si ritrovano in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Situazione di partenza

La classe, all'inizio del progetto sarà in possesso di abilità e competenze di base previste al termine del triennio della scuola secondaria di 1° grado. E' in grado di recepire azioni di consolidamento e potenziamento in previsione degli esami di stato e per un agevole approccio alla scuola secondaria di 2° grado.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:

Padroneggiare il calcolo letterale, le equazioni di 1° grado, semplici equazioni di 2° grado e disequazioni; rappresentare figure geometriche nel piano cartesiano e calcolare perimetro e area; riconoscere, classificare e risolvere problemi con figure solide; costruire e interpretare rappresentazioni grafiche; calcolare la probabilità; riconoscere e operare simmetrie, traslazioni nel piano cartesiano; acquisire padronanza e rapidità nella risoluzione di item di vario tipo riguardanti abilità e conoscenze previste al termine del triennio della scuola secondaria di 1° grado, come da prove nazionali.

Fasi del Progetto:

Durante tutto il periodo di attuazione del progetto si svilupperanno sia fasi di interattività tra docente e alunni per il consolidamento e il potenziamento dei contenuti e delle abilità che fasi operative per la rielaborazione, il confronto, e l'applicazione di quanto appreso.

Aree disciplinari

Area logico-matematica

Metodologie utilizzate:

Impostare le varie tematiche con il metodo scientifico per condurre il gruppo classe alla scoperta di nuove regole e procedimenti.

Secondo la necessità, ricorso alla lezione frontale e/o discussioni guidate e/o problematizzazione dei contenuti.

Porre quesiti strutturati secondo le prove nazionali.

Mezzi e strumenti:

Libri di testo

Schede di recupero

Strumenti informatici

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi.

- Esercizi di media ed alta difficoltà
- Esercitazioni di gruppo
- Esercizi di analisi e risoluzione, anche con diverse strategie, di problemi vari
- Esercitazione e simulazione prove d'esame.

Le attività si svolgeranno nell'aula scolastica e/o aula multimediale. E' preferibile iniziare le attività di consolidamento ad aprile, in orario extrascolastico, per un totale di almeno 10 ore per ciascuna classe terza (cadenza settimanale della durata di 2 ore). Il potenziamento si attuerà a maggio, in orario extracurricolare, per un totale di almeno 10 ore per ciascuna classe terza (cadenza settimanale della durata di 2 ore).

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:

Osservazione sistematica del comportamento di lavoro e dei gradual progressi individuali

Formativa (interventi in modo spontaneo e/o pertinente, accettare gli errori e le correzioni)

Sommativa (eseguire il lavoro consapevolmente in modo ordinato e logico).

Le docenti

Prof.ssa Bertelli Anna

Prof.ssa Cavalotti Letizia

Prof.ssa Petrucci Maria Teresa

Sez. ass. di S. Vittore del Lazio
SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO
Consolidamento e potenziamento di Matematica

Insegnante responsabile del progetto

Nome : Camilla

Cognome : Simeone

Materia insegnata :MATEMATICA/ scienze

Classi coinvolte: III D

N° totale alunni partecipanti:

Saranno coinvolti gli alunni che:

- si impegnano in modo costante nello studio

- partecipano con interesse alle attività didattiche
- sanno organizzare il proprio lavoro
- possiedono buone abilità e competenze
- espongono con un linguaggio efficace ai fini della comunicazione

Nelle esercitazioni delle prove Invalsi saranno coinvolti tutti gli alunni della IID.

Altri insegnanti coinvolti

Nome	Cognome	Materia di insegnamento

Finalità del progetto

Consolidare e potenziare le conoscenze e abilità nelle Scienze Matematiche.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:

- Riuscire a padroneggiare i concetti fondamentali della matematica riguardo i numeri reali.
- Controllare e riflettere sui processi di soluzione matematica dei problemi.
- Selezionare, creare e usare appropriate rappresentazioni grafiche dei dati.
- Organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente
- Analizzare forme geometriche in 2 e 3 dimensioni e descrivere matematicamente caratteristiche, proprietà e relazioni.
- Esprimere verbalmente in modo corretto i ragionamenti e le argomentazioni.

Fasi del Progetto:

lezioni pomeridiane extra-curricolari

Aree disciplinari

Area matematica

Metodologie utilizzate:

Gli alunni verranno seguiti in modo da permettere un effettivo potenziamento delle competenze e abilità descritte.

Si utilizzerà la lavagna interattiva (LIM) per consolidare le conoscenze sulla retta, per rinforzare il concetto di proporzionalità diretta ed inversa attraverso situazioni reali semplici e per creare grafici cartesiani, per rappresentare le trasformazioni isometriche e non.. Gli alunni si eserciteranno nell'eseguire le prove Invalsi e avranno modo di consolidare le conoscenze e le abilità acquisite nel triennio della scuola secondaria.

Mezzi e strumenti:

- 1) Libri di testo
- 2) Strumenti informatici

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi.

**Il corso inizierà nel mese di marzo 2014, per un totale di 20 ore.
Le lezioni si svolgeranno dalle 13.30 alle 15.00**

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:

Le verifiche saranno attuate giorno per giorno: ogni lezione sarà non solamente esplicativa, ma momento di verifica.

L'insegnante,
Prof.ssa Simeone Camilla

**CERVARO
SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO**

Docenti responsabili del progetto Recupero di Matematica

Prof.ssa Bertelli Anna, Prof.ssa Petrucci Maria Tetresa

Materia insegnata: Scienze Matematiche

Classi coinvolte : classe 2^a A, classe 2^a B

N°totale alunni partecipanti:

Finalità del progetto

Promuovere un positivo rapporto con la "matematica"; acquisire abilità di studio; promuovere fiducia nelle proprie capacità; affrontare situazioni problematiche congetturando soluzioni e risultati, individuando strategie risolutive; riconoscere schemi ricorrenti; sviluppare atteggiamenti corretti verso la matematica intesa non come insieme di regole, ma contesto per affrontare e porsi problemi, percepire relazioni e strutture che si ritrovano in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Situazione di partenza

Gli allievi che prendono parte al recupero hanno una preparazione di base frammentaria e prettamente meccanica. Sono alunni insicuri e bisognosi di essere seguiti individualmente perché impacciati nel pianificare il proprio lavoro.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:

Conoscere e saper usare i numeri razionali

Acquisire padronanza nel calcolo e risolvere semplici espressioni e problemi con i razionali

Saper costruire e interpretare semplici rappresentazioni grafiche

Riconoscere, classificare, saper costruire figure geometriche piane e conoscerne le proprietà

Saper risolvere semplici problemi su perimetri e aree

Acquisire fiducia nelle proprie capacità

Acquisire un produttivo metodo di lavoro

Incentivare forme di collaborazione

Fasi del Progetto:

Durante tutto il periodo di attuazione del progetto si svilupperanno sia fasi di interattività tra docente e alunni per il recupero di contenuti e abilità che fasi operative per la rielaborazione e l'applicazione di quanto appreso.

Aree disciplinari
Area logico-matematica

Metodologie utilizzate:
Organizzare il lavoro in modo che gli alunni comprendano l'utilità degli argomenti affrontati; impostare il lavoro secondo le necessità del momento attraverso lezioni frontali e/o discussioni guidate e/o problematizzazione dei contenuti e/o lavori di gruppo; incoraggiare gli alunni a chiedere chiarimenti e valorizzare ogni loro esito positivo; partire da semplici argomentazioni e passare gradualmente a quelle più complesse.

Mezzi e strumenti:
Libri di testo Schede di recupero Strumenti informatici

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi.
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esercizi guidati ➤ Esercitazioni di gruppo ➤ Esercitazioni a difficoltà crescenti ➤ Esercizi di analisi e comprensione del testo di un problema ➤ Esercitazione di fissazione / automatizzazione delle conoscenze. <p>Le attività si svolgeranno nell'aula scolastica e/o nell'aula multimediale, a partire possibilmente dal mese di gennaio- febbraio, in orario extrascolastico, per un totale di 15 ore per ciascuna classe seconda (cadenza settimanale della durata di 2 ore)</p>

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:
Osservazione sistematica del comportamento di lavoro e dei gradual progressi individuali Formativa (interventi in modo spontaneo e/o pertinente, accettare gli errori e le correzioni) Sommativa (eseguire il lavoro consapevolmente in modo ordinato e logico).

Le docenti
Prof.ssa Bertelli Anna
Prof.ssa Petrucci Maria Teresa

**CERVARO
SCHEMA DI PROGETTO DIDATTICO**

Docenti responsabili del progetto Recupero di Matematica
Prof.ssa Bertelli Anna, Prof.ssa Cavalotti Letizia, Prof.ssa Petrucci Maria Tetresa
Materia insegnata : Scienze Matematiche
Classi coinvolte : classe 1 ^a A, classe 1 ^a B, classe 1 ^a C.
N°totale alunni partecipanti:

Finalità del progetto
Promuovere un positivo rapporto con la "matematica"; acquisire abilità di studio; promuovere fiducia nelle proprie capacità; affrontare situazioni problematiche congetturando soluzioni e risultati, individuando strategie risolutive; riconoscere schemi ricorrenti; sviluppare atteggiamenti corretti verso la matematica intesa non come insieme di regole, ma contesto per affrontare e porsi

problemi e percepire relazioni e strutture che si ritrovano in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Situazione di partenza

Gli allievi che prendono parte al recupero hanno una preparazione di base frammentaria e prettamente meccanica. Sono alunni insicuri e bisognosi di essere seguiti individualmente perché impacciati nel pianificare il proprio lavoro.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:

Incentivare forme di collaborazione
Acquisire fiducia nelle proprie capacità
Acquisire un proficuo metodo di studio
Conoscere e saper usare il sistema di numerazione decimale
Acquisire padronanza nel calcolo e risolvere semplici espressioni aritmetiche
Risolvere semplici problemi aritmetici e geometrici
Saper distinguere le grandezze e i sistemi di misura

Fasi del Progetto:

Durante tutto il periodo di attuazione del progetto si svilupperanno sia fasi di interattività tra docente e alunni per il recupero di contenuti e abilità che fasi operative per la rielaborazione e l'applicazione di quanto appreso.

Aree disciplinari

Area logico-matematica

Metodologie utilizzate:

Organizzare il lavoro in modo che gli alunni comprendano l'utilità degli argomenti affrontati; impostare il lavoro secondo le necessità del momento attraverso lezioni frontali e/o discussioni guidate e/o problematizzazione dei contenuti e/o lavori di gruppo; incoraggiare gli alunni a chiedere chiarimenti e valorizzare ogni loro esito positivo; partire da semplici argomentazioni e passare gradualmente a quelle più complesse.

Mezzi e strumenti:

Libri di testo
Schede di recupero
Strumenti informatici

Descrizione delle attività organizzate. Tempi e luoghi.

- Esercizi guidati
- Esercitazioni di gruppo
- Esercitazioni a difficoltà crescenti
- Esercizi di analisi e comprensione del testo di un problema
- Esercitazione di fissazione / automatizzazione delle conoscenze.

Le attività si svolgeranno nell'aula scolastica e/o in aula multimediale, a partire possibilmente dal mese di novembre in orario extrascolastico, per un totale di almeno 15 ore per ciascuna classe prima (cadenza settimanale della durata di 2 ore)

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico:

Osservazione sistematica del comportamento di lavoro e dei gradual progressi individuali
Formativa (interventi in modo spontaneo e/o pertinente, accettare gli errori e le correzioni)
Sommativa (eseguire il lavoro consapevolmente in modo ordinato e logico).

Le docenti

Prof.ssa Bertelli Anna
Prof.ssa Cavalotti Letizia
Prof.ssa Petrucci Maria Teresa

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CERVARO
PROGETTO DI CERAMICA
Corso Artistico

Progetto A. S. 2013/2014

Classi seconde e terze

FINALITA' E OBIETTIVI:

Il corso mira a coinvolgere gli allievi delle classi **seconde e terze**, con particolare riguardo agli studenti in situazione di disagio, in un'esperienza creativa nuova, che li renda consapevoli delle loro capacità e delle abilità acquisite e li porti a una pratica applicazione delle stesse in un ambiente non ancora professionale. L'iniziativa è volta a stimolare negli allievi motivazione e partecipazione, sviluppo del senso estetico e una consapevolezza espressiva tecnico manipolativo di materiali plastici (l'argilla) e le varie fasi di lavorazione, per arrivare al prodotto finito.

Destinatari del progetto sono gli alunni della **seconda e terza media di Cervaro**.

Il corso si svolgerà nelle ore pomeridiane sulle esigenze della scuola; l'attività pratica sarà svolta presso la sede di Cervaro nel laboratorio di artistica e la sede di San Vittore.

Si richiede ai partecipanti una piccola quota d'iscrizione di euro **20.00** per le spese del materiale didattico.

A conclusione dell'iniziativa, i lavori eseguiti saranno esposti in una mostra presso la scuola media di Cervaro e San Vittore, inoltre i manufatti potranno essere acquistati dalle famiglie; il ricavato sarà destinato al materiale didattico scolastico.

I tempi e i modi saranno definiti all'inizio dell'anno scolastico in base al numero dei partecipanti.

IL REFERENTE DEL PROGETTO
PROF: PIETRO BIANCHI

SCUOLA MEDIA DI CERVARO

Insegnante responsabile del progetto: Latino	
Nome Rosa	Cognome Melaragni

Materia insegnata: Lettere

Classi coinvolte

N° 3 classi: terza A-B-C

n° totale alunni partecipanti : 15 circa

Finalità del progetto:

- Contribuire alla formazione globale degli alunni, promuovendo le capacità logiche, di osservazione e di analisi
- Contribuire a individuare l'origine comune di alcune lingue europee, favorendo un processo di identità europea
- Prendere coscienza del fatto che la lingua è in continua evoluzione che l'italiano ha la sua origine dal latino
- Promuovere l'arricchimento della lingua italiana

Situazione di partenza

I ragazzi delle classi terze devono avere una buona preparazione di analisi grammaticale e logica.

Obiettivi a livello educativo, cognitivo comportamentale e affettivo:

Il progetto ha come obiettivi il raggiungimento di abilità/competenze trasversali.
L'alunno:

- assume il compito in cui si riconosce
- lo pianifica in attività
- controlla il percorso operativo
- è responsabile dell'attuazione del compito

- organizza le conoscenze in quadri sintetici

- affronta una nuova materia

Fasi del progetto e descrizione delle attività organizzative:

Il progetto si articolerà in una prima fase riguardante la pianificazione dell'attività da svolgere e il ripasso dell'analisi grammaticale e logica, per poi affrontare lo studio dei casi e le varie declinazioni

Metodologie utilizzate:

- Lezione frontale
- Lavoro di gruppo

Aree disciplinari:

Area letteraria

Tempi e luoghi:

Si prevedono 20 ore di attività a partire dal mese di marzo 2014 fino al mese di maggio 2014 con incontri settimanali della durata di due ore.

Mezzi e strumenti:

- Gli strumenti utilizzati saranno il libro di latino e il dizionario

Verifiche e valutazione dei risultati in itinere e/o finali dell'intervento didattico

Attraverso le verifiche scritte e orali, saranno valutate le competenze specifiche acquisite dagli studenti.

ALLEGATO: IL REGOLAMENTO

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

Il presente regolamento si ispira ai principi dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, della carta dei diritti dell'Infanzia, dello Statuto degli studenti e delle studentesse che tiene conto del rispetto della dignità personale, dell'identità culturale e religiosa e del diritto ad una formazione qualificata e coerente ai bisogni di ciascuno. E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

La redazione è a cura della F.S. Gestione POF. Tutte le componenti della comunità scolastica si impegnano ad osservarlo e a farne osservare scrupolosamente il contenuto .

Il documento è così strutturato:

Regolamento per la vigilanza sugli alunni

Regolamento scuola dell'infanzia

Regolamento scuola primaria

Regolamento scuola secondaria di primo grado

Sanzioni

Visite didattiche e viaggi di istruzione

Norme generali relative al personale docente

Regolamento uso della macchina fotocopiatrice

Regolamento di istituzione e funzionamento della commissione mensa scolastica d'istituto

Regolamento per l'uso della palestra scolastica

Il contratto formativo

Criteri di distribuzione - pubblicizzazione materiali

Variazioni al Regolamento

REGOLAMENTO PER LA VIGILANZA SUGLI ALUNNI

- | | |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------|
| ART.1 | Durante lo svolgimento delle attività didattiche. |
| ART.2 | dall'ingresso nell'Edificio fino al raggiungimento dell'aula; |
| ART.3 | durante i cambi di turno tra i docenti; |
| ART.4 | durante l'intervallo/ricreazione; |
| ART.5 | durante il tragitto aula-uscita dall'edificio al termine delle lezioni; |
| ART.6 | nel periodo di interscuola:mensa e dopo-mensa; |
| ART.7 | in riguardo ai "Minori bisognosi di soccorso"; |
| ART.8 | durante il tragitto aula-palestra, laboratori, aule speciali e viceversa; |
| ART.9 | durante le visite guidate/viaggi d'istruzione. |
| ART.10 | l'uso dei cellulari a scuola. |
| ART.11 | in caso di infortuni e malori degli alunni. |
| ART.12 | in caso di sciopero. |
| ART.13 | norme finali |

Tutto il personale della Scuola è tenuto a rispettare e far rispettare scrupolosamente il seguente regolamento:

ART.1- VIGILANZA SUGLI ALUNNI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.

Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. A tale proposito, dispone l'art. 29, comma 5, CCNL scuola 2006/2009 che, per assicurare l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli artt.2047 e 2048 Codice civile.

Ai sensi dell'art.2047 c.c. "in caso di danno cagionato da persona incapace di intere e volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto";

dispone l'art.2048 c.c. che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza (...) .Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto".

Nella ipotesi di responsabilità ex artt. 2047 e2048 c.c. l'insegnante si libera se prova di non aver potuto impedire il fatto, dimostrando, quindi di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta, e che, nonostante l'adempimento di tale dovere, il fatto dannoso per la sua repentinità ed imprevedibilità gli abbia impedito un tempestivo efficace intervento (Cass. Sez.III 18.4.2001) , n.5668); è richiesta, perciò , la dimostrazione di aver adottato in via preventiva le misure organizzative idonee ad evitare il danno (Cass. Civ. sez.III 3.2.1999 n.916 ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto sussistente la responsabilità dell'Insegnante avuto riguardo alla circostanza dell'allontanamento ingiustificato della stessa dall'aula).

La Corte dei Conti sez.III 19.2.1994 n.1623 , ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e che, conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è, dunque, il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Tale responsabilità permane anche durante le lezioni di eventuali docenti specializzati o esperti. Gli esperti esterni, di supporto all'attività didattica ed autorizzati dal Dirigente Scolastico, possono e debbono permanere nei locali scolastici esclusivamente per il tempo necessario all'espletamento delle loro funzioni. In ogni caso, la completa responsabilità didattica e la vigilanza sulla classe restano del docente. Pertanto, nel caso di intervento in classe di "esperti" , l'Insegnante deve restare nella classe ed affiancare l'esperto per la durata dell'intervento.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno.

Il collaboratore scolastico non si può rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente come disposto dal Profilo Professionale 8CCNL 2006/2009).

Il collaboratore scolastico è responsabile per i danni subiti dagli alunni a causa della sua omessa vigilanza, solo se aveva precedentemente ricevuto l'affidamento dei medesimi.

ART.2- VIGILANZA SUGLI ALUNNI DALL'INGRESSO DELL'EDIFICIO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AULA.

Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni nell'edificio scolastico all'inizio di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone quanto segue:

- Presso ciascun ingresso dell'edificio deve essere presente un collaboratore scolastico che presti la dovuta vigilanza sugli alunni.

- Gli altri collaboratori scolastici in servizio nel turno (se ve ne sono) vigilano il passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule.
- Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, come detto in precedenza, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

La vigilanza degli alunni è assicurata all'interno dei locali scolastici, durante la permanenza a scuola, durante lo svolgimento di attività autorizzate interne ed esterne nonché durante l'uscita dalla medesima.

La vigilanza degli alunni è assicurata all'interno dei locali scolastici, durante la permanenza a scuola, durante lo svolgimento di attività autorizzate interne ed esterne nonché durante l'uscita dalla medesima.

L'ingresso nelle pertinenze scolastiche è consentito solo nei 5 minuti antecedenti l'orario previsto d'ingresso, poiché solo da tale momento ha inizio la sorveglianza da parte del personale scolastico.

Gli alunni entrano negli edifici scolastici al suono della campanella senza attardarsi nel cortile (dove c'è), evitando di correre, di spintonarsi e di urlare.

- I genitori lasceranno gli alunni all'ingresso dell'edificio scolastico, per i più piccoli è possibile accompagnarli fino alla porta di ingresso, ma solo nei primi giorni di accoglienza e senza intrattenersi oltre lo stretto necessario.
- E' cura dei docenti accogliere gli alunni.
- Nel raccomandare la puntualità, per non ritardare l'inizio delle attività didattiche, si precisa che per gli alunni sono consentiti max 5 minuti di tolleranza rispetto all'orario previsto. Il reiterarsi dei ritardi, da parte di uno stesso alunno, si configura come atteggiamento irrispettoso nei confronti dell'attività posta in essere dai docenti di classe nonché nei confronti dei docenti stessi e dei compagni e darà pertanto luogo a formali richiami.
- Dopo l'ingresso degli alunni i cancelli esterni e le porte di accesso all'edificio vengono chiuse e vigilate con particolare cura dai collaboratori scolastici.
- Ai genitori è fatto divieto di accompagnare i figli in classe. Ogni eccezionale esigenza viene eventualmente autorizzata formalmente dal Dirigente Scolastico.
- Le uscite anticipate sono concesse dal Dirigente Scolastico o dai responsabili di plesso. Ogni esigenza, formalmente inoltrata con apposita richiesta scritta presso i nostri uffici, viene valutata ed eventualmente autorizzata. L'uscita anticipata sarà consentita dal docente di classe previa acquisizione dell'eventuale autorizzazione rilasciata dal Dirigente. Le uscite anticipate costituiscono evento straordinario.

ART.3 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI NELLA FRAZIONE TEMPORALE INTERESSATA AI CAMBI DI TURNO O DOCENTI

Al fine di assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni durante il cambio di turno dei docenti, i collaboratori scolastici devono favorire l'avvicinarsi degli insegnanti collaborando nella vigilanza delle classi prive di insegnanti. Gli alunni devono rimanere nell'aula . i docenti devono effettuare gli spostamenti con la massima tempestività.

I docenti che entrano in servizio a partire dalla seconda ora in poi o che anno avuto un'ora libera, sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata, per consentire un rapido cambio del docente.

I collaboratori scolastici, all'inizio delle lezioni antimeridiane o pomeridiane o ai cambi di turno dei docenti, debbono accertarsi di eventuali ritardi o di assenze dei docenti.

In caso di ritardo o di assenza dei docenti non tempestivamente annunciati dagli stessi, gli insegnanti presenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso al responsabile di plesso e all'Ufficio di presidenza.

ART.4- VIGILANZA SUGLI ALUNNI DURANTE L'INTERVALLO/RICREAZIONE

L'intervallo, della durata di dieci minuti, nella Scuola Secondaria di primo grado, e di quindici minuti, nella Scuola Primaria, ed intercorrente modo variabile a seconda delle necessità dei singoli plessi scolastici, viene effettuata in classe.

La vigilanza viene effettuata dai docenti in servizio durante lo svolgimento dell'intervallo. I docenti rimangono nell'aula per poter vigilare sugli alunni, in quanto nell'intervallo è richiesta una maggiore attenzione per la prevedibile esuberanza degli alunni, che determina maggiori rischi di eventi dannosi. La vigilanza durante l'intervallo è affidata congiuntamente ai docenti in servizio e ai collaboratori scolastici secondo i seguenti criteri:

- Ai docenti in servizio durante l'intervallo è affidata la vigilanza dell'aula e dello spazio in prossimità della porta dell'aula stessa
- Ai collaboratori in servizio durante l'intervallo è affidata la sorveglianza di alcuni punti strategici (atrio, corridoi, bagni...)

I collaboratori scolastici per favorire nelle classi il cambio di turno dei professori e per intervenire in caso di eventuali necessità, sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio, senza allontanarsi, se non per chiamata degli Uffici della Scuola o per esigenze impellenti.

- Gli alunni devono usare i servizi posti nel proprio piano.
- Gli alunni non devono spostarsi di piano.
- Gli alunni devono recarsi in bagno max 1 alla volta.

ART.5- VIGILANZA SUGLI ALUNNI DURANTE IL TRAGITTO AULA – USCITA DALL'EDIFICIO AL TERMINE DELLE LEZIONI

Al fine di regolamentare l'uscita degli alunni dall'edificio scolastico al termine di ogni turno di attività antimeridiano o pomeridiano, si dispone quanto segue:

- All'uscita di scuola il minore viene prelevato da un genitore o persona delegata e autorizzata da richiesta formalizzata presso l'Ufficio di Segreteria;
- Il genitore è invitato a sostare al di fuori delle pertinenze dell'edificio scolastico per consentire l'uscita in sicurezza delle classi;
- Presso ciascuna porta di uscita dell'edificio è presente un collaboratore scolastico con il compito di prestare la dovuta vigilanza nel passaggio degli alunni;
- Il deflusso degli alunni, al termine delle lezioni, deve avvenire in modo ordinato e la vigilanza dei corridoi di passaggio è affidata ai collaboratori scolastici;
- Ai collaboratori scolastici è affidato il compito di far rispettare le direttive su indicate, senza alcuna eccezione che non sia stata vagliata prima dal Dirigente;
- Gli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado sono tenuti ad assistere gli alunni sino al cancello esterno di uscita dell'edificio, posizionandosi davanti alla scolaresca;
- Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria riconsegnano gli alunni direttamente ai genitori o a chi ne fa le veci;
- Il genitore in ritardo deve comunicarlo alla scuola, che attiverà le misure di sorveglianza momentanea a carico dell'insegnante, per alcuni minuti, e dei collaboratori scolastici limitatamente a mezz'ora, al termine della quale verranno contattate le autorità competenti.

ART.6- VIGILANZA SUGLI ALUNNI NEL PERIODO DI INTERSCUOLA, MENSA E DOPO SCUOLA

- Il servizio mensa, gestita dall'Ente locale, si effettua per quegli alunni che ne fanno espressa richiesta. I docenti si occupano della vigilanza e non possono assentarsi per espletare altri compiti. Durante la refezione scolastica, i collaboratori scolastici non "sostituiscono" i docenti, ma si "affiancano" ad essi. Le sezioni e le classi, durante la mensa, sono gestite dai rispettivi insegnanti e i collaboratori scolastici possono svolgere un ruolo di vigilanza e di assistenza (in particolare nella Scuola dell'Infanzia) in compresenza e a supporto dei docenti.
- Gli insegnanti presenti alla mensa abitano gli alunni ad una adeguata igiene personale (lavarsi le mani ...) e, durante il pranzo, controllano ed educano a comportamenti corretti.

ART.7- VIGILANZA SUI "MINORI BISOGNOSI DI SOCCORSO"

- La vigilanza sui “minori bisognosi di soccorso” nella fattispecie, alunni portatori di handicap grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni d'impedibilit  ad autoregolamentarsi, deve essere sempre assicurata:
- Dal docente di sostegno o dal docente della classe, coadiuvato, in caso di necessit , da un collaboratore scolastico.

ART.8 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI DURANTE IL TRAGITTO SCUOLA – PALESTRA, LABORATORI AULE SPECIALI E VICEVERSA.

- Durante il tragitto scuola-palestra, laboratori, aule speciali e viceversa, la vigilanza sugli alunni   affidata al docente.
- La sorveglianza nella palestra   affidata all'insegnante. Gli alunni che si trovano a svolgere la lezione in palestra o nei laboratori devono essere accompagnati nelle loro aule prima dell'inizio dell'intervallo o dell'ora successiva.
- Grande attenzione si porr  agli incidenti in corso di attivit  sportiva dando il giusto spazio anche alle piccole cose che possono sembrare di secondaria importanza.
- Segnalare qualunque evento possa individuarsi come situazione a rischio.
-

ART.9- VIGILANZA SUGLI ALUNNI DURANTE LE VISITE GUIDATE/VIAGGI D'ISTRUZIONE.

- I viaggi d'istruzione e le visite guidate devono essere approvate dagli Organi Collegiali e ratificate dal Dirigente Scolastico.
- Data la particolare valenza didattica   auspicabile almeno la partecipazione della met  + uno della classe di Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado partecipante.
- Per le visite a piedi nei dintorni della Scuola o nell'ambito del territorio comunale, i docenti devono comunque preventivamente acquisire il consenso dei genitori, consenso espresso e firmato sul libretto personale o su apposito modello disponibile sul sito o in segreteria alunni.
- La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione deve essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, assegnati in tele compito nel rapporto di due insegnanti per sezione della Scuola dell'infanzia, di un docente ogni dodici alunni nella Scuola Primaria e di un docente ogni quindici alunni max nella scuola secondaria di primo grado.
- In caso di partecipazione di uno o pi  alunni portatori di handicap,   designato – in aggiunta al numero di accompagnatori dovuto in proporzione al numero dei partecipanti – un accompagnatore fino a due alunni disabili.
- E' necessario comunque sempre acquisire il consenso scritto da parte dei genitori.
- Il giorno del viaggio/uscita deve essere portato un elenco nominativo degli alunni partecipanti distinti per classe/sezione.
- Per i viaggi d'istruzione o uscita di pi  giorni, ogni alunno deve essere dotato di tessera sanitaria e di un foglio individuale di riconoscimento recante i dati dell'alunno, della Scuola e recapiti telefonici.
- Ai docenti accompagnatori, per i quali tale compito costituisce a tutti gli effetti prestazione di servizio espletata in modo particolare ed in tempi eccezionalmente dilatati, non   consentito in alcun momento abbandonare la vigilanza sugli alunni, in considerazione della imprevedibilit  delle loro azioni.
-

ART.10- CELLULARE A SCUOLA

- Si ribadisce il divieto circa l'uso del cellulare a scuola. Tale divieto   posto a garanzia del diritto alla tutela dei minori e pertanto l'uso del cellulare durante l'attivit  didattica, nei bagni e

negli spogliatoi può configurarsi come elusione della vigilanza dell'adulto, che in tal modo viene posto nella situazione di non poter prevenire comportamenti scorretti (foto, filmati) lesivi della privacy o possibili contatti con persone estranee. I signori genitori, pertanto, devono sollecitare il proprio figlio non a chiamare da scuola per qualunque evenienza, ma a comunicare eventuali urgenze al docente, che provvederà a far chiamare i genitori. Si ribadisce che, nel caso in cui il divieto non venga rispettato, i docenti sono autorizzati a requisire il cellulare e a consegnarlo in Presidenza. Il telefonino, privato della scheda che resta in possesso dell'alunno, sarà riconsegnato nelle mani di un genitore.

ART.11- VIGILANZA SUGLI ALUNNI IN CASO DI INFORTUNI E MALORI DEGLI ALUNNI

L'insegnante in servizio, se accade un malore o un infortunio ad un alunno a lui affidato:

- Resta calmo insieme agli altri allievi
- Evita che si crei rezza attorno all'infortunato
- Richiede l'intervento dell'addetto al primo soccorso, il quale si reca sul posto ed attua quanto reputa responsabilmente di una competenza; nelle situazioni di gravità, anche presunta, fa chiamare il "118"
- Avverte immediatamente la famiglia dell'infortunato. In caso di intervento medico ed ospedaliero, informa i familiari dell'alunno della necessità di consegnare in Segreteria la certificazione medica rilasciata dal personale curante. In caso l'alunno debba essere portato al pronto soccorso in ambulanza ed i genitori non siano ancora arrivati o siano irraggiungibili, l'alunno deve essere accompagnato dal docente o da un collaboratore scolastico
- Avverte il Dirigente Scolastico o il suo sostituto
- Segnala l'accaduto all'Ufficio Didattica che provvede ad annotarlo sull'apposito registro e attiva, se del caso, tutte le procedure assicurative dopo aver acquisito agli atti una relazione scritta dettagliata.
- Compila il modulo d'infortunio, appositamente predisposto dall'ufficio di segreteria. L'insegnante deve redigere il modulo d'infortunio anche nel caso di incidenti lievi o episodi incerti, per evitare che, nel caso di successive complicazioni o richieste di risarcimento per fatti non adeguatamente segnalati, l'assicurazione non sia stata regolarmente attivata, quindi non copra il danno che resta a carico della scuola e del suo personale.

N.B.

- in linea di massima, non rimuovere l'alunno con malore
- tenere l'alunno in condizioni confortevoli in attesa dei soccorsi.
- avvisare la famiglia sempre, indipendentemente dalla gravità dell'accaduto.

ART.12- VIGILANZA SUGLI ALUNNI IN CASO DI SCIOPERO

In caso di sciopero, sia il personale docente sia i collaboratori scolastici hanno il dovere di vigilare su tutti gli alunni presenti nella scuola, rientrando tale servizio tra le misure idonee a garantire i diritti essenziali dei minori (parere del Consiglio di Stato del 27.01.82), i docenti non vengono però impegnati in "supplenze" nelle classi scoperte.

ART.13- NORME FINALI

Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Altre disposizioni organizzative specifiche che tengano conto delle differenti realtà dei plessi potranno integrare tale regolamento su proposta degli organi collegiali, con ratifica del dirigente Scolastico.

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

VIGILANZA ALUNNI

- I docenti garantiranno occasioni privilegiate e significative per esercitare la vigilanza sugli alunni, osservandone il comportamento durante la loro permanenza a scuola, in particolar modo, all'entrata, all'uscita e durante l'espletamento del servizio mensa.
- Il personale ausiliario vigilerà per quanto riguarda l'ingresso e l'uscita dei bambini a scuola, i corridoi, l'accesso ai servizi igienici e alle aule; nel corso della temporanea assenza degli insegnanti per motivi personali o di servizio.

INGRESSO E USCITA DA SCUOLA

- Il rispetto degli orari di entrata e di uscita da scuola è indispensabile. Gli alunni in ritardo giustificato, rispetto all'orario di servizio delle lezioni, saranno ammessi in classe. Nel caso in cui gli alunni si presentino a scuola sistematicamente in ritardo saranno segnalati alla Direzione, che prenderà gli opportuni provvedimenti.
- **Gli alunni possono essere accompagnati fino all'ingresso.**
- **I genitori non possono accedere ai locali scolastici nell'orario scolastico.**
- L'uscita antimeridiana è prevista prima del servizio mensa alle ore 12.00.
- Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa vengono prelevati dalle ore 15,30 alle ore 16,00.

ACCOMPAGNAMENTO E RITIRO DEGLI ALUNNI

- I bambini devono essere accompagnati in sezione e affidati all'insegnante presente, cui vanno fornite eventuali comunicazioni relative ai bisogni del bambino/a.
- I bambini verranno riconsegnati negli orari previsti ai genitori o ai loro delegati. Non è possibile, in alcun caso, consentire il riaffido dei bambini a minori.
- Non sono ammesse uscite anticipate se non per validi motivi e su richiesta dei genitori, i quali saranno tenuti a compilare l'apposito modulo sollevando la scuola da ogni responsabilità.

PRELIEVO ALUNNI INDISPOSTI

- È necessario che le famiglie comunichino agli insegnanti il proprio recapito telefonico per consentire alla Scuola di informarle tempestivamente nel caso in cui gli alunni dovessero accusare qualche malessere.

FREQUENZA E ASSENZE DEGLI ALUNNI

- Una frequenza regolare e continua è la premessa necessaria per assicurare al bambino una ottimale esperienza educativa, oltre che un corretto funzionamento della scuola.
- Le assenze causate da malattia, quando esse si protraggono per più di cinque giorni, è obbligatorio esigere un certificato medico, rilasciato dal medico curante, attestante l'avvenuta guarigione.

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

Gli alunni saranno resi consapevoli delle norme che regolano la vita della scuola e della necessità del rispetto di esse.

Per una serena convivenza è indispensabile il rispetto delle regole :

- uso corretto degli spazi interni per bambini;
- uso adeguato dei servizi igienici;
- uso corretto del materiale didattico e scolastico a disposizione;
- rispetto per il personale docente, ausiliario e dei compagni.

Nel caso si evidenzino comportamenti inadeguati che ostacolano il regolare svolgimento delle attività scolastiche, una volta esauriti tutti i tentativi opportuni, sarà necessario ricorrere, con gradualità e prudenza, all'adozione di provvedimenti adeguati.

FESTE

- Per le feste di compleanno possono essere portati a scuola alimenti (torte, dolci o altro) solo confezionati a livello industriale o prodotti da pasticcerie o fornerie.

MENSA

- Il servizio mensa, fornito dall'Ente Locale, è controllato dalla Commissione mensa, costituita dai rappresentanti dei genitori dei bambini frequentanti le sezioni di Scuola dell'Infanzia del Comune di Cervaro, nominati ad inizio anno scolastico in concomitanza con l'elezione dei rappresentanti di sezione;

SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI

- A scuola non saranno somministrati medicinali; solo nel caso in cui la medicina debba essere somministrata in una fascia oraria tale da non poterla assumere a casa, i genitori saranno autorizzati ad entrare a scuola per la somministrazione del farmaco. In casi eccezionali (esempio: farmaco salvavita) si concorderà con la famiglia e il medico curante, alla presenza del Dirigente Scolastico, il comportamento da assumere.

PEDICULOSI

- In caso di pediculosi diffusa si raccomanda la disinfezione degli alunni.

ASSICURAZIONE

- Gli alunni sono assicurati contro gli infortuni che possono verificarsi durante la permanenza a scuola, durante le lezioni di educazione motoria, le visite guidate, i viaggi d'istruzione.
- Il genitore dell'infortunato dovrà presentare tempestivamente al Preside della Scuola la denuncia dell'infortunio con relativa certificazione medica.

REGOLAMENTO SCUOLA PRIMARIA

INGRESSO E USCITA DA SCUOLA

Gli alunni entrano nelle scuole nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
I genitori degli alunni non possono accedere direttamente alla scuola, ma devono fermarsi all'ingresso.
Al termine delle lezioni i genitori (o i loro delegati) ritireranno i propri figli davanti alla scuola. I bambini possono essere consegnati solo a persone maggiorenni
Non verranno accettate uscite autonome.

PRE-SCUOLA

La scuola offre il servizio di pre-scuola destinato agli alunni che viaggiano con lo scuolabus.
Tale servizio è regolato da contrattazione a parte.

INTERVALLO

La durata dell'intervallo è di 15 minuti.
Il personale docente ed i collaboratori scolastici dovranno sempre vigilare sui bambini

ASSENZE

Le assenze dovranno sempre essere giustificate con la firma di un genitore.
Le uscite anticipate dovranno essere richieste per iscritto e possibilmente ridotte al minimo e per gravi motivi.
Gli ingressi posticipati dovranno essere giustificati utilizzando gli appositi moduli. Gli alunni verranno accompagnati in classe dal personale ausiliario.
In caso di indisposizione o malessere o incidente a scuola gli insegnanti provvederanno ad avvisare al più presto la famiglia per i provvedimenti adeguati.
E' opportuno che, in caso di assenza, l'alunno si informi presso i compagni sulle lezioni svolte e sui compiti .

COMPORTEAMENTO

Gli alunni saranno tenuti a presentarsi a scuola in orario, ordinati, puliti, con tutto il materiale occorrente nello zaino: si chiede la collaborazione delle famiglie per il controllo del materiale ed il regolare svolgimento dei compiti assegnati a casa .
Durante tutta la permanenza a scuola gli alunni devono mantenere un comportamento corretto, educato verso i compagni, gli adulti e rispettoso dei locali, dell'arredamento e del materiale scolastico .
E' importante che lo stesso comportamento corretto venga mantenuto anche durante le uscite, visite guidate, gite .
Per le feste di compleanno possono essere portati a scuola alimenti (torte, dolci o altro) solo confezionati a livello industriale o prodotti da pasticcerie o fornerie
Non è consentito agli alunni introdurre e/o usare a scuola telefoni cellulari. Si ricorda, inoltre, che la scuola non risponde dell'eventuale smarrimento, danneggiamento o furto dei telefoni cellulari o di altri apparecchi (lettori MP3 o altro) estranei all'attività scolastica.
Gli insegnanti, ordinariamente, non possono somministrare medicinali ai bambini. I genitori non possono accedere alle aule durante l'attività didattica.

DIMENTICANZE

Gli alunni non possono telefonare a casa per richiedere il materiale dimenticato.

Solo oggetti indispensabili (occhiali, apparecchi ortodontici) potranno essere consegnati al personale ausiliario che provvederà a inoltrarli agli interessati.

DIARIO

Il diario serve come mezzo di comunicazione tra la scuola e la famiglia.

I genitori sono vivamente pregati di controllare ogni giorno il diario e di firmare tutte le comunicazioni a loro indirizzate.

ATTIVITA' MOTORIA

Durante l'attività motoria i bambini dovranno indossare la tuta e portare le scarpe da palestra in un sacchetto.

ASSICURAZIONE

Il Consiglio di Istituto delibera di anno in anno relativamente ad un'assicurazione infortuni di cui sarà data comunicazione all'inizio dell'anno scolastico.

.Il genitore dell'infortunato dovrà presentare tempestivamente al Preside della Scuola la denuncia dell'infortunio con relativa certificazione medica.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

All'inizio di ogni anno scolastico vengono stabiliti incontri con le famiglie per la conoscenza e la valutazione dell'andamento didattico, del comportamento, delle attività.

Gli incontri possono essere assemblee di classe, incontri individuali o con i rappresentanti. Gli insegnanti sono disponibili, in casi di necessità, ad incontri straordinari.

I numeri di telefono lasciati presso la scuola devono essere attivi e i genitori devono essere sempre reperibili o presso il luogo di lavoro o tramite telefonino

REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPORTEMENTO

- Ogni alunno deve presentarsi a scuola ordinato e curato nella persona e fornito di tutto l'occorrente per le attività scolastiche del giorno.
- Nessuno può portare a scuola oggetti estranei all'attività scolastica che possono in qualsiasi modo distrarre l'attenzione dell'alunno stesso e dei compagni, , nuocere all'ordinato svolgimento delle lezioni, costituire pericolo per le persone o danno per l'edificio, in particolare ci si riferisce ad oggetti contundenti, (quali, ad esempio nel periodo di Carnevale manganelli, bombolette, miccette, spray etc...) poiché potrebbe involontariamente nuocere ad altri.
- Durante le uscite didattiche , gare sportive, gli spettacoli, cortei o eventuali manifestazioni gli alunni devono dare prova della loro compostezza.
- Gli alunni sono tenuti a rispettare sussidi audiovisivi, laboratori, arredi e strutture scolastiche. I genitori saranno invitati al risarcimento in caso di danni o deturpamenti
- Agli alunni non è consentito usare il cellulare a scuola, qualora ne sia in possesso, l'insegnante deve assicurarsi che sia spento. Le comunicazioni telefoniche degli alunni con la famiglia devono avvenire, solo per casi effettivamente urgenti, tramite gli uffici di segreteria e devono

essere autorizzate dai rispettivi docenti. In caso di mancato rispetto di quanto previsto l'insegnante provvederà al sequestro del cellulare che sarà riconsegnato dal D.S. al genitore.

INGRESSO E USCITA DALLA SCUOLA

Gli alunni :

- devono presentarsi a scuola solo pochi minuti prima dell'inizio delle lezioni
- Al suono della prima campanella, alle ore 8.15 gli alunni si recheranno ordinatamente in classe dove saranno ad attenderli i professori della prima ora. Le lezioni hanno inizio alle 8.20.
- Nessun alunno può uscire dalla scuola prima della fine delle lezioni se non per giustificati motivi; in tal caso l'alunno dovrà essere rilevato da un genitore o da un delegato la cui identità sia accertata. L'insegnante annoterà l'uscita sul registro di classe
- Per gli esodi anticipati o per l'ingresso posticipato, dovuti a riunioni sindacali, le famiglie saranno avvertite con una comunicazione fatta annotare sul diario scolastico. Per improvvisi eventi atmosferici o altre calamità i genitori sono autorizzati a prelevare i figli.
- Nel corso delle lezioni non è consentito agli alunni uscire dall'aula, salvo per gravi motivi. In tal caso l'alunno sarà affidato ad un collaboratore scolastico.
- Si ricorda che i genitori **NON POSSONO ACCEDERE DIRETTAMENTE** alle classi

INTERVALLO

- L'intervallo si effettua dalle ore 10.10 alle ore 10.20.
- Durante le lezioni o tra un'ora e l'altra, gli alunni non devono allontanarsi dall'aula senza il permesso dell'insegnante.
- Durante l'intervallo:
 - i docenti sono tenuti a vigilare al comportamento degli alunni che consumeranno la merenda in classe e si recheranno ordinatamente in bagno uno/due per volta
 - I docenti valuteranno eventuali situazioni particolari e potranno consentire in caso di necessità agli alunni di recarsi ai servizi durante il cambio dell'ora e comunque in numero non superiore a due alunni
 - Gli alunni eviteranno giochi, scherzi o attività che costituiscano pericolo per i compagni e per il personale che opera nella scuola.
 - Quando gli alunni lasciano le loro aule per recarsi nei laboratori, devono riporre tutto il materiale scolastico nello zaino e non lasciare nulla sopra e sotto il banco.
 - La scuola non risponde di preziosi od oggetti di valore lasciati incustoditi nelle aule.

DIMENTICANZE

- li alunni non potranno telefonare a casa per richiedere l'occorrente scolastico od oggetti personali dimenticati.
- Al fine di non disturbare continuamente le classi durante le ore di lezione e allo scopo di educare i ragazzi a maggior diligenza e puntualità, non è consentito consegnare agli alunni materiale vario portato dai familiari (libri, quaderni,... ; capi d'abbigliamento: tute, scarpe da ginnastica ecc., merende) e comunque qualsiasi oggetto non strettamente indispensabile (le uniche eccezioni riguardano gli occhiali o farmaci indispensabili).

ASSENZE

- Gli alunni ritardatari sono ammessi alle lezioni con il permesso del D.S. o in mancanza, dei collaboratori del D.S. e dei coordinatori di sede. In caso di ritardo abitudinario o con carente giustificazioni, la scuola provvederà ad avvisare la famiglia

- Le assenze saranno vagliate e giustificate dai docenti della prima ora. Le giustificazioni devono essere annotate sull'apposito libretto dove è autenticata la firma del genitore. Le assenze per malattie di oltre 5 giorni consecutivi vanno giustificare con certificato medico. I docenti tutti sono tenuti a vigilare con la massima scrupolosità sulle assenze ripetute, le stesse vanno comunicate con tempestività agli uffici segreteria che provvederanno a contattare le famiglie tramite lettere protocollata.
- Nel caso, da parte di qualche alunno si verificano assenze frequenti, ritardi nelle giustificazioni, inosservanza dei doveri scolastici i docenti convocheranno tempestivamente i genitori tramite lettera protocollata inviata dagli uffici di segreteria. I genitori sono tenuti a contattare con sollecitudine i docenti per concordare le strategie al fine di evitare il ripetersi di comportamenti non adeguati.
- Gli alunni possono essere allontanati dalla classe soltanto per gravi motivi e come conseguenza di provvedimenti riportati sul registro di classe. In questo caso devono essere accompagnati dal D.S. o dai rispettivi collaboratori.
- Gli alunni sospesi dalle lezioni saranno riammessi in classe solo se accompagnati dai genitori.
- In caso di incidente o di malore nell'ambito della scuola, la segreteria avviserà la famiglia e si adeguerà ai desideri della medesima; in caso di assenza dei familiari, prenderà opportuni e tempestivi provvedimenti.

EDUCAZIONE FISICA

- tutti gli alunni devono indossare la tuta durante le ore di Ed. Fisica e il cambio delle scarpe va effettuato esclusivamente nello spogliatoio della palestra. T
- qualora ci siano alunni in condizioni di salute incerte gli stessi saranno collocati in classi parallele. Q

FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA E USO DELLE DOTAZIONI TECNICHE E SPORTIVE

Per l'uso dei laboratori e delle attrezzature tecniche i docenti si rivolgeranno ai responsabili indicati dal collegio i quali fisseranno le regole per la fruizione e la turnazione.

ASSICURAZIONE

Il Consiglio di Istituto delibera di anno in anno relativamente ad un'assicurazione infortuni di cui sarà data comunicazione all'inizio dell'anno scolastico. Il genitore dell'infortunato dovrà presentare tempestivamente al Preside della Scuola la denuncia dell'infortunio con relativa certificazione medica.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La scuola e le famiglie si incontrano nei colloqui pomeridiani secondo il calendario stabilito nel piano delle attività ad inizio anno, inoltre, previo appuntamento i genitori possono incontrare i docenti in orario mattutino, nell'ora messa a disposizione, la prima e la terza settimana del mese.

SANZIONI

- Richiamo orale
- Comunicazione scritta alla famiglia e annotata sul registro di classe.
- Temporanea sospensione delle lezioni (max 10 minuti) garantendo la sorveglianza.
- Convocazione della famiglia.

- Sospensione da uno a tre giorni e da visite guidate o viaggi di istruzione (la sanzione viene decisa dal D.S. su proposta del Docente che avrà acquisito una dichiarazione con il parere dei colleghi del Consiglio di classe. Prima del provvedimento la famiglia ha diritto di essere ascoltata).
- Sospensione da quattro a quindici giorni con allontanamento dalla comunità. (la decisione viene assunta dal Consiglio di classe previa audizione dell'alunno e dei genitori).

VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate, i viaggi di istruzione, le uscite per attività sportive si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientrano tra le attività integrative della scuola e presuppongono un'adeguata programmazione predisposta dai docenti fin dall'inizio dell'anno scolastico e la partecipazione del 50% degli alunni.

L'intera gestione delle visite guidate, dei viaggi di istruzione e delle attività sportive rientra nell'autonomia e nella responsabilità degli Organi di autogoverno delle istituzioni scolastiche. Le scuole determinano i periodi più opportuni per la realizzazione delle iniziative che siano compatibili con l'attività didattica, le destinazioni e la durata.

Il piano uscite e viaggi con onere di spesa viene deliberato, ogni anno scolastico, dal Consiglio d'Istituto.

I docenti interessati alle iniziative hanno cura di:

- inserirle all'inizio dell'anno scolastico nella propria programmazione didattica, sottoporla all'approvazione del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione ;
- contenere il raggio di azione dei viaggi per permettere una durata minima del tempo da dedicare al percorso e la fruizione di maggior tempo da dedicare allo svolgimento del programma culturale del viaggio stesso
- acquisire ogni volta il consenso delle famiglie;
- adempiere alla procedura “ Viaggi/Visite d'Istruzione” in collaborazione con il Personale Amministrativo incaricato.

L'incarico di accompagnatore comporta ai docenti l'obbligo di un'attenta vigilanza; si deve rispettare il rapporto di un docente ogni 15 alunni. Nel caso di partecipazione di alunni diversamente abili, dovrà essere prevista la presenza del docente di sostegno in un rapporto adeguato al livello di disabilità.

NORME GENERALI RELATIVE AL PERSONALE DOCENTE

- 1) Ogni docente deve trovarsi in classe almeno cinque minuti prima che inizi la propria lezione o, in caso di legittimo impedimento, preavvisare in tempo utile esclusivamente l'ufficio di segreteria o i collaboratori del Dirigente Scolastico.
- 2) Il docente deve presentarsi a scuola con il materiale necessario alla lezione, comprese eventuali fotocopie, che devono essere preparate in momenti precedenti all'inizio della lezione.
- 3) Ogni docente è tenuto al rispetto dell'orario di servizio in entrata e in uscita.
- 4) Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine e i materiali siano riposti negli appositi spazi.

5) Ogni insegnante deve tenere aggiornati i registri di competenza. I registri non possono essere portati fuori dalla scuola.

6) L'insegnante è il responsabile dell'andamento disciplinare della classe.

7) I docenti di una classe devono concordare e assumere atteggiamenti omogenei relativamente alle regole da far rispettare agli alunni.

8) Durante le ore di lezione non è permesso agli insegnanti di allontanarsi dalla propria aula se non per gravi motivi e per tempi brevissimi. In tal caso l'insegnante affida gli alunni al collaboratore scolastico del suo piano che provvederà alla loro sorveglianza.

9) I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

10) Per ragioni di sicurezza in aula è opportuno non collocare mobili bassi in prossimità delle finestre.

11) E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi e materiali di qualsiasi tipo, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

12) I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarle all'ufficio di Dirigenza.

13) Gli insegnanti sono tenuti al rispetto delle scelte collegiali relative all'Offerta Formativa indicate nel POF.

14) I docenti sono tenuti a partecipare, nel rispetto dell'orario previsto, alle riunioni di programmazione di classe e/o per classi parallele, al Collegio Docenti, alle Interclassi/Intersezioni, ai Consigli di classe, agli incontri con le famiglie. Questi ultimi costituiscono un adempimento individuale dovuto (vedi CCNL Capo IV, art. 29). L'eventuale assenza alle suddette riunioni deve essere preventivamente comunicata per iscritto al Dirigente Scolastico (a tal uopo è reperibile, in segreteria e sul sito web della scuola, nell'area riservata ai docenti, apposita modulistica, diversificata in base alla tipologia del permesso).

15) L'assenza per malattia e la presumibile durata della prognosi deve essere comunicata alla Segreteria tempestivamente e comunque entro le ore 7:30 del giorno in cui essa si verifica, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza: comunicazioni tardive potranno creare ostacolo nell'attività di reperimento del personale supplente. Il docente, entro due giorni dalla comunicazione dell'assenza, deve far seguire regolare domanda in carta semplice e presentarla a mano o trasmetterla via fax o per posta telematica. Apposita modulistica è disponibile sul sito web dell'Istituto. Qualora non assolva quanto sopra, il docente viene considerato assente ingiustificato.

L'invio telematico del certificato, effettuato dal medico, soddisfa l'obbligo del lavoratore di recapitare l'attestazione di malattia ovvero di trasmetterla tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro 5 giorni successivi all'inizio della malattia o alla eventuale prosecuzione della stessa fermo restando l'obbligo di quest'ultimo di segnalare tempestivamente la propria assenza e l'indirizzo di reperibilità, qualora diverso dalla residenza o domicilio abituale, all'amministrazione per i successivi controlli medico fiscali.

16) I permessi, sia retribuiti sia brevi (regolati secondo quanto previsto dal CCNL 2006/09, capo III, artt. 15 e 16), sono erogati dietro presentazione di domanda scritta, da sottoporre all'autorizzazione del Dirigente con almeno 3 giorni di anticipo e, per i casi di improvvisa sopravvenuta necessità, prima

dell'inizio del proprio orario di servizio. Apposita modulistica è disponibile in segreteria e sul sito Web dell'Istituto. Qualora il docente non assolva quanto sopra, viene considerato assente ingiustificato.

17) I permessi per diritto allo studio, al fine di consentire un'efficace organizzazione dell'istituzione scolastica, devono essere comunicati tramite regolare domanda scritta, con almeno 5 giorni di anticipo. Qualora il docente non assolva quanto sopra, viene considerato assente ingiustificato.

18) Gli insegnanti sono tenuti alla lettura diligente e tempestiva di circolari, comunicazioni e avvisi, nonché all'apposizione puntuale della firma per presa visione.

19) In linea generale, il comportamento del docente in classe deve ispirarsi al principio del "buon esempio" (evitare di masticare chewingum, di usare il cellulare durante le lezioni, di utilizzare un linguaggio inappropriato, ecc.).

20) I docenti sono tenuti a rispettare le norme sulla Privacy, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente (Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

21) I docenti sono tenuti a garantire la riservatezza dei dati personali relativi agli alunni registrati su PC e/o supporti informatici, tramite l'adozione di adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati.

22) I docenti non possono usare i telefoni della scuola per motivi personali.

23) La scuola è un luogo di istruzione ed educazione che presuppone anche un abbigliamento consono.

24) Nel rispetto del diritto alla riservatezza è vietato riferire ai genitori informazioni che non riguardino i propri figli, ma altri alunni, sia relative ai risultati scolastici sia agli aspetti relazionali. Anche nei colloqui con i rappresentanti, durante le assemblee di classe, nei consigli di interclasse/intersezione e di classe, gli argomenti di discussione devono riguardare esclusivamente temi di carattere generale e non riferirsi in modo esplicito a singoli alunni.

25) I docenti sono tenuti a partecipare ai momenti di formazione e aggiornamento, soprattutto in materia di sicurezza e primo soccorso.

26) L'insegnante che inizia l'attività didattica nelle ore successive alla prima, o si sposta in un'altra classe per motivi didattici, deve essere sollecito nel dare il cambio al collega all'orario previsto.

27) I docenti che effettuano supplenze sono tenuti ad essere puntuali al fine di non vanificare l'ordinato svolgimento delle attività scolastiche.

28) E' vietato fumare in tutti i locali della scuola e negli spazi esterni che siano luogo di transito e/o in presenza di alunni.

29) I docenti possono accedere agli Uffici di Segreteria per il disbrigo delle pratiche personali solo nelle ore in cui sono liberi dalle attività didattiche e nel rispetto dell'orario di ricevimento degli Uffici di Segreteria, per consentire al personale amministrativo di espletare il proprio lavoro senza interruzioni.

30) Il docente di sostegno deve segnalare in segreteria/presidenza l'assenza dell'alunno/i seguito/i per motivi organizzativi legati alla eventuale sostituzione di personale docente.

- 31) Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in qualità di “esperti” a supporto dell’attività didattica chiederanno, di volta in volta, l’autorizzazione al Dirigente scolastico.
- 32) Gli “esperti” permarranno nei locali scolastici per il tempo necessario all’espletamento delle loro funzioni. In ogni caso la completa responsabilità didattica e la vigilanza sulla classe resta del docente, il quale deve affiancare l’ “esperto” per tutta la durata dell’intervento.
- 33) I laboratori sono assegnati dal Dirigente scolastico all’inizio di ogni anno alla responsabilità di uno o più docenti i quali opereranno secondo quanto previsto nei rispettivi documenti di incarico.
- 34) L’utilizzo dei laboratori è regolato secondo orari fissati a ogni inizio di anno scolastico e distribuiti a ciascuna classe. Per la Scuola Secondaria di primo grado è necessaria la prenotazione.
- 35) Per tutto quanto concerne le norme di utilizzo dei laboratori i docenti devono attenersi scrupolosamente a quanto stabilito nei rispettivi “Regolamenti” di utilizzo.
- 36) L’accesso e la permanenza nei locali della scuola sono **tassativamente interdetti** a chiunque non faccia parte del personale insegnante, amministrativo, ausiliario e di società di servizi e associazioni che operano nella Scuola. Deroghe a questa disposizione, per particolari e motivate esigenze, saranno volta per volta autorizzate PER ISCRITTO dal Dirigente Scolastico con indicazione della data, degli orari e delle attività consentite ai visitatori.

DOCENTI - ALUNNI

- 1) La vigilanza sugli alunni, come stabilito dal CCNL, è garantita dagli insegnanti in servizio.
- 2) L’insegnante è responsabile dell’incolumità della classe. Ogni insegnante per la durata delle sue lezioni, non lascia mai soli gli alunni propri e/o temporaneamente affidati.
- 3) I docenti sono responsabili del comportamento degli alunni durante le ore di lezione, durante l’intervallo, in ogni luogo e occasione in cui siano a loro affidati.
- 4) L’uso non autorizzato di cellulari, *smartphone* o altri apparecchi di disturbo è vietato durante l’attività scolastica e all’interno della scuola.
- 5) Non si possono diffondere immagini, video o foto sul *web* se non con il consenso delle persone riprese. E’ bene ricordare agli studenti che l’appropriazione e/o la diffusione di filmati, foto, registrazioni e dati riservati, che ledono la riservatezza e la dignità delle persone, può far incorrere in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. Stesse cautele vanno previste per l’uso dei *tablet*, se utilizzati a fini di registrazione e non soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi on-line.
- 6) Il ricorso alla Dirigenza per problemi di **ordine disciplinare** va contenuto al massimo.
- 7) **Procedura per la denuncia degli infortuni degli alunni.** Nei casi in cui si verifichi un infortunio durante l’orario scolastico (in classe, in cortile, a mensa, in palestra e in ogni altro locale dell’edificio scolastico) il docente deve:
- stilare urgentemente il verbale sul modulo appositamente predisposto e disponibile in segreteria;
 - prestare assistenza all’alunno e avvisare il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, chi ne fa le veci;

- avvisare i familiari tramite la segreteria e comunicare ai genitori di produrre certificato di Pronto Soccorso, ove necessario;
- far intervenire l'autoambulanza, ove necessario e accompagnare l'alunno.

8) SCUOLA PRIMARIA. L'insegnante deve accompagnare gli allievi, in fila fino all'uscita, non solo al suono della campanella di fine lavoro della giornata, ma anche in tutti gli spostamenti interni alla scuola (palestra, cortile, mensa, laboratori) ed esterni (visite e gite scolastiche).

9) SCUOLA PRIMARIA. I docenti che abbiano bisogno di materiale didattico, devono rivolgersi al personale collaboratore scolastico; gli alunni non devono uscire dalla classe per incarichi non di loro competenza.

10) E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni, quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi, etc. Prima di proporre agli alunni attività che richiedano l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farine, legumi, etc.) verificare che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.

11) In relazione alla somministrazione di medicinali a scuola da parte del personale docente e non docente si fa riferimento a quanto previsto dalla **nota n. 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione d'intesa con il Ministero della Salute "Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico**, al fine di tutelare il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica". In caso di somministrazione di farmaci, se necessario, viene fornito ai genitori un permesso speciale per entrare a scuola.

12) In caso di patologie specifiche segnalate per iscritto dal medico specialistico o di terapie salvavita, viene convocato un apposito incontro tra famiglia, Dirigente Scolastico, insegnanti e medico scolastico per vagliare la procedura da adottare qualora si verifichi l'emergenza sanitaria.

13) Nei casi di malessere grave o di dubbia gravità dell'alunno il docente deve comunque chiamare il 118, come previsto dalle norme del primo soccorso.

14) SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA. Considerando lo scopo socializzante di piccole feste di compleanno o altre ricorrenze in sezione/classe, l'istituzione scolastica è favorevole alla loro realizzazione. Tuttavia il cibo e le bibite introdotti nella scuola, come specificato in apposita circolare ad inizio anno, devono essere confezionati. Spetta ai genitori verificare la provenienza degli alimenti e ai docenti assicurarsi che vengano adottati adeguati accorgimenti per i bambini affetti da intolleranze alimentari.

15) SCUOLA PRIMARIA. Qualora manchi il titolare e non sia possibile affidare gli alunni ad eventuale supplente, è compito del docente che li ha in carico in quel momento di provvedere alla loro distribuzione. A tal proposito all'inizio dell'anno scolastico i docenti di ciascuna classe devono predisporre un elenco con gli alunni suddivisi in gruppi e con l'indicazione delle classi cui affidarli in modo da velocizzare la loro assegnazione alle classi. Una copia dei suddetti elenchi deve essere consegnata ai collaboratori scolastici che, in caso di assenza del docente e del supplente alla prima ora devono provvedere alla suddivisione degli alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - Qualora l'insegnante tardi ad arrivare, anche per il cambio dell'ora, il Collaboratore sarà incaricato della sorveglianza. In caso di assenza del docente, il Collaboratore dovrà provvedere alla suddivisione degli alunni nelle altre classi secondo l'elenco degli alunni suddivisi in gruppi, predisposto dal docente Coordinatore ed affisso sulla porta dell'aula. Copia

di tale elenco viene conservata anche nei registri delle classi riceventi. In caso di assenza della classe ricevente, si procede con un'altra classe

16) SCUOLA PRIMARIA. Il docente deve affrontare ogni questione di carattere disciplinare evitando atteggiamenti provocatori o irrispettosi nei confronti degli allievi. In ogni caso, gli interventi di carattere disciplinare (rimproveri, ammonizioni, comminazione di sanzioni) devono essere adeguati al contesto specifico.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. Si rimanda a quanto disposto nel “Regolamento di disciplina” .

17) Mai il docente deve rivolgersi agli alunni con termini offensivi o umilianti. Il linguaggio e il tono della voce utilizzati devono essere consoni all'ambiente scolastico.

18) SCUOLA PRIMARIA. Nessun docente può allontanare dalla classe/palestra/laboratorio/mensa i propri alunni a titolo di sanzione disciplinare. Le sanzioni devono corrispondere a quanto previsto dal “Regolamento per gli alunni”.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. Si rimanda a quanto disposto nel “Regolamento di disciplina.

19) Durante l'intervallo ogni docente assiste gli alunni della classe e fa in modo che ogni suo alunno acquisti e mantenga l'autocontrollo e la disciplina nel rispetto di sé e degli altri.

20) SCUOLA PRIMARIA. Il luogo dove si può svolgere la ricreazione è la classe. Non è consentito stare nei corridoi o nell'atrio.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. Durante la ricreazione gli alunni devono restare nelle proprie classi. E' consentito andare in bagno 2 alla volta (2 ragazzi, 2 ragazze).

21) SCUOLA PRIMARIA. I docenti presenti alla mensa durante il pranzo controllano ed educano gli alunni a comportamenti corretti.

22) Una volta usciti dalla scuola al termine delle lezioni, gli alunni non devono rientrare nei locali della scuola (atrio, bagni, scale, aule).

23) Assenze e loro giustificazioni.

SCUOLA PRIMARIA. Il docente della prima ora, quando un alunno, in seguito ad assenza, si presenta per essere riammesso alle lezioni, conserva nel registro di classe la giustificazione prodotta dai genitori o da chi ne fa le veci su apposito libretto, fornito dalla scuola agli alunni, anche solo per un giorno di assenza. Nel caso in cui non venisse prodotta giustificazione si comunica per iscritto alla famiglia che deve essere presentata entro il giorno seguente.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. Il docente della prima ora notifica la riammissione con giustificazione prodotta sull'apposito libretto. Nel caso in cui non venga presentata alcuna giustificazione se ne sollecita la presentazione.

24) Norme generali per la riammissione scolastica (DPR 1518/67, art.42). In caso di assenza per malattia per un periodo superiore ai **5 giorni (rientro al settimo giorno)** ivi compresi i giorni festivi, il docente ritira il certificato medico attestante l'idoneità dell'alunno a riprendere la frequenza delle lezioni e lo conserva nel registro di classe. Il certificato ha validità tre giorni e i certificati compilati il venerdì, sono validi fino al lunedì successivo.

In caso di assenza per malattia sottoposta a denuncia obbligatoria (malattie infettive o epidemiche), al rientro dell'alunno l'insegnante ritira il certificato del medico curante attestante la diagnosi, la data d'inizio della malattia, la guarigione.

Le assenze programmate dal genitore (es. settimana bianca, vacanza, gita, motivi familiari) superiori a 5 giorni devono essere comunicate per iscritto con ragionevole anticipo. Non occorre al rientro alcun certificato medico, ma la sola giustificazione. Tale procedura si applica anche nel caso in cui l'assenza di un solo giorno anticipi o posticipi le vacanze programmate dalla scuola (es. vacanze pasquali).

In caso di assenze non programmate e per più di cinque giorni, è necessario presentare al rientro il certificato medico che attesti la non presenza di malattie in atto.

DOCENTI - FAMIGLIA

1) Durante l'orario di lezione non sono ammesse visite dei genitori.

2) Eventuali comunicazioni urgenti delle famiglie agli insegnanti, e viceversa, vanno inoltrate per iscritto.

3) E' necessaria una giustificazione scritta da parte del genitore nel caso di mancato svolgimento dei compiti a casa.

4) Le situazioni difficili dal punto di vista didattico e/o disciplinare devono essere segnalate alle famiglie tramite un colloquio convocato tempestivamente per iscritto (se necessario anche in date non previste dal calendario già prestabilito).

5) **SCUOLA PRIMARIA.** Gli insegnanti non devono convocare i genitori degli alunni in orario di servizio, ma, in caso di necessità, possono convocarli all'inizio o alla fine dell'orario di programmazione di classe previa comunicazione scritta.

6) **SCUOLA PRIMARIA.** In caso di nuovi inserimenti di alunni (all'inizio dell'anno scolastico o nel corso di esso) è opportuno che i docenti della classe abbiano un incontro di presentazione con i genitori.

7) **Ritiro alunni – SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA.** Sotto la sorveglianza e la responsabilità degli insegnanti, gli alunni devono essere consegnati esclusivamente ai genitori o a chi ne fa le veci. In caso di ritiro da parte di altre persone maggiorenti diverse dai genitori, questi ultimi dovranno far pervenire apposita delega scritta, contenente i dati identificativi della persona incaricata del ritiro (nome, cognome, estremi del documento d'identità). Le deleghe, aventi validità annuale, devono essere recapitate in Segreteria (Ass.Amm.va Sig.ra G. Miele). I docenti sono tenuti a verificare la corrispondenza dell'identità del soggetto che ritira l'alunno mettendosi in contatto con la Segreteria/didattica.

Particolare attenzione deve essere prestata in presenza di sentenza del Tribunale dei Minori o di altra magistratura competente che affida il minore ad uno solo dei genitori o ad entrambi congiuntamente o ad altra persona cui unicamente è riconosciuto titolo per il ritiro del minore. Per questi casi, deve essere acquisito e depositato agli atti dell'Istituto stralcio della sentenza. In caso di ritiro da parte di altre persone diverse dai genitori, questi ultimi dovranno depositare apposita delega scritta contenente i dati identificativi della persona incaricata del ritiro (nome, cognome, estremi del documento di identità).

La suddetta documentazione deve essere trattata secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n°196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") seguendo scrupolosamente le istruzioni operative impartite dalla scrivente, titolare del trattamento dei dati personali, nelle lettere di designazione degli incaricati del trattamento dei dati personali.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. Alla fine delle lezioni gli alunni si recano autonomamente a casa, previa presentazione di una liberatoria da parte dei genitori. In caso contrario saranno prelevati da un genitore o da persona delegata che si farà trovare puntuale all'ingresso della scuola.

Particolare attenzione deve essere prestata in presenza di sentenza del Tribunale dei Minori o di altra magistratura competente che affida il minore ad uno solo dei genitori o ad entrambi congiuntamente o ad altra persona cui unicamente è riconosciuto titolo per il ritiro del minore. Per questi casi, deve essere acquisito e depositato agli atti dell'Istituto stralcio della sentenza. In caso di ritiro da parte di altre persone diverse dai genitori, questi ultimi dovranno depositare apposita delega scritta, contenente i dati identificativi della persona incaricata del ritiro (nome, cognome, estremi del documento di identità).

La suddetta documentazione deve essere trattata secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n°196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") seguendo scrupolosamente le istruzioni operative impartite dalla scrivente, titolare del trattamento dei dati personali, nelle lettere di designazione degli incaricati del trattamento dei dati personali.

8) Nel caso di reiterati ritardi in entrata degli alunni, i docenti invitano i genitori a porre una maggiore attenzione alla puntualità nel rispetto del corretto svolgimento delle attività didattiche.

9) SCUOLA PRIMARIA. Sono consentite entrate e/o uscite fuori orario degli alunni esclusivamente per ragioni di carattere eccezionale e sporadico e solo dietro motivata richiesta scritta della famiglia. Il bambino deve comunque essere prelevato da un genitore o da persona adulta munita di delega.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. L'ingresso posticipato è consentito dietro presentazione della giustificazione, il giorno stesso del ritardo o il giorno successivo.

10) Uscite anticipate. SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA. Il genitore o persona da lui delegata al ritiro dell'alunno è tenuto a firmare l'apposito registro, esibendo, contestualmente, un proprio documento di riconoscimento. Un collaboratore scolastico provvede quindi a presentare il suddetto registro all'insegnante di classe che vi appone la propria firma. Il collaboratore scolastico medesimo si fa carico, infine, di accompagnare l'alunno dal genitore.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. L'uscita anticipata è consentita solo se l'alunno è prelevato da un genitore o da una persona da lui delegata e munita di documento di riconoscimento.

11) SCUOLA PRIMARIA. In caso di ritardo da parte dei genitori nel presentarsi a scuola (**oltre 15 minuti**) per prendere in consegna i propri figli, l'insegnante può affidare l'alunno ai collaboratori scolastici, poiché tutti gli operatori della scuola, a qualunque titolo presenti, sono tenuti ad assistere il bambino e a fare in modo che possa rientrare nel più breve tempo possibile sotto la diretta tutela dei suoi genitori. In caso di grave impedimento, e solo dopo aver esperito tutte le altre possibilità, l'adulto che assiste il bambino deve rivolgersi alla Polizia di Stato o ai Carabinieri o alla Polizia Municipale.

In caso di ritardo superiore ai 15 minuti rispetto all'orario di uscita da parte dei genitori o delle persone delegate al ritiro dell'alunno, i docenti sono tenuti a segnare sul registro il nominativo dell'alunno e la data del ritardo. Dopo il terzo ritardo, i docenti segnalano il nominativo dell'alunno al Dirigente Scolastico che procede a convocare i genitori e ad informarli in merito ai provvedimenti che l'Istituzione Scolastica è tenuta ad adottare in tali evenienze.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO. In caso di ritardo da parte dei genitori nel presentarsi a scuola per prendere in consegna i propri figli non autorizzati al rientro autonomo a casa, il collaboratore in quell'ora presente accompagnerà l'alunno in Vicepresidenza dove attenderà l'arrivo del genitore.

REGOLAMENTO USO DELLA MACCHINA FOTOCOPIATRICE

Art. 1 – Uso della fotocopiatrice

L'uso delle macchine fotocopiatrici è consentito **esclusivamente** per le necessità di ordine didattico da soddisfare a scuola, nonché per le necessità dell'ufficio di segreteria e della presidenza dell'Istituto.

L'uso diretto è affidato ai collaboratori scolastici incaricati del servizio che, senza l'autorizzazione della scrivente o dei collaboratori della dirigenza, non potranno soddisfare le richieste.

Nessun altro può procedere all'utilizzazione in prima persona, salvo particolari e occasionali autorizzazioni del Dirigente Scolastico o dei suoi collaboratori o del DSGA.

Non è ovviamente consentito servirsi delle macchine per uso personale e/o privato.

Art. 2 – Personale addetto

I collaboratori addetti sono (ai diversi piani/plessi) i/le sigg./ autorizzati/e dal docente richiedente; potrà comunque provvedere a tale servizio, in base alla disponibilità, agli ordini di servizio e ai turni, il resto del personale ATA in grado di usare le macchine fotocopiatrici.

Art. 3 – Richiesta fotocopie

La richiesta di fotocopie deve essere presentata dall'insegnante interessato al personale addetto **con adeguato anticipo (24 ore almeno) senza pretendere la realizzazione seduta stante. Il servizio sarà svolto dalle ore 9.00 alle ore 11.00.**

I docenti potranno richiedere l'esecuzione di fotocopie solo per i motivi didattici di seguito elencati:

Compiti in classe e prove scritte varie (in questo caso il/i giorno/i prima il docente per mantenere l'ovvia riservatezza della traccia, assisterà, all'esecuzione del servizio e preleverà il materiale per custodirlo personalmente). Si procederà dove possibile con la copiatura fronte-retro per l'imprescindibile esigenza di risparmio di risorse finanziarie e ambientali.

Si ricorda che è vietato e perseguibile penalmente la riproduzione di pagine di un testo (Legge 633/1941, art. n. 68 – 171 terzo comma, aggiornata dalla Legge 248/2000).

I Sigg. Docenti che fanno uso di appunti personali e materiale prodotto in maniera autonoma, sono invitati ad utilizzare la posta elettronica per fornire tali documenti ai propri alunni.

Art. 4 – Registrazione fotocopie

Considerato il numero e la tipologia delle verifiche scritte delle diverse discipline e il numero di classi per docente, secondo un calcolo sia pure approssimato, i docenti disporranno, in ^{un} massima, di un bonus di 50 fotocopie al mese. Il bonus non utilizzato, in tutto o in parte, in ^{un} mese può essere consumato nel mese successivo. Fanno eccezione i docenti di sostegno che possiedono 50 fotocopie al mese per ogni alunno loro affidato e l'insegnante prevalente della classe prima Scuola Primaria che, nei primi quattro mesi dell'anno scolastico, può usufruire di 10 copie per ogni alunno della classe.

I collaboratori scolastici annoteranno sull'apposito registro il numero di fotocopie effettuate da ciascun docente che sarà controfirmato dal committente al momento della consegna. Così facendo il numero totale delle copie annotato sul registro dovrà corrispondere al numero del contatore della macchina. Una volta esaurito il budget a disposizione, in seguito **a motivata richiesta e autorizzazione della scrivente si potrà fornire ulteriore materiale.**

REGOLAMENTO di ISTITUZIONE e FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE MENSA SCOLASTICA D'ISTITUTO

Art. 1 – Costituzione

- E' istituita la commissione mensa d'istituto per il servizio di refezione scolastica di competenza di questa Istituzione Scolastica;
- La commissione esercita le proprie funzioni nell'ambito della refezione scolastica di tutte le sezioni di Scuola dell'Infanzia del Comune di Cervaro.

Art. 2 – Composizione e nomina

- La Commissione mensa d'Istituto è composta dai rappresentanti dei genitori dei bambini frequentanti le sezioni di Scuola dell'Infanzia del Comune di Cervaro, nominati ad inizio anno scolastico in concomitanza con l'elezione dei rappresentanti di sezione;
- Il Dirigente Scolastico acquisito i nominativi dei designati dal Consiglio d'Istituto, provvederà con proprio atto alla nomina dei componenti;
- L'elenco dei componenti della Commissione mensa d'Istituto deve essere fatto pervenire al Comune, alla ASL ed al responsabile della Ditta erogatrice dei pasti;
- I componenti della "Commissione mensa" d'Istituto possono essere riconfermati nell'incarico per un massimo di tre anni scolastici consecutivi;
- Ogni membro dovrà essere sostituito qualora perda i requisiti (non avendo più figli di età scolastica) o abbia dato le proprie dimissioni scritte;
- La Commissione mensa d'Istituto, coordinata dalla docente fiduciaria di plesso e dalle docenti di sezione, è presieduta da un rappresentante dei genitori, nominato nel corso della prima riunione;
- Il Presidente convocherà e presiederà le sedute della Commissione mensa.
- I componenti non percepiscono alcun compenso.

Art. 3 – scopi ed attività

- Scopo della "Commissione mensa" d'Istituto è quella di contribuire al miglioramento della qualità del servizio offerto;
- Essa fa da tramite tra utenti ed Amministrazione Comunale;
- Fa proposte nella scelta di menù scolastici;
- Monitora la qualità del servizio reso;
- Si attiva per percorsi didattico/educativi di educazione alimentare;
- Fa proposte migliorative relative agli alimenti di refezione.

Art. 4 – modalità di funzionamento

- La Commissione mensa d'Istituto viene convocata dal Presidente almeno due volte l'anno;
- La Commissione mensa d'Istituto o i singoli componenti, possono richiedere ulteriori convocazioni su specifica richiesta, indicando l'eventuale ordine del giorno;
- Le date delle riunioni verranno stabilite, in base alla disponibilità dei locali, preventivamente concordata;
- Le riunioni della Commissione mensa d'Istituto sono valide con la presenza del 50% dei componenti + 1 in carica,
- Le riunioni ordinarie devono essere comunicate mediante lettera scritta, almeno 5 giorni prima della data prevista e quelle straordinarie almeno 1 giorno prima al Dirigente Scolastico.

Art. 5 – rapporti con l' Amministrazione Comunale, la Ditta Appaltatrice e con la ASL

- Alle riunioni della “Commissione mensa” d’Istituto potrà essere richiesta la partecipazione, oltre del Dirigente Scolastico, di un rappresentante della ASL, del responsabile della Ditta appaltatrice e dell’Amministrazione Comunale, mediante avviso scritto.

Art. 6 – modalità di comportamento

- Ai rappresentanti della “Commissione mensa” d’Istituto potrà essere consentito, previo accordo con il Dirigente Scolastico, solo presiedere alla mera osservazione di somministrazione dei pasti;
- **Un incaricato del Dirigente Scolastico accompagnerà i rappresentanti della Commissione ai refettori nelle giornate concordate.**

Art. 7 – obblighi dei componenti della “Commissione mensa” d’Istituto

- La visita ai refettori è consentita con un numero di rappresentanti non superiore a due/tre unità;
- Durante i sopralluoghi non dovrà essere rivolta alcuna osservazione al personale addetto alla dispensa;
- Di ciascun sopralluogo effettuato, la “Commissione mensa” d’Istituto redigerà un verbale ed, eventualmente, una scheda di valutazione da far pervenire al Dirigente Scolastico;
- I componenti della “Commissione mensa” d’Istituto sono tenuti a rispettare il segreto d’ufficio e ad utilizzare i dati e le informazioni acquisite per le finalità inerenti al mandato e, comunque, nel rispetto della vigente normativa sulla tutela della riservatezza;
- Durante le visite, non si deve intralciare, nel modo più assoluto, il normale lavoro di dispensa dei pasti, previsto dalle ore 12,00 alle 13,00 per gli alunni di ogni sezione dei vari plessi scolastici;
- La durata della visita è limitata ad un tempo massimo di 15 minuti.

Art. 8 – norme igieniche

- Nessun componente della Commissione mensa d’Istituto può in qualsiasi forma, entrare in contatto diretto o indiretto con le derrate alimentari;
- E’ fatto divieto assoluto di accesso ai locali “cucina” da parte dei rappresentanti della Commissione;
- I membri della Commissione non devono toccare: alimenti pronti per il consumo, alimenti crudi, utensili, attrezzature e stoviglie;
- I membri della Commissione si devono astenere dalla visita in caso di malattie infettive o virali;
- I membri della C

REGOLAMENTO PER L’USO DELLA PALESTRA SCOLASTICA

Orario Scolastico

L’Istituto Comprensivo Statale di Cervaro dispone di tre palestre, di cui una annessa alla Scuola Secondaria di I grado “Roberto D’Alfonso”, l’altra annessa alla Scuola Secondaria di I grado di S.Vittore del Lazio ed infine una annessa alla Scuola Primaria di Cervaro Capoluogo, temporaneamente inagibile.

L’orario di accesso e assegnazione alle varie classi, viene stabilito all’inizio di ogni anno scolastico dai Responsabili di plesso.

Art. 1 - L’orario di utilizzo della palestra va dalle 8.30 alle 13.30 per la normale attività curricolare e per tutti i giorni della settimana, nel rispetto dell’alternanza delle varie classi.

Art. 2 - L'accesso alla palestra è consentito solo durante le ore di Attività motoria ed in presenza dell'insegnante specifico o altro insegnante abilitato.

Norme generali e compiti dell'insegnante

- Gli insegnanti di Attività motoria in servizio presso l'Istituto e i collaboratori scolastici di palestra, sono responsabili della conservazione degli ambienti e delle attrezzature.
- Le chiavi del magazzino attrezzi e degli armadi di custodia sono a disposizione di tutti gli insegnanti di Attività motoria e ne è custode il collaboratore scolastico di palestra.
- Nel corso delle proprie lezioni, ogni insegnante è responsabile del corretto uso dei piccoli e grandi attrezzi, il riordino dei primi è affidato agli allievi prima della fine della lezione, per i grandi attrezzi provvederà il collaboratore scolastico addetto alla palestra.
- I danni alle attrezzature, anche soltanto per usura e normale utilizzazione, vanno segnalati al Dirigente Scolastico o al DSGA che ne prenderanno nota per possibili riparazioni o sostituzioni.
- La segnalazione di un eventuale danneggiamento volontario, anche se non se ne conosce il colpevole, va fatta immediatamente dopo il suo accertamento al fine di poter individuare il o i responsabili. Trascorso il tempo utile per la suddetta individuazione **verrà ritenuto responsabile lo stesso docente per non aver ottemperato in modo adeguato ai compiti di vigilanza.**
- Ogni insegnante è responsabile del materiale prelevato per utilizzazioni al di fuori dell'ambiente scolastico.
- Il controllo, lo stato d'uso ed il normale utilizzo dei servizi e degli accessori annessi sono demandati all'insegnante in servizio e al collaboratore scolastico della palestra che cura la pulizia dell'impianto, i quali ne riferiscono al Dirigente.
- **Gli insegnanti devono informare gli alunni sulle norme di sicurezza e far conoscere la segnaletica delle vie di fuga.**

Art. 4 - Gli alunni accedono alla palestra, accompagnati dai rispettivi insegnanti che provvederanno a prelevarli dalle classi e a riaccompagnarveli alla fine della lezione, rispettando rigorosamente l'orario.

Art. 5 - Gli alunni si recheranno negli spogliatoi per indossare obbligatoriamente gli indumenti idonei:

- scarpette da ginnastica
- tuta o maglietta e pantaloncini

E' auspicabile portare anche un asciugamano.

Norme per gli alunni

- Gli alunni devono indossare le scarpe ginniche pulite ed indumenti idonei all'attività da svolgere, sia che partecipino attivamente alla lezione, sia che assistano, come esonerati, all'attività pratica. Gli alunni non devono indossare oggetti che possono diventare pericolosi come fermagli, orecchini, spille, collane.
- E' vietato agli studenti usare gli attrezzi o entrare nella palestra senza la presenza dell'insegnante di Attività Motoria.
- **Tutti gli alunni debbono mantenere un comportamento corretto, evitando eccessi di qualsiasi tipo**, per poter svolgere in modo regolare la lezione.
- Gli alunni sono invitati a non portare e a non lasciare incustoditi denaro, orologi, cellulari ed altri oggetti di valore nella palestra. Gli insegnanti e il personale addetto alla pulizia della palestra non sono obbligati a custodire tali oggetti e non sono tenuti a rispondere di eventuali ammanchi.

- **L'eventuale infortunio del quale l'insegnante non si avveda al momento dell'accaduto, deve essere denunciato verbalmente all'insegnante entro il termine della lezione o al massimo entro la fine delle lezioni della mattinata in cui è avvenuto. In caso contrario l'Assicurazione potrebbe non risponderne.**
- Eventuali danneggiamenti volontari alla struttura della palestra e/o agli oggetti ed attrezzi debbono essere addebitati al/ai responsabile/i, oppure all'intera classe presente quel giorno qualora non si riesca ad individuare il responsabile.
- E' vietato prendere attrezzature di propria iniziativa senza la preventiva autorizzazione dell'insegnante; al termine della lezione, gli attrezzi dovranno essere rimessi al loro posto.
- E' vietato far merenda o introdurre lattine negli spogliatoi e in palestra.
- **Gli alunni che partecipano ad attività sportive a livello agonistico devono farsi rilasciare dal medico curante un certificato che ne attesti la sana e robusta costituzione fisica.**
- Gli alunni che, per motivi di salute, non possono partecipare attivamente alla lezione del giorno, porteranno una giustificazione scritta dei genitori. Per periodi prolungati di esonero dalle attività, sempre per motivi di salute, si dovrà fare richiesta scritta al Dirigente Scolastico presentando un certificato medico. Tali alunni sono ugualmente tenuti a seguire le lezioni e potranno essere impiegati in compiti di giuria ed arbitraggio.

Gli studenti con gravi problemi di salute possono presentare domanda di esonero dall'attività pratica allegando certificato medico.

Gli esoneri possono essere così classificati:

TOTALE (che esclude l'alunno dall'eseguire la parte pratica delle lezioni di Attività Motoria)

Permanente (per tutto il corso degli studi)

Temporaneo (per l'anno scolastico o parte di esso)

PARZIALE (che esclude l'alunno dall'effettuare determinati esercizi)

Permanente (per tutto il corso degli studi)

Temporaneo (per l'anno scolastico o parte di esso)

Nel corso dell'anno scolastico, a discrezione dell'insegnante, possono essere concessi esoneri estemporanei e parziali, in caso di improvviso malore da parte dello studente; lo stesso dovrà successivamente presentare la regolare certificazione del medico o della famiglia come da richiesta.

Art. 6 - La palestra ed i servizi igienici dovranno essere sempre tenuti puliti e in ordine.

Art. 7 - Al termine della lezione gli alunni in ordine verranno riaccompagnati in classe.

Fuori dell'orario scolastico

Art. 8 - L'uso della palestra dell'Istituto Comprensivo di Cervaro può essere concesso esclusivamente alle Società Sportive del territorio per scopi inerenti ad usi sportivi, nei giorni e nelle ore libere da impegni scolastici, alle condizioni indicate negli articoli seguenti. La concessione della palestra in uso alle Società sportive è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto e di questa deve tener conto **l'Amministrazione Comunale per quanto di Sua competenza.**

Art. 9 - L'accesso alla palestra è consentito ai soli atleti, allenatori e dirigenti delle Società autorizzate, debitamente qualificati come tali ed esclusivamente nelle ore stabilite.

Art. 10 - Gli atleti devono essere accompagnati dal loro istruttore che deve essere sempre presente, dalle fasi preliminari alle fasi conclusive delle lezioni o degli allenamenti.

Art. 11 - E' consentito agli atleti delle Società autorizzate di giovare di tutte le attrezzature fisse e non esistenti nella palestra, purché alla presenza e sotto la personale responsabilità di un allenatore o di un dirigente.

Art. 12 - Il contegno durante la permanenza in Palestra deve essere improntato alla massima correttezza.

E' vietato comunque nella maniera più assoluta:

- organizzare nella palestra manifestazioni agonistiche con la presenza di pubblico, tranne che queste non siano organizzate dalla Scuola od esplicitamente richieste dal Comune che si assumerà, in tal caso, la responsabilità di attenersi alle normative vigenti in materia di ordine pubblico e di sicurezza;
- entrare in palestra calzando scarpe che non siano quelle di ginnastica;
- calciare o palleggiare con i piedi palloni di qualsiasi genere, sia nel locale palestra che nei locali comuni;
- trasportare o installare qualsiasi attrezzo sportivo o di altro genere o eseguire opere sia di carattere provvisorio che permanente.

Art. 13 - Ai frequentatori della palestra è fatto assoluto divieto di accedere agli altri locali della Scuola, all'infuori di quelli assegnati. Sia durante l'accesso che all'uscita, dovranno essere evitati rumori molesti di qualsiasi genere.

Art. 14 - Tutti i danni eventualmente provocati o che venissero notati, all'immobile o alle attrezzature dovranno essere tempestivamente segnalati al Dirigente Scolastico che informerà il Comune per quanto di Sua competenza. L'Amministrazione Comunale dovrà provvedere immediatamente alle riparazioni e costituzioni del caso essendo l'unico Ente responsabile nel garantire la continua agibilità e funzionalità della palestra per l'Istituzione Scolastica.

Art. 15 - La Società autorizzata, oltre alle responsabilità patrimoniali, si assume la responsabilità civile per eventuali danni arrecati da terzi, esonerando il Dirigente Scolastico da qualunque responsabilità.

Art. 16 - Le associazioni sportive si assumono l'impegno nei confronti della Scuola per quanto riguarda le pulizie della palestra e locali annessi.

Art. 17 - Le domande di concessione saranno presentate direttamente al Comune che, di volta in volta, provvederà a richiedere l'assenso del Consiglio di Istituto. Nelle richieste di assenso si dovrà indicare, oltre al gruppo e Società richiedente, i nominativi del o dei responsabili, l'attività che sarà svolta, il periodo per cui viene richiesta la concessione, l'orario, il recapito dei responsabili e una dichiarazione da questi sottoscritta in cui si accetta il presente Regolamento.

Art. 18 - L'assenso dovrà essere richiesto normalmente con anticipo di almeno quindici giorni rispetto all'inizio della concessione. L'assenso, quando non sia possibile la convocazione del Consiglio di Istituto, sarà accordato dal Dirigente Scolastico che chiederà la ratifica del provvedimento alla prima seduta successiva del Consiglio stesso.

Art. 19 - L'assenso già accordato può essere revocato in qualsiasi momento e senza preavviso, quando dovessero sopravvenire improrogabili esigenze scolastiche o quando non fosse rispettata una sola delle clausole sopra indicate.

Art. 20 - La Società sportiva si impegna a rendere liberi i locali per l'Istituzione scolastica in occasione di manifestazioni che ne richiedano l'utilizzo. Di ciò la Società Sportiva sarà informata con un anticipo di almeno cinque giorni.

Art. 21 - Il presente Regolamento è affisso nei locali della palestra e tutti coloro che li utilizzano sono tenuti al rispetto delle norme in esso contenute.

IL CONTRATTO FORMATIVO

"l'individuazione degli itinerari di apprendimento e' garanzia, per l'alunno di effettiva soddisfazione del diritto allo studio". (D.M. 9 febbraio 1979 - premessa generale).

Ogni allievo deve, perciò, conoscere:

- gli obiettivi didattici ed educativi del proprio curriculum
- il percorso per raggiungerli
- le fasi del proprio percorso di apprendimento

Al diritto allo studio "corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di se' e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali. (D.M. 9 febbraio 1979 - premessa generale).

Ogni allievo deve, quindi, impegnarsi:

- a rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum
- a rispettare le cose, le persone, gli ambienti e le attrezzature;
- ad usare un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti e dei compagni.

1-Impegno dei docenti

Ogni docente:

- comunica alla classe e ai genitori la propria offerta formativa,
- motiva l'intervento didattico e le strategie educative
- spiega la funzione e gli scopi degli strumenti di valutazione
- spiega i criteri di misurazione delle prove di verifica
- comunica alla classe gli obiettivi intermedi (riferiti a ogni unità didattica) e finali di ogni disciplina e i risultati delle prove di valutazione)

si impegna a:

- dare indicazioni ed istruzioni precise agli studenti su ciò che viene loro richiesto e si accerta che siano state capite
- esprimersi con un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo
- rispettare ogni studente, evitando di apostrofarlo con un linguaggio inadeguato

Ogni docente si impegna, inoltre, a:

- valorizzare quanto di positivo viene espresso da ogni alunno
- sottolineare i progressi realizzati
- utilizzare l'errore per rimotivare l'apprendimento
- rispettare la specificità del modo di apprendere
- individuare, rispettare e valorizzare le diversità che caratterizzano gli allievi
- non pretendere comportamenti uniformi
- responsabilizzare la classe a una partecipazione attiva verso tutte le proposte didattiche

Ogni docente si impegna, infine, a favorire la motivazione allo studio attraverso:

- l'individuazione di modalità di lavoro coinvolgenti e stimolanti
- la scelta di un linguaggio adeguato all'età e alle capacità degli studenti
- l'individuazione di contenuti funzionali agli obiettivi individuati per le unità didattiche di ogni modulo disciplinare o pluridisciplinare
- a correggere le prove di verifica nel più breve tempo possibile

Il docente coordinatore comunica alla classe:

- gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali, individuati dal consiglio di classe
- gli elementi che concorrono alla valutazione periodica

- criteri di promozione alla classe successiva e quelli di ammissione agli esami
- i carichi di lavoro stabiliti dal consiglio di classe

Il contratto formativo coinvolge, naturalmente, anche i genitori i quali, nell'ambito dell'indispensabile collaborazione tra scuola e famiglia, devono:

- conoscere l'offerta formativa della scuola
- esprimere pareri e proposte
- collaborare nelle attività

VARIAZIONI AL REGOLAMENTO

Il presente regolamento è stato approvato con seduta del ----- e può essere integrato o modificato in qualunque momento su proposta della giunta esecutiva o di almeno un terzo dei componenti del Consiglio d' Istituto

